QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 13 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 243
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ministri ammalati

Una cosa curiosa che mi ha colpito, e penso non me soltanto, nelle prime notizie dell'attacco cardiaco di Eisenhower, e che si è ripetuta adesso per la bronchite di Adenauer, è il panico che si è impadronito dei loro Governi. Tanto nell'un caso quanto nell'altro la prima preoccupazione fu di differire l'annuncio e di fare che giungesse al pubblico in forma reticente e attenuata. A Bonn misero cinque giorni prima di ammettere che il Cancelliere non aveva soltanto un raffreddore. Uno si chiede: perchè tante precauzioni? E' naturale che nei Paesi totalitari si nascondano le malattie dei dittatori: un autocrate a letto incoraggia i congiurati in anticamera. Ma nel caso di un Capo di Stato o di Governo democratico, che pericolo c'è? Mandatario di una volontà collettiva, liberamente espressa, ci sarà sempre chi lo sostituisce. Anzi, mossa a compassione dal saperlo ammalato, l'opinione popolare si stringerà ancor più intorno a lui, così rafforzando il corso politico di cui egli è il regolatore e l'esponente.

In realtà, il punto è un altro. Ciò che senza dubbio fece così drammatico, e diciamo pure così pauroso, al primo momento, il pensiero che il malore di Eisenhower potesse avere uno sbocco letale, a parte la reverenza e la simpatia per la persona, dovette essere per i suoi collaboratori diretti, come lo fu del resto per tutti i ceti responsabili anche fuori degli Stati Uniti, la considerazione delle ripercussioni che una sua scomparsa avrebbe avuto sulla situazione mondiale. Sarà vera o non sarà vera, però è innegabile che le moltitudini di tutti i Paesi hanno creduto in Ginevra, e anche solo per questo è vera (sì, anche solo per questo, perchè milioni di uomini semplici ci credono, sarà difficile frodarla impunemente se qualcuno l'avesse conclusa con questa intenzione). Dopo tanti anni di incertezze e di paura, il mondo per la prima volta ha avuto il senso di una tregua; non la pace ancora, ma una tregua, come il naviglio che, avendo doppiato il capo, entra per un momento a riparo dei marosi, che forse lo investiranno di nuovo più in là, quando la rotta lo riporterà fuori; ma insomma, almeno per un po' non sarà più quello sconquasso, quell'eterno sballottare: una pausa per riprendere fiato, per metter ordine nelle idee, per guardarsi intorno.

Ebbene, appunto perchè è uno stato di cose inatteso e quasi miracolosamente raggiunto, ogni brusco mutamento, ogni spostamento nei fattori che hanno permesso questo insperato equilibrio, potrebbe segnarne il crollo. La improvvisa scomparsa di Eisenhower, o anche il suo ritiro definitivo, avrebbe gettato di nuovo di colpo il mondo nell'incertezza. Perchè insomma le masse incarnano sempre istintivamente le loro speranze nell'uomo che a un certo punto è portato, per sua volontà o per designazione delle circostanze, a farsene interprete. E' lo stesso motivo dell'inquietudine che può aver destato la prima notizia della malattia di Adenauer. Certo la sua figura non può essere paragonata a quella di Eisenhower, nè egli rappresenta per il mondo quella garanzia di umana equità e di buona volontà lungimirante che l'altro rappresenta. Però anch'egli è in questo momento, per la sua personalità e per la sua autorità, uno degli elementi di questo provvisorio equilibrio. Chi assicura che senza di lui la Germania continuerebbe a padroneggiare quei fermenti oscuri che ancora lavorano in lei, e a mantenere quella disciplina internazionale che è stata in questi anni la condizione essenziale della stabilità dell'Occidente e della vita dell'Europa?

Tutto ciò fa capire come precario e relativo può essere appunto questo equilibrio nel momento in cui l'Africa francese è in fiamme, il Medio Oriente si sfalda e l'O.N.U. affronta la prima crisi seria della sua esistenza. Fa capire quanti sforzi, quanta vigilanza, quanta lotta contro l'incredulità e anche talvolta contro la nostra stessa stanchezza, sia ancora necessaria da parte di tutti, perchè quelle speranze non siano frustrate, anzi siano messe al riparo sin che sarà possibile dai colpi del caso e dall'insipienza degli uomini.

Filippo Sacchi

MARTINO CONCLUDE AL SENATO LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il governo italiano farà ogni sforzo per mantenere vivo lo spirito di Ginevra

La ferma replica alle critiche dell'opposizione - Migliorata la bilancia dei pagamenti - I problemi della emigrazione e degli scambi culturali - L'approvazione per alzata di mano

Roma, 12 ottobre.

Con estro che si deve riconoscere genialmente brillante, il ministro Martino ha così concluso il suo discorso sul bilancio degli Esteri che oggi è stato approvato a Palazzo Madama: «Soltanto il diavolo è soddisfatto dell'opera propria. Chi non soggiace alle tentazioni diaboliche non può che essere insoddisfatto: e perciò siamo insoddisfatti anche noi». L'arguta osservazione del Ministro ha avuto il suo compenso di approvazioni compiaciute, ed egli ha continuato: «Ma la politica estera non si fa da soli, come, entro certi limiti, si fa la politica interna. La politica estera è dialogo e collaborazione. Essa esige l'intervento degli altri. Manifestata la nostra insoddisfazione, dobbiamo pur dire che abbiamo la coscienza di non essere stati fermi e di aver accelerato ed allargato con le nostre iniziative il moto della collaborazione internazionale. Assumiamo l'impegno che nessuna occasione che permetta all'Italia di partecipare più attivamente agli atti creativi della storia del mondo sarà da noi sprecata. Ma vorrei permettermi di dire agli italiani che un popolo costruisce la sua grandezza non per mezzo di azioni straordinarie e irripetibili, ma nel grigio tessuto della sua azione quotidiana».

L'estro brillante, come si vede, non ha impedito al Ministro di concludere la perorazione con estremo rigore di onesta serietà, ed è il caso di dire che appunto a questo rigore si è informato tutto il discorso. Anche all'inizio, l'on. Martino ha del resto alternato gli spunti suggestivi con le considerazioni sulle realtà concrete. Partendo dal riconoscimento che i mezzi a disposizione del Ministero degli Esteri sono purtroppo esigui (0,81% della spesa totale dello Stato) è stato costretto ad ammettere che la stessa «carriera» diplomatica non attrae più un alto numero di giovani eletti, tanto che i posti ultimamente messi a concorso non sono stati tutti coperti: «E' necessaria — ne ha dedotto — una opera di rivalutazione del servizio diplomatico ed una componente di questa rivalutazione è certamente di natura economica».

A questo punto si è riferito ad una dichiarazione del senatore Santero che del bilancio degli Esteri è stato il relatore a Palazzo Madama: «Il senatore Santero — ha rilevato il Ministro — ha definito suggestivamente il Ministero degli Esteri il Ministero della pace. E' naturale perciò prevedere, secondo il senatore Santero, una diminuzione dei mezzi destinati alla difesa nella stessa misura in cui avrà successo la azione del Ministero degli Esteri. In sostanza, il bilancio del Ministero degli Esteri si potrebbe via via arricchire di tutto ciò che è destinato a perdere il Ministero della Difesa». E' una prospettiva indubbiamente allettante, ma nel suo senso di responsabilità l'on. Martino ha tenuto a mettere in guardia contro le troppo rapide speranze: «Accetto queste previsioni come un voto, ma debbo avvertire che nell'attuale fase della vita internazionale anche i mezzi destinati alla difesa sono mezzi destinati alla pace. Anche il bilancio della Difesa rientra in un certo senso nel bilancio degli Esteri».

Fatta questa premessa di ordine generale che, come si è notato, si collega perfettamente con le conclusioni del discorso, il Ministro è passato a trattare dei diversi settori dell'attività di Palazzo Chigi. Ha così annunciato il potenziamento del servizio informazioni all'estero con la trasformazione del centro già esistente a New York e l'istituzione di uno analogo a Londra, e con un'opera rivolta a far sì che sempre più largamente si diffonda all'estero l'informazione relativa all'Italia. E' un argomento strettamente connesso con il problema degli scambi culturali ed a questo riguardo l'on. Martino ha fatto dichiarazioni precise.

«Le relazioni culturali — ha detto giustamente — sono una espressione della vita spontanea dei vari popoli. In questo campo non può esservi e non c'è nessun monopolio governativo: lo Stato, così come noi lo concepiamo, non crea ostacoli nè pone limiti artificiali, ma interviene direttamente dove non potrebbero agire i privati e gli enti sociali, svolgendo un'azione di stimolo che spesso non è obbiettivamente neppure accertabile». Sempre sul piano della cooperazione culturale e scientifica con l'estero, l'on. Martino ha poi respinto l'accusa che la nostra collaborazione si svolga esclusivamente con gli Stati Uniti: in campo atomico ad esempio, collaboriamo attivamente anche con la Francia, con l'Inghilterra, con la Società europea per l'energia atomica, con il Centro europeo per le ricerche nucleari di Ginevra.

Pareva, a questo punto dell'elencazione dei nostri rapporti internazionali, che l'opposizione stesse per manifestare una certa insoddisfazione; ma è stata prevenuta da Martino il quale ha detto con un sorriso non privo di malizia: «Nemmeno abbiamo mancato di dimostrare tutta la nostra buona volontà, non appena un desiderio di collaborazione ci è stato manifestato da parte dell'Unione Sovietica e della Polonia. Abbiamo infatti accettato di effettuare, per conto degli studiosi di questi due Paesi, lanci di lastre a grandi altezze per ricerche sui raggi cosmici, ed abbiamo prontamente consentito a due fisici, segnalati dall'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, di partecipare a tutte le operazioni relative che si stanno svolgendo nel nostro Paese».

In tema di emigrazione, l'on. Martino si è anzitutto dichiarato contrario, per motivi di organicità, a che un eventuale apposito commissariato non debba dipendere dal Ministero degli Esteri, e quindi ha dato conto dell'istituzione di corsi di qualificazione professionale per emigranti, gestiti dal Ministero degli Esteri in collaborazione con quelli dell'Istruzione e del Lavoro. Hanno la durata di 180 giorni e tendono a risolvere, ai fini dell'emigrazione, quello che in fondo «è il problema stesso della nostra scuola ad avviare alle forme del lavoro moderno la maggioranza del popolo italiano: un problema, vale a dire, di qualificazione».

Venendo all'argomento del commercio estero, l'on. Martino ha difeso il principio della liberalizzazione degli scambi, politica che ha portato a risultati pienamente soddisfacenti così enunciati dal Ministro: «Nel 1954 il deficit commerciale italiano si è ridotto del 18% e si può affermare che tale situazione sarà confermata nel 1955. Compensando il deficit commerciale con l'attivo delle transazioni invisibili, siamo scesi nel 1954 a un deficit di 245 milioni di dollari, che si riduce a 130 milioni se si considerano anche i movimenti di capitali. Prendendo infine in considerazione anche le transazioni di carattere militare e le donazioni americane, possiamo affermare che nel 1954 la bilancia dei pagamenti italiana con tutte le aree del mondo si è chiusa in attivo».

Molto efficaci sono state alcune affermazioni del Ministro sugli argomenti di politica generale: «Il governo italiano è del parere che nessuno sforzo debba essere trascurato affinchè lo spirito di Ginevra viva e progredisca: sarebbe estremamente pericoloso per l'avvenire della pace non trasformare subito lo spirito di Ginevra in una forza risolutiva dei problemi che attualmente dividono i popoli. In questo — ha detto il Ministro — sono d'accordo con il senatore Negarville: però è evidente — ha proseguito — che non si può costruire la pace in generale permettendo che sia insidiata nel particolare. La pace, come la guerra, è indivisibile: non si può fare la pace sulle rive del Lemano e accendere la guerriglia sulle rive del Mediterraneo». Da questo spunto il Ministro ha avuto occasione di riaffermare, secondo quanto aveva già detto alla Camera, la nostra posizione nel quadro delle alleanze occidentali, liberamente da noi stipulate e lealmente osservate: e tutta questa parte del discorso è stata una puntuale conferma di quanto lo stesso on. Martino aveva già avuto occasione di dichiarare alla Camera, sui temi della questione tedesca, dei nostri rapporti con l'Austria, dei nostri interessi in Africa e nel Medio Oriente, e delle conversazioni in corso con la Cina.

«Se dall'incontro degli esperti economici — ha precisato a questo riguardo — risulteranno evidenti i vantaggi che potranno verificarsi da un'intensificazione dei rapporti fra i due mercati, verrà subito esaminata la opportunità di inviare nella Cina continentale una missione di tecnici al fine di esplorare sul posto le possibilità di incremento dei nostri scambi. Il Ministero degli Esteri non mancherà di fare del suo meglio, ma è tuttavia prudente essere realisti e non sottovalutare gli ostacoli, primo fra tutti quello delle contropartite, che si frappongono ad uno sviluppo importante delle correnti di traffico fra i due Paesi».

Così il Ministro si è avviato al termine del suo discorso, concludendolo con le dichiarazioni che già abbiamo riferite. E' stato cordialmente applaudito dalla maggioranza, ed i capitoli del bilancio sono stati prontamente approvati per alzata di mano. Domani è all'ordine del giorno il disegno di legge per gli investimenti di capitali esteri in Italia.

Vittorio Gorresio

Navi russe in Inghilterra



L'ammiraglio britannico Creasy (a sinistra) e l'amm. russo Golovko comandante una squadra navale sovietica giunta ieri in Inghilterra per una visita di cortesia (Telefoto)

Le difficoltà dell'on. Segni per gli aumenti agli statali

Intensa giornata di colloqui per appianare i dissidi tra Gava e Gonella - Rientrate le minacciate dimissioni del titolare del Tesoro

Roma, 12 ottobre.

Sono giornate piuttosto difficili per il governo e lo ha ammesso lo stesso Presidente del Consiglio, parlando al congresso dei pastori, per quanto la frase non risulti nel resoconto ufficiale del breve intervento.

Avviata verso una soluzione di compromesso la questione dei Tribunali militari, bloccata sul nascere la polemica che minacciava di accendersi attorno alla precedenza delle leggi elettorali, l'on. Segni si è trovato difatti a dover fronteggiare le reazioni suscitate dai recenti inasprimenti fiscali ed il contrasto che le richieste degli statali hanno provocate nel campo governativo.

E' un contrasto che per una volta tanto impegna esclusivamente i ministri democristiani, poichè i socialdemocratici — dopo avere espresso le loro riserve sull'aumento del prezzo del sale ed avere ancora sollecitato l'approvazione della legge tributaria — non si sono schierati nè per la tesi del blocco delle spese, nè per quella della concessione, costi quel che costi, dei miglioramenti richiesti. Nè i liberali hanno mostrato un maggior desiderio di intervenire nella polemica.

Pure ristretto a un solo settore dello schieramento governativo, il dissidio mantiene ugualmente tuttavia un suo sottofondo politico e con ogni probabilità è proprio questo sottofondo che rende difficile la ricerca di una soluzione di compromesso. Non si tratta soltanto di stabilire se si deve conglobare interamente il «premio di interessamento» richiesto dai ferrovieri, o limitare il conglobamento alla «indennità di presenza» goduta da tutti gli statali, nè se le concessioni accordate a titolo provvisorio agl'insegnanti debbano costituire o meno un impegno per la formulazione delle tabelle definitive.

E' invece impressione comune che l'obbiettivo dei ministri che si stanno battendo per l'accoglimento di quello che, piuttosto impropriamente, definiscono un «criterio produttivistico» sia — o per lo meno sia stato — anche l'isolamento del ministro del Tesoro Gava e soprattutto di quello del Bilancio Vanoni, che ha, come si sa, una caratterizzazione politica molto precisa, e non certo ben vista negli ambienti della destra economica.

Aggiungiamo subito comunque che l'obbiettivo, proprio nel corso dell'odierna giornata, sembra aver registrato un brusco colpo di arresto. E se ne può attribuire senz'altro il merito all'attiva opera mediatrice di Segni e all'intervento molto deciso di Fanfani appena rientrato dal suo viaggio a Parigi.

La giornata è cominciata difatti con un incontro dei due maggiori esponenti del partito di maggioranza e tutto lascia credere che la costanza di questo incontro sia stato il concreto riconoscimento che la vera o presunta «manovra» per costringere alle dimissioni i due ministri del Bilancio e del Tesoro doveva essere prontamente sventata. Il presidente del consiglio avrebbe provveduto a far capire chiaramente a Gonella ed ai suoi amici che non potevano contare sulla sua neutralità. Il segretario del partito si sarebbe preoccupato nel contempo di svolgere analoga azione nella D.C. e fra i partiti alleati.

Così mentre Segni riceveva ancora una volta Gonella e i sindacalisti della CISL, Fanfani coadiuvato da Rumor cercava di avvicinare tutti coloro che potevano avere una parte diretta o indiretta nella vicenda compresi il segretario liberale Malagodi e il vice presidente del consiglio Saragat. Era intanto tornato da Napoli anche Gava che dalla stazione si recava immediatamente a casa del collega Vanoni; dall'incontro usciva ribadita la perfetta unità di azione tra i due ministri economici.

Il risultato di questa intensa attività si è cominciato a vedere nel tardo pomeriggio quando gli amici di Gonella si sono preoccupati di far sapere che il Ministro sta cercando di smussare l'intransigenza dei sindacalisti d. c. e non ha intenzione di assumere posizioni di punta. Lo stesso Ministro del resto aveva poco prima dichiarato che, nel discorso pronunciato a Verona aveva affermato solo di «voler andare incontro alle aspirazioni dei dipendenti pubblici»: il che non significava adesione totale alle richieste. Quasi alla stessa ora negli ambienti della presidenza del consiglio si informava che la lettera di dimissioni di Gava di cui si è parlato da qualche parte non risultava pervenuta a destinazione. Il Ministro evidentemente l'aveva mantenuta allo stato di minaccia e con la piega che stava prendendo la vicenda non era più necessario portarla ad effetto.

A coronamento del tutto si è avuta, nella serata, una riunione a quattro con Segni, Fanfani, Gava e Vanoni. Il succo politico dell'incontro è implicito nello schieramento dei partecipanti: il Presidente del Consiglio, il segretario della D.C. e i due ministri minacciati di isolamento fanno fronte comune e bloccano quindi ogni tentativo di modificare l'attuale equilibrio governativo.

Il succo «tecnico» è più complesso e, per la verità, di più difficile percezione. Si è d'accordo nell'evitare che attraverso la questione degli statali si modifichino le direttrici della nostra politica economica, ma si vuol fare anche in modo da non deludere le attese delle categorie interessate e si è sempre alla ricerca perciò dei mezzi per farvi fronte. Escluso il ricorso a un ulteriore inasprimento delle imposte indirette, insufficienti le risorse provenienti dalle imposizioni di nuove tasse che potrebbero essere quelle sui motocicli, non rimane che la via delle economie (ma la voce diffusasi di una riduzione generale dell'uno o due per cento di tutte le voci del bilancio è assurda) e quella delle imposte dirette.

La prima, considerati i risultati di tutte le passate commissioni della scure, è molto aleatoria: la seconda rimane condizionata all'approvazione della famosa legge Tremelloni e a quella più generale riorganizzazione del prelievo fiscale, che avviata dal ministro socialdemocratico ci si attende possa essere portata a compimento dal suo successore. Per questo riguardo, quindi, la situazione non si può dire molto chiarificata. I socialdemocratici presenteranno nella prossima settimana una proposta di legge per la tassazione delle indennità parlamentari: la somma che si ricaverà da tale tassazione è modesta: ma la proposta ha una portata di esempio.

e. f.

Intervista con Nenni sul suo viaggio in Cina

Il governo di Pechino non si oppone al ritorno dei missionari cattolici "purchè si astengano dalla politica„ - I rapporti con l'Italia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 12 ottobre.

L'on. Nenni ha concesso oggi un'intervista ai giornalisti occidentali e sovietici nel suo appartamento all'albergo Sovietskaja, durante la sosta a Mosca nel viaggio di ritorno dalla Cina. Il segretario del P.S.I., che si fermerà alcuni giorni in Russia prima di proseguire per l'Italia, ha toccato essenzialmente due problemi: i rapporti italo-cinesi e le missioni cattoliche nella Repubblica popolare.

Il suo viaggio — egli ha detto — aveva essenzialmente lo scopo di sondare i ministri di Pechino sulla possibilità di normali relazioni diplomatiche e commerciali tra Italia e Cina; ma egli ha agito — su questo punto egli ha confermato completamente le dichiarazioni dell'on. Martino — a titolo personale, e non su incarico del governo di Roma.

Nenni ha parlato di quella possibilità con Mao Tse-tung, con Ciu En-lai e con altre personalità; tutte hanno affermato che «nessun particolare problema» si frappone alla normalizzazione dei rapporti italo-cinesi. Inoltre il governo di Pechino sarebbe disposto a discutere la questione delle proprietà italiane (escluse quelle fondiarie) sequestrate dopo la rivoluzione.

Nel corso dei colloqui — ha proseguito Nenni — egli ha toccato anche il problema delle missioni cattoliche in Cina; alle sue domande, sia Mao che Ciu hanno risposto che i sacerdoti cattolici possono riprendere il loro lavoro nel Paese, «purchè gli ecclesiastici non si occupino di politica». Ma il parlamentare italiano non ha potuto precisare che cosa intendano per «astenersi da interventi politici»; è una locuzione elastica, che potrebbe coprire qualsiasi pressione illiberale.

I ministri cinesi alle domande di Nenni hanno risposto che la questione delle missioni ha un interesse assai relativo, perchè, su 600 milioni di cinesi, ci sono appena tre milioni di cattolici; tuttavia essi non si oppongono ad una propaganda cattolica «puramente religiosa». Al segretario del P.S.I. è poi stato detto che in Cina sono rimasti venti sacerdoti cattolici, ma nessuno di essi è italiano.

L'on. Nenni ha parlato ai giornalisti in francese; egli sedeva in una grande poltrona di cuoio che quasi lo nascondeva, posta accanto ad un apparecchio della televisione. Indossava un pullover blu, pantaloni grigi e pantofole di color blu scuro. Per una coincidenza, un tavolo rotondo nella stanza era ricoperto con un panno dai colori della bandiera italiana. Egli è stato interrogato anche sulle condizioni di Mao («E' in buona salute e fiducioso nel futuro», ha risposto) e sulla situazione cinese.

Secondo il segretario del PSI, la Cina comunista si è rapidamente organizzata, ma vi sono tuttora numerosi gravi problemi interni da risolvere. «Per la popolazione si aprono prospettive molto positive», ha detto, ed ha affermato di essere stato particolarmente colpito dal fatto che l'unione di tutte le forze che hanno combattute per la rivoluzione, non solo i comunisti, sia rimasta compatta.

a. p.

Conferenza del presidente dell'Alta Autorità europea

Roma, 12 ottobre.

Il contributo fornito dall'esperimento unitario nel campo carbosiderurgico alla realizzazione delle tendenze storiche verso l'unificazione economica e politica dell'Europa è stato illustrato dal presidente dell'alta autorità della Ceca, René Mayer, in una conferenza tenuta questo pomeriggio presso l'Istituto di studi parlamentari. Nella sala, gremita di parlamentari, erano presenti i ministri Cortese e Mattarella, il sen. Cingolani e l'on. Macrelli in rappresentanza dei due rami del Parlamento.

Continua il vivace dibattito sui Tribunali militari alla Camera

Interventi a favore e contro gli emendamenti proposti dal Guardasigilli

Roma, 12 ottobre.

Preoccupato dal gran numero di oratori nel dibattito sulle competenze dei Tribunali militari, il Presidente della Camera, on. Leone, ha riunito alle sei di stasera, nel suo ufficio, i capi dei gruppi parlamentari per tener loro questo discorso: «Fino a questo momento sono intervenuti nella discussione una dozzina di oratori; ne restano una quindicina; che vogliamo fare? Badate che vi sono cinque bilanci da esaminare entro il 31 ottobre. Non è augurabile, anche per una ragione di estetica parlamentare, che si giunga con l'acqua alla gola. Mettiamoci dunque d'accordo per contenere il dibattito sui Tribunali: limitiamo la durata dei discorsi e riduciamo, se possibile, il numero degli oratori». Leone è stato convincente ed è stato deciso di concludere stasera la discussione generale, sia pure ad ora tarda. Domani la assemblea riprenderà l'esame del bilancio del lavoro; venerdì affronterà le grosse spine degli emendamenti alla legge sulla giurisdizione dei Tribunali militari, nella speranza, speriamo fondata, di giungere in porto nella stessa seduta. Ma ci corre l'obbligo di riferire una voce di «corridoio» secondo la quale nella eventualità che gli emendamenti dell'opposizione di estrema sinistra venissero respinti, il successivo esame degli emendamenti governativi verrebbe rinviato a novembre, vale a dire dopo l'approvazione di tutti i bilanci.

A parte le caratteristiche politiche di questa discussione, bisogna osservare che tutti i deputati che hanno chiesto la parola sono avvocati, o professori di diritto penale e amministrativo o dottori in giurisprudenza: l'aula è trasformata in una dotta assise dove l'imputato talvolta è il governo e la sua maggioranza, talaltra l'estrema sinistra, talvolta ancora lo spirito del fascismo, a seconda della parte che sospinge gli oratori al microfono. Gli orientamenti generali circa la interpretazione dell'articolo 103 della Costituzione, ridotta alla formula se «i cittadini non militari debbono o no considerarsi appartenenti, fino al cinquantacinquesimo anno di età, alle forze armate», sono fino a questo momento chiari: sono per la tesi governativa, e cioè per l'appartenenza alle forze armate, i gruppi democristiano, liberali, socialdemocratici, monarchico e missino, salvo alcune eccezioni; sono contro questa tesi i repubblicani, anche qui con eccezioni e, naturalmente, i comunisti, i socialisti del PSI e gli indipendenti di sinistra. Può darsi che taluna delle «eccezioni» indicate, si limiti ad astenersi dal voto. Lo vedremo venerdì quando verranno in gioco gli emendamenti governativi che fissano appunto i casi in cui i cittadini debbono essere soggetti alla giurisdizione del giudice militare anzichè di quello ordinario, come il Guardasigilli on. Moro ebbe ad illustrare ieri.

Agli emendamenti di cui si era già a conoscenza, oggi se n'è aggiunto un altro, del liberale Villabruna e del repubblicano Macrelli, sostitutivo dell'articolo uno della legge in discussione. Questo nuovo articolo stabilisce che dovranno essere giudicati dai Tribunali militari quei cittadini che commettono reati sotto le armi. Dispone inoltre che le maggiori pene previste per reati contemplati dal Codice penale militare siano applicate anche dall'autorità giudiziaria ordinaria per le medesime imputazioni commesse però da cittadini non appartenenti alle forze armate. Si tratta quindi di attribuire al giudice ordinario una maggiore severità di giudizio per determinati reati e ciò dovrebbe, nelle intenzioni di Villabruna e Macrelli, rassicurare il governo nella sua azione di difesa di tutto l'apparato statale. I due deputati propongono che il coordinamento tra le diverse leggi avvenga, con apposito strumento, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore di quella che, per ora, non è che una proposta.

Data l'impostazione del dibattito, gli argomenti che oggi sono stati portati a sostegno delle due diverse tesi, non potevano che ripetersi nel lento sgranare dei discorsi e ci sembra perciò opportuno dividere in due gruppi i «pro» e i «contro». Primo portavoce di questi ultimi è stato il repubblicano Macrelli, che è anche vice-presidente della Camera: «I repubblicani hanno assunto da tempo una chiara posizione che è contraria ad ogni discriminazione giurisdizionale dei cittadini italiani in militari, in militari in potenza e non militari. Il governo, insistendo nel suo opposto punto di vista, ha permesso ancora una volta all'opposizione di svolgere un ruolo che da tempo predilige, quello di custode della Costituzione. Quella Costituzione che, nel suo articolo 103 è d'una cristallina chiarezza, tanto che i costituenti, con una frase di immediata evidenza, vollero indicare come appartenenti alle forze armate, «coloro che portano le stellette». Mi auguro che la Camera, nel giudicare su questo delicato problema tenga conto dei principi morali che reggono la collettività nazionale».

Il comunista Concetto Marchesi, che oltre alla laurea in lettere ha anche quella di giurisprudenza, ha giudicato il discorso di Macrelli «troppo pacato, quasi timoroso» ed ha aggiunto: «Da un romagnolo mi sarei atteso più vigorosi accenti, come altre volte ha usato in non dimenticate circostanze, vigoria che non sarebbe stata fuori luogo di fronte al mostruoso connubio che si va determinando su questa questione tra democristiani e fascisti».

Premettendo di parlare a titolo personale, il monarchico Caramia ha ritenuto che l'interpretazione del famoso articolo 103 non può essere che restrittiva: «La Costituzione rispecchia un particolare momento storico di evoluzione dei principi liberali i quali, evidentemente, contrastano con il carattere della vecchia legislazione fascista».

Irruente è stato l'intervento del socialista nenniano on. [illegible]: «Oggi non è più il tempo in cui la figura del militare si sovrapponeva a quella del cittadino, e l'attuale Guardasigilli, giurista insigne e probo democratico, non avrebbe dovuto difendere una tesi in così stridente contrasto con la lettera e lo spirito di una norma costituzionale».

Pacato, sottile e giuridico, il comunista Gullo, ex-Guardasigilli: «Quello spirito generoso e battagliero di Imbriani chiamava i Tribunali militari Tribunali giberna; ed è vero infatti che i giudici con le stellette funzionavano soltanto negli stati d'assedio. Agendo come ora agisce, il governo dimostra sfiducia nella Magistratura ordinaria. Ciò vuol forse significare che la democrazia vacilla?».

«Unità nella giurisdizione ed uguaglianza dei cittadini» è stata la tesi del liberale Di Giacomo, mentre il monarchico Degli Occhi ha affermato che «l'articolo 103 è precettivo della Costituzione e non consente evasioni». Il deputato milanese voterà contro «sempre che non lo si richiami ad una dolorosa osservanza» da parte del suo gruppo.

Dei favorevoli alla tesi governativa l'on. Gorini, democristiano, ha accusato i comunisti «di approfittare di tutte le circostanze per scardinare le strutture di quello Stato democratico la cui distruzione resta per sempre la loro ultima mèta».

Il missino Formichella è stato ancora più crudo: «I comunisti cercano ogni occasione per dare l'assalto alla cittadella dello Stato».

Cuttitta, monarchico, ha detto di parlare esclusivamente in difesa delle forze armate, affermando che «la legge penale militare è una dura necessità».

Amatucci e Resta, democristiani, e l'on. Bardanzellu, monarchico, hanno espresso concetti schiettamente estensivi dell'articolo 103, definendo «soluzioni aberranti» quelle proposte di parte socialcomunista.

Unico socialdemocratico intervenuto nella discussione è stato l'on. Secreto: «Il partito socialdemocratico si è battuto per strappare al Governo quanto più era possibile. Alcuni reati che avevano sollevato maggior scalpore nella stampa e nella pubblica opinione sono stati sottratti alla giurisdizione militare». Definiti gli emendamenti governativi «una soluzione transitoria accettabile», il deputato torinese ha espresso il parere che occorra tuttavia uscire dall'equivoco del «borghese di fatto e militare di diritto».

Il guardasigilli on. Moro, indisposto, non ha seguito oggi il dibattito. E' stato sostituito dal ministro liberale De Caro.

d. m.

Adenauer migliora ma la guarigione è lontana

Giunti a Bonn i primi ufficiali richiamati - Il Cancelliere avrebbe ordinato di formare subito sette "compagnie d'onore„

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 ottobre.

Adenauer sta un po' meglio, ma è ancora a letto con la febbre. I medici vigilano sempre con molta attenzione sull'infiammazione broncopolmonare che, per quanto in regresso, persiste ancora. Al Cancelliere erano state praticate iniezioni di penicillina, alle quali il suo organismo non ha reagito affatto; allora il prof. Martini, che assiste da anni Adenauer, è ricorso ad un altro speciale preparato, sempre a base di antibiotici, che a suo tempo guarì un altro famoso paziente, Winston Churchill. Ed il risultato è stato ottimo.

Alla piccola villa di Rhöndorf, dove abita il Capo del governo, sono giunti anche oggi molti visitatori; oltre ai familiari, parecchie personalità politiche. Sono arrivati anche numerosi telegrammi di auguri, fra cui quelli di Churchill e di Eden; Pio XII si è informato delle condizioni del Cancelliere telefonando personalmente all'ambasciatore tedesco a Roma, Clemens Von Brentano.

Tra gli altri, c'è stato a visitare Adenauer il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico, dott. Krone, il quale all'uscita dalla villa ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti: «Sta migliorando — ha detto — ed ha espresso anzi il desiderio di andare a salutare di persona, a Friedland, i reduci dalla Russia. I medici, però, vogliono che resti in casa anche la settimana ventura e gli hanno consigliato un lungo periodo di riposo nella Foresta Nera, dove egli di tanto in tanto va a ritemprare le sue energie». Un giornale di Coblenza ha affermato, più pessimisticamente, che ci vorranno «vari mesi» prima che egli possa tornare alla solita attività.

Sul conto dello «stato maggiore clandestino», un cronista pettegolo raccontava oggi questa curiosa storia. Gli ufficiali giunti a Bonn — diceva — serviranno ad organizzare le compagnie d'onore dell'esercito, della marina e dell'aviazione: così ha voluto il Cancelliere. Pare, infatti, che Adenauer fosse rimasto particolarmente impressionato dalla impeccabile compagnia d'onore dell'Armata rossa che andò a salutarlo all'aeroporto di Mosca.

Tempo fa, poi, Adenauer sentì per caso alla radio, in una trasmissione da Vienna, la cronaca della prima parata della compagnia d'onore austriaca. Eccitato dalla musica — la famosa marcia degli *Hoc und deutschmeister*, che a lui piace molto — il Cancelliere chiamò subito al telefono il ministro della Difesa, Blank: «E' mai possibile che gli austriaci facciano già delle belle parate e noi no?». Così — assicura il cronista pettegolo — Adenauer raccontò a Blank di organizzargli subito «i primi soldati da mettere in vetrina», sette compagnie d'onore con una grossa banda.

Secondo fonti bene informate, il Governo di Bonn ha deciso di istituire un nuovo Ministero, quello delle realizzazioni atomiche. A dirigerlo, il Cancelliere ha suggerito al presidente della Repubblica il democristiano bavarese Joseph Strauss che ha 40 anni, già ministro senza portafogli da due anni.

m. l.

CRONACA CITTADINA

In Pretura le vertenze per gli affitti

"Il mio inquilino ha negozio auto, televisore e frigorifero,,

E' questa una delle ragioni presentate dai proprietari di case per sostenere le richieste di aumentare del 100 per cento i canoni - Un caso limite: il padrone è uno statale, l'inquilino un pensionato

Ieri terza udienza in Pretura per le vertenze sugli affitti. Il procedimento è noto: proprietari ed inquilini nella maggioranza rappresentati dai rispettivi legali consegnano al magistrato memoriali e documenti a sostegno delle loro tesi. Il padrone vuole dimostrare che l'inquilino è in condizioni economiche floride e si trova quindi in grado di sopportare l'aumento del 100 per cento sul canone di affitto. L'inquilino intende convincere il Pretore che tutto ciò non risponde al vero e che il suo reddito è molto modesto.

Il giudice per ora si limita a raccogliere tutti questi elementi. In seguito convocherà nel suo ufficio le parti per un tentativo di conciliazione. Se la composizione amichevole della controversia risulterà impossibile, esaminerà, con l'assistenza dell'apposita commissione di tecnici, le singole situazioni per giungere poi alla sentenza. Le prime decisioni si avranno verso la fine di novembre. Le vertenze sugli affitti (tutte riguardanti l'art. 3 della legge) sono circa 156. Finora nelle prime tre udienze ne sono state inscritte a ruolo una sessantina di cui alcune già risolte in sede conciliativa. Riportiamo gli estremi di alcune delle cause in esame ieri.

Via Spantini: *per due camere, ingresso adibito a salotto e servizi l'affitto è di 1894 lire mensili. Il padrone segnala al Pretore che l'inquilino ha rifiutato l'aumento del 100 % «nonostante possegga un'auto non per lavoro ma per divertimento, abbia ereditato una casa a Torino, disponga di un magazzino che affitta ad un negoziante di mobili a 15 mila lire al mese, la moglie sia proprietaria di terreni, la figlia studentessa e lui commerci anche in benzina».*

Via Carena: *una bottega con retro al piano terreno, adibita a parrucchiere per signora, affitto di [illegible] lire mensili. Il proprietario ha chiesto l'aumento del 100 % perchè l'attività è molto remunerativa e il canone è molto basso; l'inquilino ha rifiutato.*

Via Magenta: *nella speranza di ottenere l'aumento del 100 % per un alloggio di due camere, entrata e cucinino (affittato a 1803 lire mensili) il padrone ha fatto ricorso al Pretore contro l'inquilino che risulta essere pensionato e con la moglie costretta a lavorare nonostante la tarda età. Nella stessa casa e per lo stesso motivo (aumento del 100 %) il proprietario ha iniziato causa contro «uno scapolo illustratore di cartelloni pubblicitari» che affitta un alloggio di 3 camere, ingresso e cucina con un canone di 1380 lire al mese. La terza vertenza in questo stabile riguarda un alloggio di due camere affittato a 1599 lire al mese ad un impiegato delle ferrovie che — precisa il proprietario — «guadagna 56 mila lire mensili e ha la figlia impiegata in uno stabilimento metallurgico con uno stipendio di 45 mila lire al mese». Il padrone giustifica la tre cause affermando: «Non posseggo nulla, ho soltanto la casa che mi rende pochissimo».*

Venaria: *il proprietario di una casa in frazione Altessano nel suo ricorso al Pretore dice: «Do in affitto due camere a 1977 lire mensili, chiedo l'aumento del 100 % perchè i miei proventi sono 4 mila lire di pensione e 18 mila lire che ricavo dalle pigioni. Il mio inquilino invece è occupato, come la moglie, in uno stabilimento tessile, e la figlia, insegnante, dà ripetizioni. Calcolo che complessivamente i tre guadagnino più di 100 mila lire al mese».*

Via Baudi: *per una camera e cucina al primo piano (con affitto di 750 lire mensili), il padrone ha chiesto l'aumento del 60 % che è stato respinto. Il proprietario a sostegno della sua tesi, dichiara che l'inquilino lavora in uno stabilimento metallurgico, la moglie percepisce una pensione e la figlia è impiegata.*

Via S. Tommaso: *per dimostrare che le condizioni dell'inquilino (che occupa quattro camere e servizi adibiti ad alloggio e ad ufficio con un fitto di 21 mila lire mensili) il proprietario ha allegato alla pratica un ritaglio di giornale dal cui risulta che l'inquilino ha denunciato per la Vanoni un reddito di 3 milioni e mezzo e per la Ricchezza mobile un reddito di 4 milioni e 700 mila lire per la complementare.*

Via S. Anselmo: *tre camere, cucina e servizi al secondo piano sono affittate a 1500 lire mensili. Per giustificare la richiesta del 100 % di aumento, il proprietario informa il Pretore che l'inquilino «ripara penne stilografiche, borsette per signora, fabbrica burattini e cappelli per le feste di carnevale, traendone un buon guadagno».*

Via S. Antonio da Padova. *Si tratta di un caso limite in cui il padrone e inquilino non si trovano in floride condizioni economiche. Il proprietario dell'alloggio (due camere affittate a 238 lire mensili) è un impiegato statale con uno stipendio di 35 mila lire al mese, con la moglie a carico. L'inquilino è un ex-dipendente di una industria meccanica e vive della sola pensione. Il padrone ha chiesto l'aumento del 75 %.*

Corso Matteotti: *tre camere, cucinino e servizi affittate a 1600 lire mensili. Il memoriale inviato dal proprietario al Pretore dice: «Sono un ex-maresciallo in pensione con 28 mila lire al mese e la moglie a carico. Chiedo l'aumento del 100 per cento perchè l'inquilino è un artigiano piastrellista pavimentista, ha casa e terreni, e la moglie è occupata in un laboratorio di riproduzione di disegni».*

Corso Casale: *il proprietario di casa è un pensionato della Previdenza sociale con 20 mila lire al mese più gli affitti dello stabile. Per 3 camere, cucina, ingresso e servizi (pigione attuale 1300 lire) chiede l'aumento del 100 % perchè — afferma — «l'inquilino ha un negozio di quadri e specchi, la moglie è titolare di un ufficio postale e posseggono l'auto, il televisore e il frigorifero».*

Via Menabrea: *per due camere affittate a 2600 lire mensili il proprietario chiede l'aumento del 100 % in considerazione del fatto che «il vecchio inquilino ha ceduto l'alloggio alla sorella che ora se ne serve come laboratorio di calze con macchine e lavoranti».*

Via Orbetello: *un alloggio di due camere e accessori (fitto 1609 lire mensili) era stato occupato dall'inquilino per uso abitazione; ora invece la figlia lo ha adibito anche a laboratorio di sartoria con due lavoranti. Il proprietario, in considerazione di ciò, chiede l'aumento del 100 %.*

Altre riduzioni di orario negli stabilimenti Lancia

La direzione degli stabilimenti Lancia (con un comunicato affisso ieri all'interno delle officine) ha deciso ulteriori riduzioni di orario a partire da lunedì prossimo. Secondo la nuova tabella (le prime riduzioni d'orario avevano avuto luogo il 1° ottobre scorso) 2800 operai (prima erano 800) effettueranno 24 ore settimanali; 350, 32 ore settimanali; 50, 40 ore settimanali; 180, 44 ore settimanali. I restanti 600 continueranno a lavorare ad orario pieno di 48 ore settimanali. L'azienda ha inoltre annunciato che in considerazione del fatto che l'1 e 4 novembre sono festività infrasettimanali gli stabilimenti rimarranno completamente chiusi dal 31 ottobre al 6 novembre.

— La ditta Carello ha concesso a tutti i dipendenti un premio di 10 mila lire.

— Il sindacato provinciale dell'arredamento aderente alla CGIL si è rivolto all'Ufficio regionale del Lavoro perchè le ditte Curti di Cambiano e Lenci di Torino non applicherebbero gli accordi sul conglobamento.

Alla «Famija Turinèisa»

Discorso del Sindaco sui problemi cittadini

Si è svolta ieri sera nella sede di via Po di l'assemblea del consiglio della «Famija Turinèisa». La seduta ha assunto particolare importanza per la presenza del sindaco avv. Peyron. Il presidente della Famija, avv. Colombini, ha tenuto una relazione sull'attività dell'associazione ed ha concluso rivolgendo al sindaco un caloroso elogio per il suo energico atteggiamento a difesa degli interessi cittadini. All'avv. Peyron è stato consegnato un distintivo d'oro della Famija Turinèisa.

Il Sindaco, nel ringraziare per la fervida accoglienza, ha esaltato l'opera dell'associazione che rappresenta il cuore vero di Torino ed è gelosa custode delle tradizioni migliori della città. Egli ha accennato alla eco del suo discorso tenuto alla Mostra della Tecnica per rivendicare i diritti e ricordare al Governo i gravi problemi che assillano il nostro Comune.

L'avv. Peyron ha detto: «Sono lieto di confermare che le mie parole hanno incontrato a Roma una notevole comprensione. Qualche cosa già abbiamo ottenuto, altro conto di ottenere entro breve tempo. Ci sono problemi che non possono essere rinviati: bisogna trovare al più presto una soluzione conveniente per tutti. Questo è soltanto un inizio. E' mia ferma intenzione continuare su questa via per dare ai torinesi quei risultati concreti e quella giustizia che attendono».

Il breve, chiaro discorso del Sindaco è stato molto applaudito dai presenti. Prima del termine della riunione l'avv. Colombini ha informato il Consiglio che a Roma si è costituito un comitato di «fraternità tra il Nord e il Sud». Questa fraternità verrebbe propagandata attraverso una serie di feste folcloristiche che culmineranno nella elezione di due «Stelle», quella del Sud e quella del Nord.

A Santena tutta la popolazione ieri sera alla caccia dei rapinatori

Due banditi assaltano un ufficio postale respinti e messi in fuga dal coraggio di una donna

Armati di pistola irrompono nell'alloggio della gerente che si trovava con il fratello - L'aggredita, per nulla impressionata dalla rivoltella, dà l'allarme e salva due milioni - Catturato nella notte uno dei delinquenti

Una grossa rapina è stata sventata ieri sera nell'ufficio postale di Santena dal coraggio della gerente la quale si è ribellata ai due banditi che stavano di fronte a lei e a suo fratello con le armi puntate, minacciando di far fuoco al minimo gesto. I banditi sono fuggiti e i due milioni di lire che si trovavano nella cassaforte dell'ufficio postale sono salvi. L'episodio che ha messo in grande fermento tutto il paese, ha avuto un movimentato seguito due ore dopo con l'arresto di uno degli autori dell'aggressione.


La gerente Teresa Chiara

L'ufficio postale di Santena ha sede al centro del paese in via Cavour ed è attiguo alla tabaccheria della signora Pierina Gaudè, con la quale ha in comune l'orto. I malviventi hanno agito poco dopo le diciotto, quando l'ufficio era già chiuso, e sono penetrati per la porta secondaria che dà sull'orto. Per rendersi conto della ubicazione di questa porta, essi erano prima entrati nella tabaccheria: attraverso il retrobottega hanno avuto agio di studiare la via da percorrere.

La signora Gaudè ricorda bene i due clienti: uno alto, magro, vestito di grigio, e l'altro basso con un abito trasandato. Le hanno chiesto sigarette e hanno pagato con molta calma dando continue occhiate verso la porta del retrobottega.

Dieci minuti dopo gli stessi giovani hanno posto in atto il loro piano e sono entrati nella abitazione della gerente dell'ufficio postale, signorina Teresa Chiara di 56 anni, la quale vive assieme al fratello Federico di 73 anni. Hanno varcato una porta, sempre aperta, che dalla via Cavour mette nell'orto; poi hanno bussato all'uscio dell'abitazione del Chiara che attraverso un corridoio, comunica con lo stesso ufficio.

Fratello e sorella erano in cucina e stavano per sedersi a tavola per cenare. Ai colpi battuti alla porta Federico si è alzato ed è andato ad aprire mantenendo però l'uscio socchiuso. Ha visto i due giovani: «Cosa volete?» ha chiesto. «Vorremmo vedere se è arrivato un telegramma» ha detto uno dei due. «Non c'è alcun telegramma in arrivo» ha risposto prontamente, e con una certa diffidenza, il vecchio. Ma l'ultima parola gli si è spenta sulle labbra: uno dei due giovani, con una spallata, ha spalancato l'uscio ed è entrato seguito dal compagno. Entrambi avevano in mano la rivoltella puntata.

Il vecchio Chiara è indietreggiato lungo il corridoio fino alla porta della cucina. La sorella, quando l'ha visto entrare con le mani in alto minacciato dai due, ha lanciato un grido, ma i malviventi le hanno intimato il silenzio: «Se parlate vi ammazziamo. Fuori i soldi». Federico Chiara, dopo un attimo di esitazione, ha tentato di dare una spinta al malvivente che gli era più vicino, ma il gesto non ha avuto alcun esito, all'infuori di una pronta reazione da parte del secondo bandito il quale ha avvicinato la canna della sua pistola al petto del vecchio immobilizzandolo. Lo stesso malvivente ha poi preso per un braccio il Chiara e ha cercato di trarlo fuori dalla cucina, nel corridoio, per portarlo nell'ufficio postale.

«Vogliamo i soldi» ha ripetuto il malvivente sul viso del vecchio. Ma in quel momento la gerente, incurante della minaccia della rivoltella che il primo bandito le puntava addosso, si è messa a gridare: «Ai ladri, ai ladri». L'invocazione è stata udita nella vicina tabaccheria dalla Gaudè la quale è uscita nell'orto lanciando anch'essa altissime invocazioni di aiuto. I due rapinatori a questo punto si sono sentiti perduti ed hanno abbandonato l'impresa. Con un balzo hanno guadagnato la porta dalla quale erano entrati e, passando davanti alla tabaccheria, si sono portati nella via Cavour: di là si sono poi dati alla fuga in direzione di Villastellone.

Richiamate dalle urla delle due donne accorrevano frattanto alcune persone, le quali cercavano di rianimare i due fratelli Chiara. Altre provvedevano ad avvertire i carabinieri di Villastellone. In breve tutto il paese era in subbuglio e venivano organizzate battute nei dintorni.

Verso le 20,30 due operai abitanti nei pressi di Villastellone — Bernardo Tocco, di 46 anni, e Francesco Mosso, di 37 anni — dopo avere partecipato alle prime ricerche svolte da squadre di civili e da carabinieri delle stazioni di Villastellone, di Cambiano e di Chieri, lasciavano il paese per fare ritorno, in bicicletta, alle loro abitazioni. Avevano percorso circa due chilometri quando scorgevano, a un certo punto, nel fossato di destra, una macchia scura, con forma umana, che si muoveva. I due con un breve cenno si accordavano per agire: balzati dalle biciclette piombavano sull'individuo e lo immobilizzavano. Il Mosso aveva l'accortezza di puntargli un dito dietro la schiena per fargli credere che fosse la canna di una pistola e l'individuo non osava reagire. Non era facile però accompagnarlo a Santena perchè durante il percorso, nella strada buia, il fermato avrebbe potuto trovare il modo di sfuggire alla stretta. I due operai decidevano allora di aspettare che transitasse qualcun altro per mandarlo a chiedere aiuto ai carabinieri. Finalmente sopraggiungeva un ciclista, il quale faceva immediatamente «dietro-front», andando a raccontare l'accaduto ai carabinieri che si trovavano a Santena.

Frattanto il fermato si proclamava innocente e cercava di svincolarsi dalla stretta dei due, ma non vi riusciva. Una ventina di minuti dopo arrivava una «jeep» su cui si trovava, oltre ai carabinieri, anche Federico Chiara, il quale, armato di doppietta con cartucciera alla cintola, aveva voluto prendere parte all'arresto del rapinatore.


Giovanni Gulisano sulla «jeep» dei carabinieri dopo il fermo

Quando il vecchio si trovava di fronte all'individuo, il cui viso era illuminato dalle torce elettriche dei carabinieri, riteneva di riconoscerlo per uno dei due rapinatori. L'uomo veniva pertanto caricato sulla «jeep» e accompagnato a Santena, nell'ufficio postale, per il confronto con la sorella del Chiara e la tabaccaia.

Le due donne non hanno escluso che possa trattarsi di uno dei due malviventi, di quello alto vestito di grigio. Il fermato è stato identificato per Giovanni Gulisano fu Giovanni, di anni 47, abitante a Nichelino, disoccupato, padre di quattro figli. Il suo aspetto nonostante l'età, è piuttosto giovanile e inoltre egli veste un abito grigio. Nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto dai carabinieri ha continuato a negare di avere preso parte alla tentata rapina, ma è più volte caduto in contraddizioni. Fino a tarda ora nell'ufficio postale di Santena sono continuati i confronti. All'individuo fermato sono state fatte pronunciare ripetutamente le parole che il bandito alto e vestito di grigio aveva detto ai due fratelli Chiara e alla tabaccaia. Queste ulteriori prove hanno rafforzato la convinzione che si tratta veramente di uno dei malviventi. Finalmente, all'una, il Gulisano confessava di avere partecipato all'aggressione. Egli però non ha voluto rivelare il nome del compagno. Ha affermato che non era in possesso di un'arma, ma di una finta rivoltella.

Ieri, nella cassaforte dell'ufficio postale, era custodita una somma aggirantesi sui due milioni di lire che doveva servire per il pagamento delle pensioni della Previdenza Sociale, che si inizia oggi.

La cameriera smarrita ha ritrovato i padroni

La cameriera Anna Maria Spinelli di 22 anni, da Piombino, che nella giornata di lunedì, uscita dalla casa dove prestava da pochi giorni servizio per una commissione, si era smarrita, ha ritrovato ieri mattina i suoi padroni.

Il signor Guerrino Masa, abitante in via Juvara 20, presso la cui famiglia la Spinelli lavorava, appreso ieri mattina La Stampa ha riconosciuto nella foto pubblicata la propria cameriera e si è recato al commissariato Monrealo per fare interrompere le ricerche.

Impressionante sciagura: il guidatore abbagliato da un'altra auto

Una macchina lanciata a piena velocità precipita dal cavalcavia di corso Vercelli

I due viaggiatori estratti in fin di vita dai rottami - Sulla strada di Rivarolo una ragazza uccisa da un motociclista - In corso Regina un carro sfasciato dal tram: il corpo del cavallo salva il padrone

Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri sera sul ponte che, al termine della strada provinciale di Leynì, scavalca la linea Torino-Milano e immette in corso Vercelli: una macchina, lanciata a forte andatura, è sbandata, è caduta giù dalla scarpata e s'è sfasciata nel prato a breve distanza dalla ferrovia: le due persone che erano a bordo sono rimaste gravemente ferite e versano in pericolo di vita.

Erano le 18,30. Da Leynì viaggiava a velocità alquanto sostenuta verso Torino una «1400» fuori serie, di tipo sportivo, guidata dal proprietario, sig. Carlo Baudi, di 48 anni, commerciante, domiciliato in corso Verona 10: a fianco del Baudi era il meccanico Andrea Armandi, trentaseienne, abitante in via Calvi 6.

Ad un tratto — in circostanze che non sono state ancora accertate, tanto più che i due feriti non sono assolutamente in grado di connettere e di parlare — la «1400», mentre percorreva la salita del cavalcavia sbandava in modo brusco e senz'altro, uscendo di strada, precipitava dalla scarpata con un salto di qualche metro: si udiva un ultimo disperato ruggito del motore, un gran frastuono, i fari si spegnevano di colpo e ai primi accorsi si presentava uno spettacolo pauroso: l'auto era con le ruote all'aria e il Baudi e l'Armandi giacevano svenuti e insanguinati: il Baudi aveva il viso ridotto ad un'orrenda maschera di sangue e l'occhio destro pendeva dall'orbita sulla guancia. Con un'autoambulanza della Croce Rossa i due venivano trasportati al Maria Adelaide e qui il dott. Lievre ne ordinava il ricovero con prognosi riservatissima: entrambi presentavano fratture e ferite in tutto il corpo. Molto probabilmente il Baudi perderà l'occhio destro.

La polizia sta indagando per ricostruire l'incidente: nulla si sa ancora però nulla di preciso e ogni ipotesi è accettabile: che il commerciante sia stato abbagliato dai fari di un'altra macchina, che sia stato colto da malore.


Il negoziante Carlo Baudi

— Una giovane è stata uccisa tra Mappano e Rivarolo, travolta da un motociclista; l'investitore è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Rivarolo. L'incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 18.

Sulla provinciale che da Ciriè conduce a Rivarolo passando per Valperga avanzava lentamente un armento: una quindicina di mucche accompagnate da tre pastori di Ronco, marito moglie e cognata. Quest'ultima, Marianna Rosso, di 24 anni, era in coda e si adoperava perchè le bestie si tenessero in gruppo, senza sbandarsi. L'armento, sceso dagli alpeggi, era diretto a Favria per svernare; aveva da poco oltrepassato le case di Salassa, quando fu raggiunto da un'auto. Mentre questa rallentava, una motocicletta che le era alle spalle accelerava l'andatura per passare oltre.

La giovane intanto s'era spostata per stringere sulla destra l'armento e dare il passo alla macchina. Il motociclista, sbucando a lato dell'auto, se la trovò di fronte e la investì in pieno. La Rosso aveva la schiena spezzata e fratturato il cranio: moriva quasi all'istante.

Il motociclista dopo una spaventosa ruzzolone rimaneva privo di sensi al suolo. Trasportato all'ospedale di Rivarolo è stato ricoverato in osservazione per grave «choc». E' stato identificato per Domenico Vota di 24 anni, domiciliato ad Argentera.

— Ore 16,45 di ieri. Un carro pieno di terriccio e trainato da un robusto cavallo attraversava corso Regina Margherita all'altezza di via Montebello. A cassetta vi è il padrone, il cinquantaquattrenne Michele Malabaila abitante in corso Vercelli 145. Il cavallo ha tre anni e si chiama «Cichin»: una brava bestia che non conosce nè stanchezza nè bizze, cui il Malabaila è affezionatissimo.

Ieri «Cichin» oltrepassa il corso Regina Margherita e si trova sulla sede tranviaria allorchè arriva una vettura della linea «17». Veramente il tram è ancora abbastanza lontano (accennata e settanta metri) e non sembra costituire un pericolo imminente. Almeno così pensa il Malabaila. Ma ha fatto male i conti con la velocità della vettura che, scuotendosi tutta e sferragliando, sta percorrendo il corso ad andatura notevole. Il manovratore s'accorge naturalmente del carro, scampanella di furia e poi stringe i freni. Ma la rotaia sono cosparse di centinaia di foglie fradicie. Le ruote del tram slittano e il «17», d'impeto, piomba sul carro e lo trascina per qualche metro. Il veicolo si sfascia, il Malabaila rotola già da cassetta e «Cichin» stramazza al suolo. Il gran corpo del cavallo protegge il padrone che, schiva il provvido ostacolo della sua bestia, sarebbe finito sotto le ruote della vettura. La gente grida, il carrettiere grida, il cavallo nitrisce dolorosamente. Dal «17» scendono parecchie persone che soccorrono il Malabaila.

Questi sanguina da una ferita al capo, ma respinge ogni aiuto. Con le lacrime agli occhi e il viso sconvolto dall'ansia si precipita accanto al cavallo che si dibatte, a terra, tra i frammenti.

— Cichin! — esclama — bisogna liberare Cichin! Presto, datemi una mano!

Tutti lavorano febbrilmente ai suoi ordini. Il cavallo viene sbarazzato dagli impacci e rizzato in piedi. Non appare gravemente ferito, però una stanga, urtata con estrema violenza dalla parte anteriore del tram, gli ha percosso duramente il ventre. Si muove con un po' di fatica ed emette dalle narici grandi soffiate dolorose. Il Malabaila lo tasta, lo abbraccia, lo bacia, sempre piangendo. I presenti consigliano il carrettiere a recarsi immediatamente in ospedale: ma il carrettiere si rifiuta, non vuole abbandonare la sua bestia infortunata. Alla fine lo convincono ad andare alla più vicina farmacia: tuttavia il Malabaila non è contento se non gli portano «Cichin» appresso. Esce dalla farmacia con una fasciatura a guisa di turbante, si riprende il cavallo e va a casa.

Più tardi il carrettiere si presenta all'ospedale Maria Adelaide ove i medici lo giudicano guaribile in una settimana.

Il Salone dell'Automobile si inaugurerà il 21 aprile

Il trentottesimo Salone internazionale dell'Automobile si terrà a Torino dal 21 aprile al 3 maggio 1956.

Le iscrizioni per partecipare alla rassegna si chiudono il 30 novembre prossimo; ulteriori informazioni potranno essere richieste al Comitato organizzatore che ha sede in corso Galileo Ferraris 61. Anche per il prossimo Salone saranno messe in palio ogni giorno fra i visitatori vetture delle marche italiane più note.

A gran voce chiama i vicini e si impicca sotto i loro occhi

Gli accorsi riescono a tagliare la fune e a salvarlo - Trasportato a Collegno

Il caseggiato di via Messina 10 è stato messo a rumore ieri sera poco prima dell'ora di cena. In uno stambugio al pianterreno ha il suo laboratorio di falegname un uomo di cinquant'anni, di carattere piuttosto strambo, guastato poi dall'abitudine del bere. Abita in via Susa, lontano dalla moglie e dai figli. Quasi tutti gli inquilini erano rientrati nei loro alloggi; le massaie sfaccendavano intorno ai fornelli. D'un tratto si udì venir su dal cortile una voce rauca, che gridava: «Sono stufo di lavorare; mi impicco. Non perdete tempo, se volete assistere allo spettacolo. Avete inteso? Mi impicco in questa sporca bottega».

La gente cominciò ad affacciarsi ai ballatoi; l'un l'altro si dicevano: «E' una delle solite pazzie di Antonio; avrà alzato il gomito più del solito». Due o tre scesero in cortile, si fecero sulla soglia del laboratorio. Antonio Levrone, il falegname che aveva deciso di uccidersi sotto gli occhi di tutti, stava ritto su una cassa; attorno al collo s'era già passato un cappio della fune che all'altro capo era agganciata a un ferro della parete. In terra c'erano due fiaschi rovesciati: da uno colava ancora un rivoletto di vino.

Come vide che le sue grida avevano richiamato un po' di pubblico, il falegname diede un calcio alla cassetta e rimase appeso nel vuoto. Dopo un attimo di smarrimento, le persone che avevano assistito alla scena gli si gettarono addosso; mentre due ne reggevano il corpo, un terzo, afferrato un coltellaccio, con gran foga si diede a recidere la corda. Così l'impiccato fu salvo. Ma non appariva in buone condizioni; dopo il macabro esperimento; stralunava gli occhi, non si reggeva in piedi, mescolava lamenti e frasi irose e sconnesse.

Con un'ambulanza il Levrone fu trasportato al «Maria Adelaide». Dopo un'iniezione e un bicchierino di cordiale, era più vivo di prima. Ricominciò a gridare, a smaniare: «Non voglio restare in ospedale; portatemi a casa. Via d'attorno tutta questa gente; lasciatemi solo». Non si capiva se la gran fretta d'andarsene nascesse dal desiderio di poter ripetere il drammatico gesto o di ritornare a tu per tu con il fiasco abbandonato.

Fu avvertita la polizia; intervenne un medico municipale. Giudicato pericoloso a sè e agli altri, il Levrone fu affidato a due robusti infermieri della Croce Verde e trasportato al manicomio di Collegno.

— Un vecchio contadino, Pietro Ceiassu, di 72 anni, abitante nella borgata Chiaufrau di Angrogna si è ucciso ieri mattina, impiccandosi nel fienile della sua cascina. Il poveretto era da tempo sofferente di asma bronchiale.

Oggi si vota al Politecnico per eleggere il nuovo direttore

Questa mattina si riunisce alle 11,30 al Castello del Valentino il corpo accademico del Politecnico, formato dai docenti delle due Facoltà di ingegneria e di architettura, per la designazione del Direttore, che nello stesso tempo è presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto. Fin dal maggio del 1947 il posto è tenuto dal prof. Eligio Perucca, che è già stato rieletto per due successivi trienni.

La designazione avviene a maggioranza assoluta (metà più uno dei voti espressi dai presenti); la nomina deve poi essere ratificata dal ministero della Pubblica Istruzione.

L'anno scorso avevamo già acceso i termosifoni

Di notte il termometro scendeva quasi a 0°

L'anno scorso, in questi giorni, si contavano sulle dita gli alloggi che non erano ancora riscaldati. Non era stato difficile persuadere i padroni di casa che con il termometro sceso, dopo i 13 gradi del 7 ottobre, a 1,5, a 2,9 fino al 0,4 del 13 ottobre, occorreva anticipare la data di accensione dei termosifoni. Quelli che avevano il calorifero particolare avevano provveduto per proprio conto e tutti gli altri con stufe di ferro, elettriche e a legna, cercavano di combattere l'offensiva del freddo arrivato improvviso ed imprevisto nel bel mezzo di una lunga serie di giornate serene. Ma di giorno l'azzurro compensava la temperatura rigida della notte e il sole ancora tiepido faceva salire la colonnina del mercurio a 17,5, 18,6, 19,4 gradi. La pioggia, lo scorso anno, si è fatta attendere fino al 23 ottobre; ne è caduta pochissima, 0,2 millimetri, e l'indomani c'era di nuovo il sole.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 19,4
MINIMA	+ 5,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 15,6; umidità 75 %; pressione 737. Cielo nuvoloso con ampie schiarite. Previsioni: tempo in prevalenza buono, poco nuvoloso: temperatura stazionaria.

Più mite l'autunno di quest'anno. La temperatura media si è mantenuta intorno agli 11-15 gradi, la minima è discesa dai 10-12 gradi del 4 e 5 ottobre ai 2 dell'8 ottobre, per risalire lentamente negli ultimi giorni, ai 6-4, 10-7,6. La massima ha toccato i 20 gradi il 2 ottobre, i 22,2 l'8 ottobre ed è discesa negli ultimi due giorni tra i 15 e i 19 gradi. Una temperatura nel complesso tollerabile e adeguata alla stagione anche se per due giorni ha piovuto ininterrottamente: un'acqua sottile e fitta, da giorno dei morti. In tutto la pioggia non ha superato i 24 millimetri, ma è bastata per diffondere cattivo umore.

Trionfano i tortellini nella gara fra massaie

Si è concluso il concorso tra le massaie, abbinato al film «Marty» che sarà presentato domani. Le tre prescelte dalla giuria hanno date ieri sera saggio della loro abilità culinaria. Vincitrice è risultata la signora Dea Bellini, abitante in via Vela 36, per i suoi prelibati tortellini; ex aequo al secondo posto le signore Michelina Stracciese, domiciliata in via Perosa 23, ed Oreste Reggio, residente in corso Lecce 57, che hanno presentato rispettivamente un complesso di antipasti e petti di pollo alla Cavour.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Carlo, a. 69, commerc., via A. Saffi 19; Scaternaudi Pietro, a. 79, pens., v. Clemente 1; [illegible] Bernardina ved. Fossano, a. 56, agiata, corso Galileo Ferraris 73; Arditi Maria ved. [illegible], a. 80, casal., c. Farini 16; Tere Tancona, a. 75, pens., v. delle Rosine 9; Dorando Cariotto ved. [illegible], a. 82, pens., c. Sebastopoli 156.

Deceduti in ospedale: [illegible] Ugo, a. 66, pens.; Sordi Caterina in Delcona, a. 51, casal.; Traversa Maria in Pillot, a. 44, casal.; Cardino Michele, a. 49, operaio; Sovatti Francesco, a. 70, pens.; Gatesco Giuseppina, a. 72, pens.; Gasco Caterina in Toresan, a. 61, casal.; Caffo Luigi, a. 66, pasticcere; Savara Matteo, a. 52, minatore.

Residenti in Torino e deceduti altrove: Gallo Giovanni, a. 62, meccanico, Collegno; Belli Olga, a. 46, commessa, Arco; Mazzola Bruno, a. 15, studente, Racconigi; Massa Francesco, a. 64, pens., Rivoli; Mussacaro Maria, a. 40, Milano; Bellardi Celeste, a. 77, casal., Moncalieri; Pereto Angelo, a. 75, insegnante, Torgnon; Avrobbio Anzelia ved. Allara, a. 55, casal., Canaro; [illegible] Vittorio Giuseppe, 1 ora, Racconigi; Barbero Giovanna Maria in Compaglio, a. 76, Rivalta.

Morti: 19 - Nati: 25 - Matrimoni: 30

RESISTENZA IN GERMANIA

La rosa bianca

Nei giorni che seguirono la battaglia di Stalingrado, una mattina i cittadini di Monaco di Baviera e specialmente gli studenti che si recavano all'università, ebbero una forte sorpresa, da non credere ai loro occhi. Per tutta la Ludwigstrasse e sui muri stessi dell'università, a caratteri cubitali con pennellate di colore bianco indelebile, si potevano leggere queste scritte: «Nieder mit Hitler» «Freiheit».

E' vero che da qualche tempo venivano diffusi in Baviera e in altre regioni della Germania dei volantini antinazisti: erano i foglietti volanti della *Rosa bianca*; ma che si arrivasse a tanto da scrivere sui muri «Abbasso Hitler», «Libertà», nessuno avrebbe osato crederlo.

Pochi giorni dopo al posto di quelle scritte dei manifesti murali rosso scarlatti annunciavano l'avvenuta esecuzione di tre condanne a morte. I nomi dei condannati per alto tradimento erano: Christoph Probst di anni 24, Hans Scholl di anni 25, Sophie Scholl di anni 22. Tutti e tre studenti di medicina e filosofia all'università di Monaco.

«Che cosa avevano commesso questi giovani? In che cosa consisteva il loro delitto? Mentre gli uni inveivano contro di loro e li coprivano di fango, altri parlavano di eroi della libertà. Ma, si può chiamarli eroi? Essi non hanno intrapreso nulla di sovrumano. Essi hanno difeso una cosa semplice, si sono battuti per qualche cosa di semplice, per il diritto e la libertà dell'individuo, per il suo libero sviluppo, per il suo diritto a una libera vita. Essi non si sono sacrificati per nessuna idea straordinaria, non hanno perseguito grandi scopi; ciò che essi volevano, era questo: che uomini come tu ed io potessero vivere in un mondo umano. E forse stava proprio in questo la grandezza: che essi propugnarono una cosa così semplice e per essa misero in gioco la propria vita, che essi ebbero la forza di difendere col supremo sacrificio un diritto semplicissimo. Forse il più difficile, senza essere sostenuti dall'entusiasmo generale, senza grandi ideali, senza alti scopi, senza essere coperti da organizzazioni e senza obblighi, proporsi di fare una buona azione e, restando soli e isolati, rispondere per essa con la propria vita. Forse sta in questo il vero eroismo: nel difendere tenacemente quel quotidiano, quel piccolo, quel che è alla portata di tutti, dopo che si è parlato troppo di grandi cose».

Con queste parole, Inge Scholl, la sopravvissuta sorella minore dei due giovani martiri, introduce il racconto della vicenda in un libriccino intitolato «Die weisse Rose», uscito tempo fa per i tipi dell'editore Fischer di Francoforte - Amburgo. L'ho letto in questi giorni col fiato sospeso. E' un racconto modesto, dimesso, che non alza mai il tono, che segue i fatti nudi senza forzature e in cui i sentimenti affiorano come da un terreno quieto, impregnato di passione umana.

Credo che della Resistenza in Germania non siano stati ancora rivelati tutti gli aspetti. Ma dall'eroismo di giovani intellettuali, come i fratelli Scholl e i loro amici, sta certamente per venire alla Resistenza tedesca una luce di alta spiritualità.

Si legga il principio del primo dei volantini della *Rosa bianca*: «Niente è più indegno d'un popolo civile, che lasciarsi governare senza resistenza da una cricca di dominatori trasportati da istinti irresponsabili e oscuri».

L'insegnamento dei maggiori scrittori e pensatori tedeschi hanno ispirato questi giovani: Goethe, Schiller, Kant, Fichte, Gottfried Keller, eccetera. «Goethe — è detto, per esempio, in uno dei manifestini — parla dei tedeschi come di un popolo tragico, simile al popolo ebreo e al popolo greco, ma oggi i tedeschi appariscono piuttosto come un gregge molle, senza volontà, pronto a lasciarsi spingere nel baratro e nella rovina. Questa è l'apparenza, ma in realtà non è così: i tedeschi, avvelenati uno per uno da una menzognera e sistematica violenza, sono stati cacciati in un carcere spirituale e solo quando si son trovati in catene, hanno avuto coscienza della loro disperata situazione».

Così i giovani Scholl, nati in una piccola città di provincia della Baviera, amanti della loro terra e della loro patria, si trovarono presi nell'entusiasmo per il movimento hitleriano. Dovettero però ben presto accorgersi dell'inganno, nella loro candida esperienza di adolescenti e nella dirittura dei loro animi. Piccoli fatti, che incidono profondamente nella coscienza dei giovani onesti: la proibizione d'un canto, la restrizione della più gelosa libertà personale, l'offesa a iniziative spontanee dettate dal sentimento. Hans torna a casa dalle adunate sempre più amareggiato, con espressa nel volto la delusione profonda dell'anima. «Là a Norimberga, nell'adunata, s'era fatto tutto secondo uno schema esteriore. S'era parlato, giorno e notte, di fedeltà. Ma che cos'è, buon Dio!, il fondamento d'ogni fedeltà? Prima di tutto quella a se stessi, della propria coscienza...».

Col tempo s'aggiungono fatti più gravi, che gli aprono ancora di più gli occhi: i suoi libri preferiti gli sono negati, proibiti, gli autori perseguitati, la caccia contro gli ebrei, lo sfregio e la sparizione di persone amiche: «perché? che cosa hanno commesso?». «Niente, niente. Non era nazista, non poteva agire come tutti gli altri: questo il suo delitto!». Le associazioni giovanili disperse, i giovani intellettuali imprigionati e fra questi lui stesso.

Uscito dal carcere, Hans annota sulla prima pagina bianca del suo diario: «Strappateci il cuore dal petto — vi brucerete mortalmente ad esso».

Viene la guerra. Hans, studente di medicina parte per il fronte russo. Ritorna a casa nel tardo autunno del 1942. L'esperienza della guerra lo ha maturato ed ha maturato in lui il proponimento *d'agire*. «Là fuori (in Russia) per una follia distruttrice si rischiava la vita e se ne faceva incredibile sperpero. Se dunque la vita doveva esser messa a rischio, perché non contro l'*ingiustizia* che gridava al cielo?».

Hans s'accorda con gli amici. Nella cantina dello studio appartato d'un pittore lavorano tutte le notti sopra un ciclostile: con grande pazienza tirano migliaia e migliaia di foglietti. Nascono così i volantini della *Rosa bianca*. La coscienza gode soddisfatta del dovere compiuto, ma l'istinto della vita è preso nella morsa dell'angoscia. Sono soli, terribilmente soli. Forse già qualcuno li spia. Il terreno della città su cui camminano non è più sicuro, è diventato come le sabbie mobili che da un momento all'altro potrebbero inghiottirli. Ogni giorno che passa è un dono di vita e ogni notte che viene porta con sé l'ansia per il mattino, solo il sonno, l'invincibile sonno della giovinezza si stende su di loro come una coperta misericordiosa. Vengono dei momenti e delle ore in cui l'incertezza e l'angoscia li sopraffanno come un mare in tempesta e seppelliscono il loro coraggio. «Allora non rimaneva loro altro che scendere profondamente nel proprio cuore, là dove una voce li rassicurava che facevano bene, che dovevano farlo, anche se fossero soli nel mondo... In quei momenti Cristo, il grande fratello sempre presente, era loro più vicino che la morte. La via per cui non si torna più indietro, la verità che dà risposta a tante domande, e la vita, tutta la splendida vita!».

La diffusione dei foglietti è ancora più pericolosa. Si mettono in viaggio con le loro valige cariche di materiale *incendiario* e con mille astuzie e imperterrito coraggio le svuotano per le città della Germania meridionale, Frankfurt, Stuttgard, Wien, Freiburg, Saarbrücken, Mannheim, Karlsruhe.

La mattina del 18 febbraio 1943, una bella mattina di sole, Hans e la sorella Sophie, di tre anni più giovane, studentessa di biologia e di filosofia, trasportano all'università una valigia di manifestini e, prima che le aule si aprano, li sparpagliano per i corridoi e svuotano la loro valigia dall'ultimo piano sull'atrio. Liberati, stanno per lasciare l'università; ma sono stati spiati, tutte le porte dell'Istituto si sono chiuse alle loro spalle. Il loro destino è segnato.

Non si può leggere, nel semplice racconto di Inge, il comportamento dei due fratelli nel carcere, negli interrogatori, di fronte al capestro, senza sentirsi profondamente scossi. La Resistenza in tutti i paesi ha dato numerosi esempi di stoicismo ed eroismo. Ma questo dei fratelli Scholl in Germania è di una purezza e sobrietà singolari.

«In nessun altro luogo s'impara a camminar così dritti come in carcere». Durante un interrogatorio Sofia risponde: «Ciò che noi dicemmo e scrivemmo lo pensano molti, solo non osano esprimerlo».

Nell'ultima visita dei famigliari, al fratello minore che piange, Hans posa una mano sulla spalla e raccomanda: «Sii forte — nessun compromesso».

Al suo difensore d'ufficio, che ne inorridisce, Sofia chiede se ella sarà impiccata pubblicamente o se il suo capo (volto bellissimo, mite e malinconico, come appare da una delle fotografie del volumetto, con un gran ciuffo di capelli che le scende dalla fronte giù fino a metà guancia) cadrà sotto la mannaia.

«Che importa la mia morte — dice ancora Sofia — se per la nostra azione migliaia di uomini si sono risvegliati?».

Gianni Stuparich

AL CONCORSO DI MISS MONDO



Franca Incorvaia, la bella catanese eletta a Palermo rappresentante dell'Italia al concorso di Miss Mondo che si terrà a Londra il 18 ottobre, sta per partire. E' accanto a lei l'attrice Mara Berni che le ha donato come ricordo-portafortuna un carrettino siciliano

DIETRO LO SCHERMO

Torre di Babele

Si moltiplicano i nuovi sistemi di ripresa e di proiezione - Necessità di una unificazione e le conclusioni dell'on. Brusasca al Congresso Internazionale della Tecnica Cinematografica - Pietro Germi attore - Album parigino - Molière in Egitto

Il «Settimo Congresso Internazionale della Tecnica cinematografica», recentemente tenutosi a Torino, ha avuto un successo molto più ampio dei precedenti. Varie e numerose le partecipazioni d'ogni Paese, importanti le relazioni, nutriti i dibattiti; e importantissimo il tema: «Nuovi mezzi tecnici di ripresa e di proiezione». Ma per lo più non si trattava di informazioni e primizie su questo o quel ritrovato, che, in qualche probabilità, in un avvenire più o meno remoto, avrebbe poi e forse potuto vedere qualche sua pratica applicazione. Si trattava anzitutto di adeguarsi a una realtà già effettiva, tanto operante quanto imponente. I nuovi «mezzi», negli ultimi diciotto mesi, si sono infatti moltiplicati e accavallati. Insofferente delle dimensioni tradizionali del suo schermo, il cinema ha tentato e tenta nuove vie, in un campionario di maggiori formati, con i vari Panoramic, Cinemascope, Vistavision e compagni. Oggi una sala che si rispetti deve adottare installazioni parecchio costose, che comprendano tutte le possibilità dei vari sistemi e, nei limiti del plausibile, addirittura prevedano quelli che probabilmente verranno. Al primo disorientamento, quasi da piccola torre di Babele, è successa una buona volontà di tutto accogliere, di parecchio prevedere; ma è evidente che le sale così attrezzate sono e saranno relativamente poche; e che i nuovi impianti di uso potranno con relativa facilità moltiplicarsi soltanto quando l'attuale corsa alla novità per le novità si sarà placata, e si avrà, di nuovo e finalmente, un tipo unico di attrezzatura.

Il Congresso torinese ha sentito il grave problema; auspicando infine, all'unanimità, una unificazione dei vari sistemi, nell'evidente interesse della diffusione del film. Direi che questa mozione era necessaria, soprattutto come prologo. I sistemi non si unificheranno nei prossimi dodici mesi, ma ne diventerà più impellente l'unificazione; e il prossimo Congresso, nel quadro del Salone Internazionale della Tecnica, potrà allora affrontare e proporre soluzioni effettive. Queste non dovranno tardare. Altrimenti la piccola torre di Babele, anziché rimpicciolirsi fino a scomparire, sarà aumentata di qualche altro piano; e dalla sua sommità pochi privilegiatissimi guarderanno i diseredati della pianura.

Il cinema, di fronte ai nuovi mezzi televisivi, deve fare di tutto per ancora ampliare e intensificare la sua diffusione. Come ha giustamente affermato l'on. Brusasca concludendo i lavori del Congresso, non ci devono essere discriminazioni, e quindi confronti, fra le varie sale e i vari impianti, il film deve poter giungere dovunque. Il ritorno, su nuove basi sperimentate e sicure, a una unificazione dei mezzi di ripresa e di proiezione; e una auspicabile riduzione dei costi, sia nel campo produttivo che in quello dell'esercizio, grazie anche a qualche opportuno sgravio fiscale; e una meditata libertà normalmente concessa ai produttori, costretti così a sentire e ad assumersi tutte le loro responsabilità, anche nei più vari riflessi sociali: tutto ciò non potrà non dare al cinema nuove fortune.

* *

E' al montaggio *Un po' di di cielo*, di Giorgio Moser, che ha inquadrato Gabriele Ferzetti, Constance Smith, Fausto Tozzi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Tina Pica fra ampli scorci di vita aviatoria. — Silvana Mangano sarà accanto a Bette Davis ne *La diga sul Pacifico*, diretto da René Clément e tratto da un romanzo di Marguerite Duras. — *Giulietta e Romeo*, di Castellani, è stato premiato al Festival di Denver. — Vittorio De Sica sarà il protagonista de *Il bigamo*, il nuovo film di Luciano Emmer, con Marcello Mastroianni, Franca Valeri, Giovanna Ralli e Marisa Merlini. — Sono finite le riprese di *Racconti romani* che Gianni Franciolini ha tratto dall'omonimo volume di Alberto Moravia; fra gli interpreti, Silvana Pampanini, Franco Fabrizi e Maria Pia Casilio. — Pietro Germi ha iniziato la lavorazione de *Il ferroviere*, del quale lo stesso regista sarà il protagonista, tra Vivi Gioi e Silva Koshina. — *Quattro passi fra le nuvole*, di Blasetti, dovrebbe avere una riedizione, con Fernandel. — La regista Maria Basaglia ha ultimato *Sangue di zingara*, un film in costume con Gino Laurini, Olga Solbelli ed Eloisa Cianni. — Renato Castellani sta preparando la sceneggiatura de *I sogni nel cassetto*, un film goliardico ambientato a Pavia; affronterà poi una riduzione de *Le confessioni di un ottuagenario*, il romanzo di Ippolito Nievo.

* *

Il film minore, il cosiddetto cortometraggio che talvolta può anche superare la mezza ora di proiezione, ha in Francia cure e attenzioni che ogni tanto ci dànno il «passo» notevole, e rendono interessanti i programmi del genere. Si sono ora prodotti tre film assai promettenti. Il primo è L'universo di Utrillo, che Georges Régnier ha composto con parecchi scorci desunti dall'opera del pittore di Montmartre e della banlieue. Il secondo è Giardino pubblico, dove, Paul Paviot ha saputo trarre ogni risorsa cinematografica dall'arte di Marcel Marceau, l'incomparabile mimo che in questo «giardino» delinea tutta una galleria dei più diversi tipi soliti a trascorrere ore e ore negli squares parigini. E il terzo, più ampio, è, semplicemente, Il film di Parigi, di Henri Calef. Un'antologia che trascorre dall'uno all'altro quartiere sul filo della Senna; e un accademico commenterà Auteuil, un poeta Montmartre, un chansonnier Belleville; e l'obbiettivo entrerà all'Opéra, alla Sorbona, all'Eliseo, al Moulin Rouge, alle Halles, da Drouot, da Gallimard. Il cinema è davvero lo strumento più rapido e popolare per offrire il volto di una città; quante delle nostre ancora attendono il loro ritratto?

* *

Léo Joannon, il regista de *Lo spretato*, sta per iniziare *Il caso di suor Angela*, con Sophie Desmarets e Raf Vallone. — Ambientato a Salisburgo, durante il Festival, sarà *Ecco il mio uomo*, di Gottfried Reinhardt, con Joan Fontaine e Van Johnson. — Molière dovrà subire una sua avventura egiziana: al Cairo il regista Youssef Malouf affronterà una riduzione de *Le médecin malgré lui*. — Si annuncia assai prossima una «Settimana» del film francese a Mosca, dovrebbe iniziarsi con la «prima assoluta» di *Grandi manovre*, il nuovo film di René Clair. — Il cinema tedesco ha finora realizzato 47 film in coproduzione, dei quali 27 con l'Austria, 7 con la Francia, 3 con gli Stati Uniti, l'Italia e la Jugoslavia, uno con il Belgio, con la Spagna e la Svizzera. — *Jane Eyre*, di Emilia Brontë, che nell'edizione del 1944 ebbe per protagonisti Joan Fontaine e Orson Welles, avrà ora una nuova edizione a cura di James Mason, con Joan Collins. — Un circuito tv americano metterà in onda il *Cirano di Bergerac* interpretato da José Ferrer e da Arlene Dahl. — Luis Buñuel ha iniziato in Corsica le riprese di *Questa si chiama aurora*, con Lucia Bosè, Georges Marchal e Nelly Borgeaud. — Per la regia di Delannoy, Michèle Morgan è *Maria Antonietta*, e Richard Todd è il conte di Fersen.

* *

RITRATTINO — *E' riuscita, rapidamente, a diventare una diva; e non si sforza, faticosamente, di diventare un'attrice. Ma parla molto, parla troppo; soprattutto delle sue più tormentate e tormentose sofferenze d'interprete: — Un personaggio diffi-ci-lis-si-mo, tremendo; c'è voluto tutto il mio coraggio, per affrontarlo. Veramente, da principio, non ne volevo sapere; ma poi, di fronte a certi contratti, come si fa, a resistere? Un personaggio spaven-to-so, d'una difficoltà incredibile. Basti una sola cosa: ho dovuto fare sette prove, sette, di tintura per i capelli.*

m. g.

Sei tedeschi morsicati da feroci gatti idrofobi

Amburgo, 12 ottobre.

Il villaggio di Wentorf (nella regione dell'Holstein orientale) è terrorizzato dai gatti. Negli ultimi giorni, sei persone sono state graffiate e morsicate da gatti colpiti da idrofobia. Un felino che aveva addentato ad una mano un macellaio si è lasciato uccidere, ma non ha allentato il morso; solo all'ospedale è stato possibile disarticolare le mandibole del gatto e liberare l'arto del macellaio.

Tutti i feriti sono stati ricoverati ad Amburgo per le cure antirabbiche. Le autorità sanitarie hanno ordinato l'uccisione dei cani e dei gatti a Wentorf e nella campagna circostante.

SCIENZA E COSCIENZA IN MEDICINA

Il dramma degli uomini-cavia

Molti sono volontari: giovani animosi che han fede nel progresso e mettono a repentaglio la vita per un fine nobile, umanitario - Non di rado gli stessi medici si inoculano il vaccino che può donare la salvezza o provocare la morte

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, ottobre.

Le discussioni che si sono avute, al primo Congresso internazionale di etica sanitaria, intorno ai limiti ed alle modalità cui dovrebbe obbedire la sperimentazione umana in medicina, dànno luogo ad un capitolo che, all'interesse generale, associa un tono altamente drammatico. I principi fondamentali cui dovrebbe informarsi la sperimentazione in vivo sull'essere umano, sano o malato, sono stati ricercati e fissati dai giudici di Norimberga, durante il corso del macchinoso processo.

La charta di Norimberga

Allora la questione si presentava con aspetti eccezionali, abbrividenti: le atrocità compiute nei campi nazisti in nome della scienza, sotto l'usbergo della scienza — una formula farisaica o di comodo per legittimare e contrabbandare ogni nequizia —, non potevano non sollevare ondate di esecrazione, non potevano andare esenti da clamorose condanne ed adeguate sanzioni. Così, rendendo, il 19-20 agosto 1947, il proprio giudizio, il tribunale interalleato si preoccupò di fissare, se non proprio di codificare, consacrandoli e tramandandoli in un documento solenne, — monumentum, davvero, aere perennius —, i principi atti a salvaguardare l'umanità dagli eccessi cui potrebbe condurre la ricerca scientifica.

Ora, se è ovvio che il rispetto di questi principi non può aversi che in funzione della libertà politica, individuale e religiosa, pur legittimando la violazione di detti principi le sanzioni più rigorose, è altrettanto ovvio che il collegio giudicante di Norimberga ha dovuto fermarsi a considerare gli aspetti più brutali ed atroci della sperimentazione condotta in nome della scienza, lasciando in ombra od insoluti tanti altri aspetti di un problema che si presenta ogni dì in termini angosciosi e carichi di allarme. E uno di questi aspetti — il preminente — è quello che riguarda la sperimentazione o il collaudo dei nuovi farmachi, dei nuovi ritrovati ed indirizzi terapeutici.

Premesso che per la sperimentazione in vivo è indispensabile il consenso del soggetto, sano o malato che sia; che il soggetto deve disporre della sua piena capacità di intendere e di volere; che egli deve essere edotto, preventivamente, della natura dell'esperienza cui vien sottoposto e dei rischi che questa comporta, è stato detto nella magna charta di Norimberga, che i rischi offerti dalla sperimentazione non devono eccedere in alcun caso i limiti di una precisa conclusione e che, per addivenire legittimamente, la sperimentazione in vivo deve essere necessaria ed impossibile a realizzarsi altrimenti. Ebbene, a prescindere dal fatto che è impossibile stabilire chi dovrà sancire la necessità dell'esperimento, chi potrà assumersi la responsabilità di affermare che la ricerca non potrebbe compiersi altrimenti, conviene osservare che le cautele e le modalità cui dovrebbe essere condizionata la validità del consenso da parte del soggetto, sono del tutto neglette, in tanti casi, proprio in virtù dell'atteggiamento del soggetto che si sottopone alla prova.

Anche i pazienti

Esistono, e non sono un nugolo sparuto, i volontari della sperimentazione, gli eroi delle ricerche di laboratori, gli uomini-cavia, che rischiano spontaneamente la vita per sperimentare sul proprio corpo l'efficacia terapeutica di un nuovo farmaco, la precisione di un apparecchiatura, le virtù di un nuovo indirizzo terapeico. In America è stata fondata, qualche anno fa, la Walter Reed Society, destinata ad onorare questi eroi della scienza. Sono giovani scienziati, studenti di medicina, talvolta umili individui minati dal male e travagliati dalle sofferenze (il sodalizio ne raccoglie più di cinquecento) che, pervasi dall'entusiasmo che accompagna il miraggio di una scoperta, sorretti da una fede cieca nella scienza, non esitano a mettere a repentaglio, a sacrificare la vita.

Ebbene, potrà sembrare assurdo, ma l'assise parigina dei medici indetta per porre a fuoco i problemi morali che insorgono nell'esercizio della professione, si è trovata, senza esitanze, concorde, nel deplorare la latitudine dei rischi e del sacrificio cui sono assoggettati i volontari della sperimentazione: «Sfruttare la devozione appassionata e, spesso, irragionevole, con cui essi intendono servire la scienza, potrebbe essere, da parte di chi presiede alle ricerche ed alla sperimentazione, un atto condannevole e reprensibile». Ma che dire allorché la sperimentazione è compiuta su esseri che non dispongono, per le ragioni più varie, di tutta la loro libertà? Sui fanciulli, ad esempio, i carcerati, gli insani di mente, i condannati all'estrema sanzione?

Nello Stato del Texas gli uomini-cavia sono tratti, in molti casi, dalle prigioni. E, prima di essere tolti dalla cella per essere avviati nei laboratori, essi sottoscrivono una dichiarazione che dice testualmente: «Accetto di cooperare coi medici per un periodo di diciotto mesi. Sono perfettamente edotto che, al termine di questo periodo, mi sarà rilasciato un certificato di merito e che l'attestazione della cooperazione spontaneamente data ai sanitari e dei servizi eminenti resi volontariamente all'umanità, figurerà nel mio dossier ecc. ecc.». Ora, ha obiettato il Congresso, un consenso siffatto può essere ritenuto valido ed acquietante? Non è forse viziato, per un essere condannato dalla società alla segregazione, dal miraggio di conseguire un beneficio che valga a mitigare la propria sorte?

Il caso dei fanciulli...

Il problema della sperimentazione sui condannati alla pena capitale si presenta con aspetti analoghi ma, in concreto, con dei contrasti ancora più violenti. E' un problema, tuttavia, inattuale o inesistente per noi, che, all'alba della Liberazione, non abbiamo indugiato ad allinearci coi paesi abolizionisti dell'estrema sanzione. Anche, per noi, invece, rimane di un'attualità drammatica ed imminente il problema della sperimentazione sugli alienati e sui fanciulli. Ed è un problema che pone il medico — ancorché si abbia il pieno consenso dei parenti — di fronte ad un caso di coscienza fra i più terribili e torturanti. E' incontestabile che la pediatria non potrebbe progredire senza sperimentazione. Ma il pediatra non divide, in certa guisa, coi genitori del fanciullo che si sono rivolti a lui, la tutela della piccola creatura? E il pediatra non commetterebbe un'azione riprovevole se, venendo meno alla fiducia riposta in lui, addivenisse ad esperienze e ricerche crudeli, fuori dei limiti strettamente imposti dalla necessità, dalla deontologia e dalla propria coscienza?

Il quesito è stato posto dai relatori, tra medici che al sapere accoppiano un raro senso-di-umanità, ed il congresso si è espresso in senso affermativo. La responsabilità cui il pediatra andrebbe incontro, in casi siffatti, equivarrebbe a quella in cui sono incorsi i medici che non hanno esitato a studiare sulle loro creature la trasmissibilità di certe malattie. La storia della medicina ci offre più di un esempio. Patrick Manson fece torturare un suo piccino dalle zanzare perniciose che aveva fatto venire dall'Italia ed attraverso questa esperienza egli riuscì a confermare in maniera folgorante il fondamento della dottrina anofeliana sull'eziologia della malaria. I coniugi Macdonald, entrambi medici, nel corso di una lunga sperimentazione sulle loro creature — ridotte praticamente al ruolo di cavie — misero in risalto, definitivamente la portata eziologica del bacillo di Bordet-Gengou sulla pertosse o tosse asinina.

Può darsi, per altro, che, per restare in perfetto accordo con la propria coscienza, per evitare di cagionare pregiudizi fatali ai pazienti, il medico sia spinto, talora, a sperimentare su se stesso l'efficacia del ritrovato che ha scoperto o che si appresta ad applicare. E qui la casistica si presenta con una opulenza sorprendente. Basti pensare all'esempio offerto dai ricercatori che studiarono su se stessi la trasmissibilità di malattie infettive. Ma — si è chiesto al congresso — questi gesti disinteressati, altamente umanitari e meritori, compiuti di libera elezione e coronati, spesso, da conseguenze ed epiloghi funesti e mortali, devono essere incoraggiati? Il sacrificio cui il ricercatore va incontro è più giovevole alla società della esistenza di colui che la cerca e la accetta?

Dopo aver sperimentato senza fine sugli animali, Pasteur voleva — e ne fu provvidamente dissuaso — inocularsi il fatale virus; da noi, Cerletti volle saggiare su se stesso l'innocuità dell'elettroshok, prima di praticarlo ai pazienti. E la catena degli esempi è senza fine. Ma, come si è già detto, sono esempi che postulano, in ogni caso, l'imitazione? Il Congresso ha detto di no. Quando si tratta di far persuasa l'opinione pubblica, sconcertata ed esitante, è ammissibile che un ricercatore dia l'esempio, inoculandosi, ad esempio, un vaccino di cui ha provato l'efficacia e l'innocuità. Ma non si dimentichi mai, che anche una banale vaccinazione è sempre un'esperienza se non pure una incognita. E non si dimentichi altresì che, dal punto di vista morale, l'uomo ha il dovere di rispettare la propria vita, al pari di quella altrui. Per questo è immorale per il medico — ha concluso l'assise di Parigi — sottoporre se stesso ad una sperimentazione che si riterrebbe immorale effettuare sugli altri.

Francesco Argenta

Perón a domicilio coatto in una piccola città del Paraguay

Così ha disposto il governo di Asunción - Ricercato in Argentina Ante Pavelic, capo dei terroristi "ustasci,, che assassinarono re Alessandro di Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 12 ottobre.

Il governo argentino ha ricevuto oggi comunicazione dalle autorità del vicino Paraguay che Perón verrà confinato, in domicilio coatto, a Villafranca, località a 120 chilometri dalla capitale del Paraguay, Asunción. L'ex-presidente argentino si trova in quest'ultima città dal giorno 2 di questo mese, in esilio.

Egli è però venuto meno alle norme sul diritto d'asilo, concessogli dal Paraguay: secondo gli accordi e le consuetudini in vigore nell'America Latina, non è consentito alle personalità in esilio il fare pubbliche dichiarazioni politiche nel territorio dello Stato che gli ha concesso il diritto di asilo.

Perón, la settimana scorsa, concesse per iscritto un'intervista ad un'agenzia giornalistica: sostenne di essere ancora il legittimo presidente argentino; lanciò violente accuse contro i capi della rivoluzione che — secondo lui — l'avevano deposto con l'inganno e non con un provvedimento legale; rivelò — infine — minacciosi propositi di ritentare la scalata al potere in Argentina, non appena le circostanze politiche gli fornissero l'occasione di tornare a Buenos Aires.

Le parole del dittatore in esilio suscitarono indignazione e anche un certo allarme nei nuovi governanti dell'Argentina: la promessa di un ritorno dell'ex despota ai peronisti rimastigli fedeli potrebbe alimentare illusioni e disordini, e ritardare comunque il già difficile ritorno alla normalità democratica dopo tanti anni di tirannia.

L'Argentina, chiese, dunque, alle autorità di Asunción di espellere Perón dal territorio paraguaiano, essendo da considerare pericolosa ogni attività politica dell'ex dittatore in uno Stato tanto vicino. Nello stesso tempo il nuovo governo di Buenos Aires chiudeva le proprie frontiere col Paraguay.

Sabato scorso il consiglio dei Ministri si radunò ad Asunción, per decidere quale risposta dare alla nota di Buenos Aires. Tale risposta è venuta in due tempi: in primo luogo, nella notte da sabato a domenica, il gabinetto paraguaiano dichiarò che sulla sorte di Perón, ospite del Paraguay, avrebbe deciso soltanto il governo di Asunción; il comunicato aggiungeva — però — che se il dittatore in esilio non si fosse comportato secondo le norme sul diritto d'asilo, immediati provvedimenti sarebbero stati presi contro di lui.

L'Argentina si dichiarò soddisfatta dal punto di vista paraguaiano e riaprì subito le vie di comunicazione tanto importanti per il commercio e la economia del Paraguay. Ora si è avuta la seconda e più sostanziale parte delle decisioni di Asunción nei riguardi dell'esule.

Come farà adesso Perón? Si adatterà al domicilio coatto, oppure preferirà trasferirsi all'estero, in Svizzera ad esempio, dove una lussuosa villa è stata recentemente acquistata da suoi agenti?

Un'altra sensazionale notizia si è diffusa oggi a Buenos Aires: la polizia argentina ha ufficialmente annunciato che essa sta ricercando Ante Pavelic, l'ex primo ministro croato che durante l'ultima guerra mondiale fu a capo dei terroristi «ustasci».

Ante Pavelic, di professione medico e attualmente sessantaseienne, avrebbe riorganizzato in Argentina — durante il governo di Perón — un'associazione terroristica, sotto il nome di Alleanza di liberazione nazionale.

Egli, con l'aiuto di Mussolini, condusse una violenta opposizione al governo jugoslavo nell'anteguerra; i terroristi «ustasci» suoi seguaci si resero colpevoli dell'assassinio di re Alessandro di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri francese, Barthou, a Marsiglia nel 1934.

Il presidente argentino Lonardi ha emanato oggi un decreto con cui viene posto termine al secondo piano quinquennale (1953-57) istituito da Perón per lo sviluppo economico del Paese.

Il decreto afferma che il piano veniva impiegato come «strumento politico». La nuova situazione impone di affrontare le responsabilità di governo «in base a criteri diversi».

a. p.

Eccezionale operazione ad una leonessa

Berna, 12 ottobre.

(*l. f.*) Per la prima volta forse, almeno in Europa, nella storia della chirurgia veterinaria, una belva è stata sottoposta ad un'eccezionale operazione. Si tratta di una leonessa del «Circo Pilatus», che dà attualmente le sue rappresentazioni a Winterthur, nella Svizzera orientale. La leonessa avrebbe dovuto dare alla luce tre leoncini, ma è stato necessario un intervento chirurgico, altrimenti sarebbe morta.

I tre leoncini non sono sopravvissuti; la leonessa, invece fra pochi giorni, potrà essere considerata come ristabilita. L'operazione è durata due ore e mezzo ed è stata eseguita dal prof. Lang, uno dei più noti veterinari svizzeri, il quale recentemente addomesticò con eccezionale abilità gli elefanti africani del giardino zoologico di Basilea.

Razzo-sonda lanciato per studi sui raggi cosmici

Casale Monf., 12 ottobre.

Stamane, non appena sono migliorate le condizioni atmosferiche, dal campo d'aviazione della nostra città è stato lanciato il primo razzo-sonda recante apparecchi di captazione ed impressione fotografica su lastra speciale di raggi cosmici, che formeranno oggetto di studio da parte di una commissione internazionale di scienziati composta da rappresentanti delle università di Berna, Bristol, Gottinga, Parigi, Praga, Mosca, Torino e Varsavia.

Il grosso fuso di materia plastica rigonfio di gas idrogeno, lungo settanta metri e con un diametro di venti, è scattato verso il cielo non appena liberato dagli ormeggi attaccati ad un autocarro ed è presto scomparso.

La potenza ascensionale del razzo era stata calcolata in trentadue chilometri, ed a quell'altezza si sono automaticamente sganciati i due barilotti contenenti gli apparecchi di registrazione scientifica.

Dalle stazioni radio di Caselle Torinese e di Linate (Lombardia), in collegamento con la radio autotrasportata in dotazione alla commissione scientifica, è stato seguito il viaggio del razzo verso le regioni stratosferiche e dei barilotti paracadutati. Questi ultimi, dopo otto ore dalla partenza da Casale, sono scesi al suolo nei pressi di Bettola, tra Bobbio e Piacenza.

Tempo permettendo, verranno lanciati altri due razzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Allarme tra i tifosi juventini per la grave crisi della loro squadra

I giocatori di valore ceduti ad altre compagini non sono stati degnamente sostituiti - Povertà di quadri che crea povertà di gioco - Verranno forse rinforzi a novembre - Si prevede una stagione ardua per i bianconeri

Dopo quattro giornate di campionato la situazione della squadra juventina è tale da destare addirittura delle apprensioni. Ne parla tutto l'ambiente calcistico torinese, ne discutono particolarmente i tifosi bianconeri i quali non erano più abituati da lunghi anni a vedere la loro squadra dibattersi in un settore della classifica riservato abitualmente ad unità di altro rango. Questo declino di una squadra che è fra le più illustri del campionato, erede di una tradizione gloriosa, costituisce il fatto più sorprendente e, diciamo pure, più doloroso di queste giornate iniziali del torneo.

Bisogna dire subito che tale situazione non giunge del tutto inattesa, specialmente per chi aveva seguito le vicende della campagna acquisti e vendite. Voci d'allarme erano anzi sorte dalla massa dei tifosi perchè appariva già sufficientemente chiaro che tale campagna non procedeva certo nel modo dai più desiderato. A quell'epoca la direzione in carica, per varie ragioni che sarebbe superfluo ora ricordare, aveva concesso il trasferimento a giocatori di ottima classe sostituendoli con elementi giovani ed inesperti, oppure con soluzioni di compromesso come nel caso Nay. Si ebbe allora l'impressione che i dirigenti non si rendessero esattamente conto della gravità dello squarcio che veniva a crearsi nella squadra, tanto era la facilità con cui si trasferivano giocatori per i quali non erano pronti i sostituti adatti.

«La squadra juventina non parte quest'anno con aspirazioni di primeggiare — si era detto da fonte ufficiale; — noi ci accontenteremo di un piazzamento onorevole e cercheremo uomini di valore per la prossima stagione». Un programma senza dubbio assai modesto, che andava nettamente contro le tradizioni della vecchia società, programma non certo condannabile in linea di principio, ma non rispondente al prestigio della squadra ed al compito che ad essa dovrebbe essere riservato nella lotta per lo scudetto. Senza contare che rimandare non vuol dire risolvere perchè la ricerca di uomini di valore sarà difficile anche nella prossima stagione e chi smobilita viene poi a trovarsi in una condizione di svantaggio rispetto agli avversari più quotati per il fatto di partire con un *handicap* gravoso.

Senza dubbio le innovazioni sono state troppe e non sempre ben studiate. Le cronache delle gare disputate fino ad ora dalla Juventus hanno confermato come l'undici bianconero manchi del necessario apporto di classe per raggiungere traguardi concreti. La difesa regge a stento a manovre d'assalto come è successo nella partita con la Spal, nè può sostenere a lungo il peso di azioni manovrate come nel caso del *match* con la Fiorentina. Sono giovani i terzini, sono giovani i mediani; i quattro dovrebbero ruotare attorno un perno in grado di guidarli, di sorreggerli, di aiutarli. Non vogliamo con questo fare un appunto a Nay, che è il centro di questa difesa, vogliamo soltanto dire che l'ex-granata, ottimo giocatore in fase di interdizione, non ha la personalità di comandare e di imporsi come elemento-guida.

La partita con il Torino fa eccezione, nè può essere presa come base di giudizio. Per il sestetto di retroguardia bianconero è stata questa una gara impostata sulla generosità degli atleti, entrati nel clima del «derby» con la caparbia volontà di non essere sommersi. Non si può pretendere che gli juventini giochino sempre con la tensione e l'accanimento di domenica, sarebbe umanamente impossibile. Il confronto con il Torino ha comunque confermato gravi deficienze di squadra anche e specialmente all'attacco.

Si dice: Colella deve ancora ambientarsi, Praest è a corto di allenamento, Colombo non riesce a trovare la forma. Tutte attenuanti senza dubbio, ma ci si chiede: chi gioca ala destra? Non c'è neppure fra le riserve un elemento adatto a questo ruolo, cosicchè Puppo deve per forza adattarsi ad espedienti tattici. Ma c'è di più. Il trainer bianconero ha a disposizione per la prima squadra in tutto e per tutto cinque uomini di prima linea: Praest, Vairo, Colella, Boniperti e Colombo. Nessun altro su cui egli possa fare sicuro affidamento. E' da questa povertà di quadri che nasce la povertà di gioco. Forse non si può pretendere di più, ma bisogna ammettere che è un po' poco.

Non è escluso, a quanto pare, che con il primo novembre i dirigenti intendano potenziare il numero dei giocatori titolari con l'acquisto di qualche attaccante, ma si tratterà in ogni modo di un arrangiamento provvisorio, che va contro i principi, elencati più sopra, del rinnovamento e del ringiovanimento della squadra. Senza contare che sul mercato non sono ormai rimasti che gli scarti, atleti che non sono riusciti a sistemarsi o che in una squadra sono in soprannumero.

Non è quindi difficile prevedere che l'annata in corso sarà ardua per gli juventini. Potranno venire dei risultati buoni, ci saranno dei miglioramenti nel gioco, ma la situazione della squadra non potrà variare di molto: avremo una Juventus dimessa, francamente povera, una squadra ben lontana dalle gloriose tradizioni del passato. E' per questo che fra i tifosi bianconeri c'è molto malumore: la vecchia società torinese ha cambiato volto.

g. a.

PER LA PRIMA VOLTA UN UNGHERESE "MONDIALE" DI FIORETTO

Gyuricza batte D'Oriola nello spareggio per il titolo

Spallino, unico italiano ammesso alla finale, si è classificato quarto - Le fiorettiste azzurre nella prova decisiva a squadre

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 12 ottobre.**

Per la prima volta nella storia del fioretto mondiale un ungherese, il ventunenne Joseph Gyuricza, è pervenuto al massimo titolo iridato, battendo nello spareggio definitivo per 5 a 2 il campionissimo francese, l'olimpionico Christian D'Oriola, fra le ovazioni del pubblico che s'era fatto un beniamino del piccolo magiaro.

E' stata una finale da mozzare il respiro per i continui colpi di scena e che si è conclusa con l'irresistibile trionfo dello smilzo ragazzo di Budapest, il quale ha saputo opporre alla superiore tecnica del mancino catalano, il guizzo vertiginoso delle sue frecciate, l'inesorabile precisione della punta del suo fioretto elettrico e una ardente volontà di vittoria.

Gyuricza sorprendeva in partenza il nostro Spallino, unico superstite del sestetto azzurro, dopo l'eliminazione progressiva di Lucarelli, Favia, Bergamini, Di Rosa e di Edoardo Mangiarotti, campione d'Italia e medaglia d'argento dello scorso anno, a Lussemburgo, vittima sorprendente d'una inspiegabile crisi fisica che gli ha precluso l'abituale ingresso nel lotto dei finalisti.

Successivamente l'ungherese accumulava vittorie su vittorie sino a trovarsi di fronte a D'Oriola, il quale, favorito anche dalla coalizione dei suoi tre connazionali Lataste, Netter e Baudoux, — una bella rivincita questa per la Francia, frustrata nell'orgoglio per il trionfo clamoroso nella gara a squadre — e vittorioso per 5 a 4 in uno splendido, magistrale assalto con Spallino, sembrava lanciato verso il quinto bracciale iridato.

Per nulla intimidito l'ungherese precedeva nell'iniziativa il suo avversario e gli infliggeva un secco 5 a 1 da cui l'olimpionico transalpino rimaneva tanto disorientato da rischiare la sconfitta anche con l'australiano Fethers, rivelazione del torneo assieme all'egiziano Riaz. In aiuto del compagno e amico veniva però alla riscossa l'atletico parigino Lataste, il quale con giusta tattica superava nell'ultima stoccata il danubiano rimettendo in palio l'assegnazione del titolo e rendendo necessario lo spareggio fra i due dominatori della giornata. Una prodezza vana però, chè D'Oriola aveva ormai perso l'istintiva scelta di tempo di tanti trionfi, mentre il suo avversario appariva letteralmente scatenato e si avvantaggiava pure di qualche dubbia decisione del presidente italiano Gini e di qualche attacco inopinato del suo rivale innervosito dall'avvicinarsi dell'inattesa sconfitta.

Ormai era fatale che il titolo dovesse andare nelle mani dell'ungherese il quale riceveva la medaglia d'oro dalle mani del presidente della Federazione internazionale, ing. Manzini, al suono dell'inno magiaro. Nella scia dei due protagonisti sono rimasti l'ottimo Lataste, energico e vigoroso combattente, e il lariano Spallino, sempre magnifico nel portamento del ferro e nell'armonia dei suoi attacchi, ma affaticato forse da quattro giorni di gara e sfiduciato nel morale dopo l'amarezza iniziale.

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si erano intanto svolte le semifinali del torneo femminile di fioretto a squadre, nelle quali la squadra italiana, seconda l'anno passato a Lussemburgo dietro l'Ungheria, ha corso un serio pericolo. Facile vincitrice dell'Irlanda, la nostra compagine nonostante l'irresistibile comportamento della diciottenne milanese Colombetti, neo-campionessa d'Italia che terminava imbattuta il torneo, cedeva contro le tenaci fiorettiste austriache e rischiava di essere eliminata dalla finale.

Fortunatamente sostituita la Strukel con la matricola Predaroli, le fiorettiste azzurre riprendevano quota e battendosi ad oltranza contro le francesi ormai sicure dell'ingresso in finale, agguantavano per i capelli il passaporto per la giornata di domani che sarà decisiva per l'assegnazione del titolo. Nell'altro girone facile vittoria della fortissima squadra ungherese e molta curiosità per le schermitrici sovietiche presentate come rivelazione, che peraltro non hanno dimostrato nulla di eccezionale pur costituendo un quartetto solido e affiatato.

Domani si inizia il campionato del mondo di spada a squadre a cui partecipano 18 nazioni, suddivise in 6 gironi eliminatori. L'Italia tirerà contro Cuba e Sarre.

Carlo Filogamo

Risultati Torneo di fioretto individuale — Dopo le semifinali entrano in finale: 1° Girone: Spallino (Italia) 5 vitt.; D'Oriola (Francia) 5 vitt.; Netter (Francia) 3 vittorie; Fethers (Australia) 3 vittorie. Eliminati: Tilli (Ungheria), Szoca (Ungheria), Bergamini (Italia), e Stratmann (Germania).

2° Girone: Lataste (Francia) 6 vittorie; Gyuricza (Ungheria) 4 vittorie; Baudoux (Francia) 4 vittorie; Riaz (Egitto) 4 vittorie. Eliminati: Edoardo Mangiarotti (Italia), Di Rosa (Italia), Schortz (Stati Uniti) e Closset (Francia).

Risultato finale: 1. Gyuricza Joseph (Ungheria) 5 vittorie dopo spareggio; 2. D'Oriola (Francia) 6 vittorie dopo spareggio; 3. Lataste (Francia) 4 vittorie, 12 stoccate; 4. Spallino (Italia) 4 vittorie 14 stoccate; 5. Netter (Francia) 3 vitt.; 6. Baudoux (Francia) 2 vittorie; 7. Riaz (Egitto) 2 vittorie; 8. Fethers (Australia) 1 vittoria.

Torneo di fioretto a squadre femminile — Semifinali: 1° Girone: Italia b. Irlanda 14 a 2; Francia b. Austria 13 a 3; Italia b. Francia 9 a 5. Entrano in finale Italia e Francia.

2° Girone: Ungheria b. Gran Bretagna 12 a 3; Russia b. Germania 10 a 6; Russia b. Gran Bretagna 9 a 6; Ungheria b. Germania 10 a 6. Entrano in finale Ungheria e Russia.

Vittorie parziali delle italiane nell'incontro con la Francia: Colombetti 2 vittorie; Cesari 2 vittorie; Predaroli 3 vittorie; Camber 2 vittorie.

Vairo non giocherà domenica a Genova

Una brutta novità nell'allenamento di ieri allo stadio comunale: Vairo ha dovuto abbandonare il campo per il riacutizzarsi del solito stiramento [illegible] alla coscia sinistra. Cadono perciò molte speranze di utilizzare l'italo-argentino nella gara di Genova contro la Sampdoria. Tutti gli altri juventini sono in buona efficienza fisica, ad eccezione naturalmente di Boldi, cui verrà soltanto oggi tolto il gesso. Come terzino destro domenica giocherà Corradi.

Concluso al Valentino il Saggio d'equitazione

Stamane si inizia allo Stadio il Concorso completo internazionale

Con una bella sfilata d'onore, al passo prima poi al trotto, di tutte le squadre partecipanti, si è chiuso ieri il «Saggio Scuola» d'equitazione per l'anno 1955. Dopo due giorni di cattivo umore, il tempo era ritornato al sole e il campo ostacoli del Valentino pressochè all'asciutto.

Restava ancora da concludere la prova di concorso con ostacoli per le Sezioni A e B, i cui risultati, aggiunti a quelli della prova di addestramento (8-9 ottobre) e al percorso di campagna (10 ottobre), avrebbero determinato la squadra vincente, e per la B anche alcuni cavalieri individualmente. Sino all'ultimo momento, nella Sezione B sembrava in testa (e lo era) «Roma», ma un ritardo assai distavolto nel comunicare alla giuria i nomi dei componenti la squadra ha fatto sì che, in seguito a reclamo, venisse eliminata. Così risultava prima «Treviso» (Circolo Ippico Trevigiano, istruttore magg. Mandruzzato) per merito di Dodo Lucchechi su «Quintin», Gigi Lucchechi su «Saporita», Gennaro Carla Persico su Iktale». Penalità complessive 450,27. Seconda: «Padova» (Società padovana d'equitazione), pen. 1107.

Individualmente, strappava di forza un nuovo successo il torinese Paolo Angioni (17 anni) su «Perla di Porto Conte» con p. 6,66, seguito dal romano Ugo D'Amelio su «Omar II» con penalità 24; terzo Luciano Prantera, romano anche lui, su «Circus», pen. 30,88. Paolo Angioni prenderà anche il premio di allievo meglio classificato in tutte le gare annuali. Premio all'allievo più giovane (12-9-1939), Francesco Deriu, di Roma. In una prima classifica non ufficiale sembrava che l'amazzone meglio classificata fosse la signora Laura Zanuso Marzotto, e ne demmo notizia in tal senso nell'edizione serale. Sia di buon augurio alla signora e [illegible]. In realtà, prima amazzone è risultata poi la signorina Zaira Locatelli, di Brescia.

Anche nella Sezione A sembrava [illegible] a ieri mattina che dovesse spuntarla «Roma», ma gli «ostacoli» non l'hanno favorita. A conti fatti risultava prima «Milano» per merito di Castellini su «Gol Roe», Lorenzo Motti su «Bayonne», Carlo Vercelli su «Regina VIII» (istr. cap. Falaguani): pen. 49; 2. «Padova», pen. 66,5; 3. «Torino», pen. 66; 4. «Roma», pen. 44; 5. «Alessandria», pen. 37,5. Le sorti della Sezione A torinese sono state tenute alte da tre piccole amazzoni, altrettanto brave che coraggiose: Laila Nove, Lucia Missaglia, Ornella Rignon. Quest'ultima, ieri, ha fatto un capitombolo di una certa importanza, ma non ha lasciato le briglie e, tra gli applausi, è risalita in sella sorridendo. Era imbronciata dopo, si ricorda. Il quarto componente della squadra, Gianca Manacorda, non ha avuto fortuna.

Oggi, altro settore d'equitazione: III Concorso completo internazionale, altissima scuola che presume grandi e provetti cavalieri, grandissimi cavalli. Dalle ore 8 in poi, nel campo piccolo dello Stadio comunale, prima tempo «prova di addestramento».

s. a.

Botticelli sarà assente dalla gara di Newmarket

Londra, 12 ottobre.

Domani si disputa a Newmarket la «Champion Stakes» la grande gara ippica sulla distanza di 2000 metri. La corsa purtroppo verrà a perdere per gli sportivi italiani uno dei motivi principali di interesse in quanto ad essa non prenderà parte Botticelli. Il cavallo della Razza Dormello Olgiata, gran favorito della famosa classica inglese, ha molto sofferto i disagi del viaggio da Parigi a Londra e non si trova nelle migliori condizioni per disputare una gara tanto severa; per conseguenza si è deciso il suo ritiro dalla corsa.

Due giornate di squalifica a Miglioli del Lanerossi

Milano, 12 ottobre.

Nella sua riunione di oggi la Lega Nazionale ha squalificato per due giornate di gara Miglioli (Lanerossi), per una giornata Dorigo (Triestina), Pison (Padova), Stabellini (Taranto) e Deceglie (Molfetta) ed ha ammonito Boniperti (Juventus), Carlini e Frizzi (Genoa), Capucci (Novara), Agnoletto (Padova), Perin (Alessandria), Simonti (Livorno), Beniardi (Catania) e Baccalini (Bari).

Ha multato con 75 mila lire il Genoa per contegno scorretto dei sostenitori locali e lancio cuscini in campo (recidivo); con 50 mila la Salernitana per insulti e minacce all'arbitro e lancio di zolle di terra; con 40 mila il Monza; con 25 mila il Venezia; con 12 mila Bernardin (Triestina) e Massagrande (Salernitana); con 6 mila Arce (Novara), Angeleri (Atalanta) e Benelli (Pro Patria). Inoltre la Lega ha stabilito che la partita Cagliari-Modena venga ricuperata il 20 novembre.

La Sampdoria per l'incontro con la Juventus assumerà la formazione di domenica scorsa. Soltanto se Arrigoni non potesse giocare, il suo posto verrebbe preso da Ronzon. Ecco lo schieramento: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Conti, Tortul, Firmani, Rosa, Arrigoni (Ronzon).

Vittoria di Morettini nella riunione di Genova

Il sindaco Pertusio consegna il Premio dello Sport ai vincitori dei mondiali di ciclismo

Genova, 12 ottobre.

(r. b.) - Stadio esaurito oggi a S. Martino per la riunione ciclistica indetta per le feste colombiane, alla quale hanno partecipato quattro campioni del mondo: Messina, Maspes, Ranucci e Ogna. Gare abbastanza interessanti nelle quali si è fatto valere Sacchi che ha migliorato il primato sul giro della pista. Morettini ha conquistato il primato dell'omnium professionisti, dopo una bella lotta con Terruzzi. In questa prova Coppi non si è impegnato se non nella individuale, ciò che non gli ha impedito di classificarsi all'ultimo posto della classifica generale dell'omnium. Assai applauditi Baldini e Guerra i quali hanno compiuto un giro d'onore.

In serata, a palazzo Tursi, il sindaco Pertusio ha ricevuto i campioni del mondo i quali erano accompagnati dai dirigenti dell'U.V.I. Ad essi il Sindaco di Genova ha consegnato il premio dello sport, istituito nel quadro delle celebrazioni colombiane agli sportivi più meritevoli avendo conquistato ben quattro titoli mondiali all'Italia.

Ecco i risultati: Inseguimento a squadre dilettanti: 1. Ranucci-Bruni-Della Casa-Rimbi (7 giri in 4'1"2/5) media 47,012; 2. Ogna-Grassi, Frino-Maragliano, 4'2"2/5, media 46,616.

Omnium professionisti individuale in tre prove: 1ª prova, giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Sacchi, 27"4, media 58,272 (nuovo record della pista); 2. Maspes 28"2; 3. Morettini 28"2; 4. Messina 29"; 5. Terruzzi; 6. Derossi; 7. Coppi. Seconda prova (eliminazione): 1. Morettini; 2. Derossi; 3. Terruzzi; 4. Messina; 5. Maspes; 6. Sacchi; 7. Coppi. Terza prova (individuale 25 giri): 1. Messina; 2. Terruzzi; 3. Coppi; 4. Maspes.

Classifica finale: 1. Morettini, p.ti 16; 2. Messina, p. 15; 3. Terruzzi, p. 14; 4. Derossi, p. 13; 5. Maspes; 6. Sacchi; 7. Coppi.

G. P. stayer 12 prove di 12 km. ciascuna) classifica finale: 1. Seghezzi (allen. Albertazzi) p.ti 3; 2. Crespi p. 4; 3. Guerrini e Ambrosi p. 8; 5. Pugi p. 10.

L'Alessandria si recherà oggi a Valenza per una partita di allenamento con la squadra locale, in vista della trasferta di Livorno; sarà presente il nuovo direttore tecnico Allemandi.

Zatopek è stato sconfitto da Pirie e da Norris nella gara dei 10.000 m., durante una riunione atletica svoltasi a Londra.

Il «Real Madrid» ha battuto nella Capitale spagnola gli svizzeri del Servette, in un incontro valido per la Coppa Europa.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Metro-Cristallo e Reposi: L'UOMO E IL DIAVOLO, di C. Autant-Lara. — Questa nuova riduzione cinematografica del famoso romanzo di Stendhal «Le rouge et le noir», realizzata in coproduzione franco-italiana, la si deve a Claude Autant-Lara, lo squisito regista di «Diable au corps», con il quale hanno collaborato per la sceneggiatura e i dialoghi J. Aurenche e P. Bost. Lasciando la novità del colore, assai ben trattato, esso avanza di gran lunga le precedenti per finezza di esecuzione, scavo psicologico e scrupolo di fedeltà testuale, il quale è stato tanto che in origine il film aveva la straordinaria durata di oltre tre ore. Convenienze commerciali hanno poi imposto il taglio delle forbici, per modo che il film si è venuto un po' riducendo nelle proporzioni.

Pur sfrondata, la vicenda di Julien Sorel, eroe della passione a vuoto, conserva le sue linee maestre: dall'ingresso dell'umile figlio di falegname in casa Renal, quale precettore, al suo romanzo d'amore con la ardente Luise; e, dopo un breve interludio al seminario, dall'assunzione come segretario del marchese de La Mole alla nuova passione per la bella e altera Matilde; fino al tragico epilogo con il ferimento della gelosa Luise, il processo e la condanna a morte del fatale giovane.

Il film è improntato da cultura e buon gusto; vi si sente un attento e intelligente lettore di Stendhal. Restiamo però sempre nel campo della illustrazione, sia pure sopraffina, dove, al tempo stesso che ammiriamo l'apprezzamento al modello, avvertiamo la difficoltà di centrarlo: difficoltà che il regista ha cercato di superare con crepitanti monologhetti interiori di schietto sapore stendhaliano. Verso la fine la difficile fusione tra il testo e l'immagine è felicemente raggiunta così da suffragare l'impressione d'un film di tutta nobiltà, ambiziosamente preteso e non di rado riuscito. Dove non sono possibili riserve è circa la ricostruzione dello sfondo, ammirevole per aderenza al tempo e scelta di particolari. Campeggia fra gli interpreti Gérard Philipe che, quantunque un po' sopra l'età richiesta dall'eroe stendhaliano, sfoggia tutta la sua duttile intelligenza di attore. Ottima anche Danielle Darrieux nella parte della macerata signora di Renal, e pungente fresca volubile la nostra Antonella Lualdi, la cui Matilde de La Mole ha innamorato di sè i critici francesi.

Al Maffei: GIOCATORE D'AZZARDO, di H. Levin. — Non chiediamo grandi cose al technicolor «Giocatore d'azzardo» diretto da Henri Levin: ci basti che esso, pur ricalcando schemi usuali, sia condotto con vivacità spettacolare e una giudiziosa concatenazione di episodi, scanditi da appassionanti duelli e da altri fortunati luoghi comuni del cinema avventuroso. Il nocciolo sta nella vendetta che il figlio di un giocatore si prende sugli uccisori del padre: [illegible] i quali conduce alla rovina per modi più o meno legali: facendone traboccare uno da un tetto, l'altro spacciando in uno scontro cavalleresco alla pistola, un altro ancora infilzandolo con uno stocco dopo una drammatica partita a carte. Il tempo è lo scorcio dell'ultimo secolo, il luogo una sua inedita New-Orleans con il suo folklore fluviale. Efficaci gli interpreti: l'aitante Dale Robertson e la piccola Debra Paget, visibilmente destinati, sin dalla prima inquadratura, al talamo nuziale.

l. p.

Stagione di concerti dell'UMS

L'Unione Musicale Studentesca svolgerà quest'anno in Conservatorio la sua undecima stagione concertistica con inizio il 20 ottobre e termine il 26 marzo. Oltre alle diciotto manifestazioni in abbonamento saranno organizzati concerti fuori abbonamento a particolari condizioni di favore per i soci. In abbonamento suoneranno i pianisti Aldo Ciccolini, Hans Henkemans, Jacques Klein, Samson François, Witold Malcuzynski e Sergio Perticaroli rappresentando largamente quanto di meglio hanno laureato in questi ultimi anni i concorsi internazionali di Ginevra, «Busoni» di Bolzano e Long-Thibaud di Parigi. Il giovanissimo e già largamente affermato violista Bruno Giuranna, il violinista Ricardo Odnoposoff ed il Duo Brun-Felimeni (per un concerto mozartiano) rappresentano gli archi nel cartellone U.M.S. insieme ai quartetti Nuovo di Milano e Vegh (quest'ultimo in celebrazione mozartiana) ed al Complesso da camera «Antonio Vivaldi» che ha fra i solisti Ornella Santoliquido, Massimo Amphiteatroff, Lilia d'Albore e Rolf Rapp. Per il canto oltre ad un concerto di Gloria Davy, cantatrice negra, viene presentato un concerto del complesso polifonico The Golden Age Singers. Inoltre il duo pianistico Conter ed il Complesso a Fiato della Rai di Roma (solisti il cornista Ceccarossi ed il flautista Gazzelloni). Un concerto di danze è affidato al Duo Yarosch e Taguneff ed infine suonerà pure in abbonamento U.M.S. il grande virtuoso di armonica a bocca americano John Sebastian. L'abbonamento ai diciotto concerti (L. 2000) si può sottoscrivere presso la biglietteria teatrale de «La Stampa». Il primo concerto (pianista Sergio Perticaroli) avrà luogo giovedì 20 ottobre alle ore 21,15.

TEATRO GOBETTI — Stasera, proseguendo le rappresentazioni della Stagione dialettale piemontese, andrà in scena «Gioia mia!», tre atti di Claudio Nicola.

TEATRO CARIGNANO — Domani sera i Micheluzzi presenteranno una novità: «Nostra celeste in casa Cornero» di G. Cenzato.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118
Alfieri: ore 21,15: Nino Taranto nella commedia: «Lo strano caso di Salvatore Cecere».
Carignano: Comp. Comica Micheluzzi, ore 21,15: «Si salvi chi può» di Tino Micheluzzi.
Gobetti (Festival Teatro Dialettale), 3° spettacolo: «Gioia mia!», tre atti di Claudio Nicola.
Circo Togni, P. Susa, tel. 524-466: ore 16,15 e 21,15 spettacolo.
Metropolitana: ore 16,30: Mariolette Gianduja «Cenerentola».
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittori Frères d'Art.
Salone de «La Stampa», Galleria S. Federico: Mostra dell'Editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19. Ingresso libero.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo 21 serata bancari Compl. Happy Boy's c. G. Sandra, Mosso.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosacioi.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett. Carignano 4, tel. 51-439.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio: 16,30-21 danze M° E. Leone, cantano R. Serano e G. Torri.
Gay, Pomba 7: danze 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Turi, Carigg.
La Serenella: cav. 300, dame 150 cena, compresa. Orch. Ferrarese.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Letti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze, Valprato 3; ore 21.
Smeraldo Club, Goito 3, tl. 683-479: ore 21-1; due Orch. Lanfranco-Balocco; cantano Parello-Cortesi.
Trocadero: 17 e 21 Los Almaviva.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 23-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frou-Frou» di Augusto Genina con Dany Robin, Gino Cervi, Philippe Lemaire, CineSc. col.
Astor: «Allarme sezione omicidi» con Victor McLaglen.
Corso: «Sabato tragico» CineScope col., V. Mature, R. Egan, Mc Nally.
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes, Cinemascope technicolor.
Lux: «Il bidone» B. Crawford, Giulietta Masina e R. Basehart.
Maffei: «Giocatore d'azzardo» in technic., D. Robertson, D. Paget.
Metro-Cristallo: «L'uomo e il diavolo» con Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Antonella Lualdi, techn. Mattinata ore 10,15.
Reposi: «L'uomo e il diavolo» in technic., Gérard Philipe, Danielle Darrieux e Antonella Lualdi.
Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «Brigadoon» technicolor M.G.M., Gene Kelly, Van Johnson.
Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, Successo Mostra Cinematografica di Venezia.
Nazionale: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Torino: «Carosello disneyano» technicolor di Walt Disney. Ultimo giorno, Apertura ore 10.

Alexandra: «Oasi» CinéScope col. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Arlecchino, c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Destino sull'asfalto» techn., Kirk Douglas, Bella Darvi.
Capitol: «Oasi» CinemaScope col. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Faro: «Oasi» CinemaScope colori Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Gianduja: «Marco il ribelle» con Henry Fonda e Martine Carol.
Hollywood: «Destino sull'asfalto» techn., Kirk Douglas, Bella Darvi.
Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gran Varietà Carlo Croccolo, Tre Cavallini 15,15-21,15.
Massimo: «Calice d'argento» CineScope tech. V. Mayo, Pierangeli.
Principe: «Destino sull'asfalto» techn., Kirk Douglas, Bella Darvi.
Statuto: «Calice d'argento» CineScope techn. V. Mayo, Pierangeli.

Adriano, Sacchi 65: «Terza liceo» con C. Carère e Isabella Redi.
Alcione: «Grande flagello» techn. G. Johns, Riv. Marchetti 15,15-21,15.
Alpi: «Torna piccina mia», A. Farnese, M. Vitale; canta G. Latilla.
La Perla: «Carovana verso il Sud» techn. CineSc. T. Power, Hayward.
Regina: «Leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster.

Asti: «Santarellina» Fernandel e Pierangeli, Apertura ore 14,30.
Cur: «2 donne e 1 purosangue» col. Walter Brennan, Lon Mc Callister.
Milano: «Serpente sulla croce» e «SOS Scotland Yard», Apert. 10.
Olimpia: «Braccati dai G-Men».
Po: «Il 49° uomo».
P. Nuova: «La linea francese».
Romano: «Camilla» G. Ferzetti e Rivista Giorgio Dixie 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cammina eretto» tech.

Caboto, da Verazzano 46: «Prigionieri del passato» Garson-Colman.
Esperia: «Quattro in medicina» col., Dirk Bogarde, Kenneth More.
Giardino: «Amori di Cleopatra» techn. Rhonda Fleming, Lundigan.
Italiano: «Rosso e nero» technic. Walter Chiari e Renato Rascel.
Mirafiori: Continente scomparso.
Viareggio: «Controspionaggio» in techn. Clark Gable, Lana Turner.

Arabia: «Désirée» CineScope col. Marlon Brando e Jean Simmons.
Eliseo: «Carovana verso il Sud» techn. CineSc. T. Power, Darnell.
Fréjus: «Berretti rossi» technic. con Alan Ladd e Leo Genn.
Nuovo: Sebastopoli o morte, tech., Paulette Goddard, J. P. Aumont.
S. Paolo: «Controspionaggio» tech. Clark Gable, L. Turner, V. Mature.

Belgio: «Scuola elementare».
Corallo: Sinuhe l'egiziano, techn., CineSc., E. Purdom, ore 17 e 21,40.
La Salle: Pietra scandalo, Crosby.
Orepa: «Napoli terra d'amore» Maria Fiore, Giacomo Rondinella.
Radium: «25 minuti con la morte»
Rossini (c. Reg. Margherita 79): «I [illegible] sposi» Gino Cervi.
V. Veneto: «Fanciulle di lusso».

Astra: «Catene dell'odio».
Bernini: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Successo.
Cibrario: «Cacciatori di frontiera» Randolph Scott, technicolor.
Elios (Aeronautica): «Mano pericolosa» Richard Widmark, Peters.
Excelsior: «Terrore corre sull'autostrada» Mickey Rooney, Foster.
Nazareno: «Sparvieri del Nilo».
Star: «Ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly, Holden.

Ades: Testimone di mezzanotte.
Aurora: Vendetta del Tughs, col.
Barca: «Questi fantasmi» Totò.
Brescia: «Valle dei re» MetroScope col., Robert Taylor, E. Parker.
Eri-Dan: «San Francisco».
Falchera: «Piombi di Venezia».
Fortino: Tentatrice della Casbah.
Nord: «Belve su Berlino» Ladd.
Palermo Appuntamento col destino
B. Paros: «Legione Straniera».
Sociale: Sangue e metallo giallo.

Baretti: «Lo straniero» L. Young.
Cubista: «Hondo» John Wayne.

Colosseo «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
Italia: «Il letto» Dawn Addams, Vittorio De Sica, Martine Carol.
Lingotto: «Passo dell'avvoltoio» D. Morgan, P. Neal, Steve Cochran.
Moderno: «Café chantant» Elena Giusti e Nino Taranto.
Nizza: «Angelo perduto».
Piemonte: «Pioggia» technicolor con Rita Hayworth e José Ferrer.
Spezia: «Schiava del peccato» con Silvana Pampanini, Apert. ore 15.

Alba: «Ridere, ridere, ridere» col.
Apollo: «Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.
Diana: «Tra 3 amori» Garson, col.
Dora: «La stella dell'India».
Edera: Marchio di sangue, techn.
Lorenzo: Cantami buongiorno tristezza, M. Vitale, G. Rondinella.
Lutrario: «Passione nuda» Felix.
Roma: [illegible] dei Falworth, CineSc.
Splendor: «Prigioniero della miniera» techn. CineScope G. Cooper.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Augustus, Adriano, Torino, Hollywood, Milano, Manzoni e Circo Togni (biglietti al Circo). Venerdì: Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese - 8,15: Orchestra Strappini - 11: I dodici Cesari: Tito - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrari - 14,10: Roma - Teatro - Cinema - 16,45: Orchestra Angelini - 17,10: [illegible] al pianoforte - 17,30: Musica in America - 19,15: Complesso Allegrini - 19,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra [illegible] - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Brigada - 22,15: Caffè italiani - 22,45: Concerto - 23,30: Musiche da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Segurini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Galassini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,30: Orchestre Pourcel, Miller, Mackintosh - 16: «Ombre cinesi», tre atti di G. Gherardi - Il Club dei solisti - 18,0: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Anepeta - 19: Concerto - 19,15: W. Gieseking e i preludi di Debussy - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,35: Orchestra Ferrari - 21: «Biancaneve e i sette nani», rivista - 21,45: Concerto, direttore M. Rossi - 22,45: Piccolo Club - 23: Giornale di 50 anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore [illegible]: Il romanzo picaresco - 19,30: Bibliografia regionale - 20,15: Concerto - 21,30: La piccola città medioevale, radiocomposizione - 22,30: Concerto - 23: Racconti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Vetrine - 21,30: Una serata al circo - 22,30: In libreria - 23: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia continua a circolare aria temperata umida. Su tutte le regioni le condizioni del tempo permarranno variabili e saranno caratterizzate da annuvolamenti alternati a parziali schiarite e precipitazioni sparse. Le pioggie saranno più frequenti sulle regioni meridionali ove localmente potranno essere accompagnate da manifestazioni temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Prevalentemente mossi il medio e basso Adriatico, lo Jonio e il canale di Sicilia e il basso Tirreno; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,7	20,9	Perugia	12,1	18,4
Trento	11,8	20	Pescara	14,6	18,6
Trieste	15,2	20	L'Aquila	10,6	14,5
Venezia	14,3	21,5	Roma	13,2	21,5
Milano	8,4	17,4	Bari	14,2	20
Torino	5	19,4	Napoli	13,4	21,6
Genova	14,8	22	Reggio C.	13	22,7
Bologna	13,5	19	Messina	14,4	23
Firenze	13,4	21	Palermo	15,2	21,7
Pisa	13,4	22	Catania	11,6	23,7
Ancona	14,5	16,5	Cagliari	13,2	22,3

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	11	12
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	59 70	59 70
» l. c.	59 80	59 80
[illegible]	50 75	59 —
» l. c.	90 85	90 10
[illegible]	92 90	92 95
» l. c.	92 —	92 —
[illegible]	90 40	92 40
» l. c.	92 50	92 50
[illegible]	73 15	73 70
» l. c.	73 [illegible]	73 80
[illegible]	91 [illegible]	91 —
» l. c.	91 40	91 10
[illegible]	95 30	95 20
[illegible]	97 15	97 20
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	96 30	96 40
[illegible]	95 90	95 85
[illegible]	95 70	96 —
[illegible]	95 70	95 65
[illegible]	95 50	95 45
[illegible]	95 25	96 60
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	99 50	99 35
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	115 25	116 25
[illegible]	98 05	98 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 30	98 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 [illegible]	94 90
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	90 30	90 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	105 —	104 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 70	100 75
[illegible]	103 75	103 75

	11	12
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 50	101 —
[illegible]	91 10	91 50
[illegible]	105 —	108 50
[illegible]	99 50	99 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 70	100 —
[illegible]	100 50	100 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	97 75
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	96 75	96 50
[illegible]	95 60	96 50
[illegible]	98 —	98 75
[illegible]	94 —	94 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	21100	20750
[illegible]	15400	15225
[illegible]	7260	7250
[illegible]	1803	1730
[illegible]	2700	2740
[illegible]	754	750
[illegible]	1505	1500
[illegible]	1155	1156
TRASPORTI		
[illegible]	182	179
[illegible]	61 625	61 25
[illegible]	15600	15600
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1412	1480
[illegible]	412	408
P.C.L.	605	608
[illegible]	3240	3240
[illegible]	809	808
[illegible]	2740	2700
[illegible]	1905	1905
[illegible]	515	500
[illegible]	575	565
[illegible]	3030	3030
[illegible]	1530	1480
[illegible]	1340	1900
METALMECCANICI		
[illegible]	1725	1690
[illegible]	85 10	84 90
[illegible]	1500	1450
[illegible]	555	555

	11	12
[illegible]	1290	1290
[illegible]	900	900
[illegible]	1025	1015
[illegible]	640	650
TESSILI		
[illegible]	1770	1750
[illegible]	2290	2240
[illegible]	10085	10050
[illegible]	274	274
[illegible]	175	175
CHIMICI		
[illegible]	1750	1730
[illegible]	3085	3085
[illegible]	1000	1000
[illegible]	2025	2000
[illegible]	1710	1695
[illegible]	343	327
[illegible]	1065	1040
[illegible]	645	602
[illegible]	7400	7400
MINERARI		
[illegible]	2700	2640
[illegible]	2275	2195
[illegible]	10400	10300
[illegible]	3500	3400
IMMOBILIARI		
[illegible]	1300	1250
[illegible]	2700	2630
[illegible]	4775	4775
[illegible]	9800	9875
[illegible]	835	700
ALIMENTARI		
[illegible]	1975	1975
[illegible]	95 95	95
[illegible]	2500	2450
[illegible]	36	35
DIVERSI		
[illegible]	404	400
[illegible]	5500	5515
[illegible]	13000	13000
[illegible]	39600	39500
[illegible]	802	802
[illegible]	2400	2390
[illegible]	6600	6400

Qualche accenno di miglior tenuta in apertura non ha dissipato i dubbi sulla resistenza effettiva del mercato: durante la stessa fase iniziale la prevalenza delle offerte incomposte e pressanti ha condotto ad un corso pesante, privo di argini di rilievo. Nella fase centrale della riunione la fisionomia del mercato è stata delineata dall'inerzia dei compratori di fronte a vendite di per se stesse non voluminose ma condotte [illegible] al ritiro immediato a qualsiasi prezzo. Aggravatasi la cedenza in prossimità del listino, le chiusure hanno raccolto un ampio svolgimento operativo e le vendite, realizzate su prezzi largamente cedenti dalle basi di ieri, sono state assorbite adeguatamente. Titoli di Stato cedenti. Nel dopoborsa, superato un accenno di recupero iniziale, il mercato ha avuto un ulteriore strascico di pesantezza. Diritti Magneti Marelli 65. Le azioni Soc. Valdarno sono state quotate ex-cedola dividendo di Lire 70.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 628,74; Svizzera libero 145,79; Svizzera accordo 143,58; sterlina 1736,50; franco francese 176,60; franco belga 12,50; fiorino 165,60; marco germanico 148,79; corona danese 90,50; corona norvegese 87,85; corona svedese 121,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati nelle Borse: sterlina oro 6025-6125; [illegible] 4550-4650; sterlina unitaria 1610-1670; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 158-162; oro fino 715-725; argento 50-52,50.

MILANO — La timida ripresa pomeridiana della vigilia consentiva di iniziare la riunione in un clima più equilibrato e sereno, non privo di qualche spunto di miglioria. Ma la intonazione fiduciosa durava poco. Esauriti gli ordini di acquisto della provincia, ben presto la massa dei titoli posti in vendita travolgeva qualsiasi difesa, ed una vera e propria rottura di prezzi si delineava [illegible], attraverso regressi di quota successivi e proporzionalmente notevoli. Tale stato di disagio era dovuto ad un complesso di fattori negativi. In primo luogo, le ragioni tecniche [illegible] ai voluminosi premi e «dieliage» in scadenza la prossima settimana; poi l'andamento delle Borse estere orientato al ribasso; infine la frettolosa esecuzione di vendite «a qualunque costo». Si aggiunga da ultimo il riflesso psicologico delle rinnovate preoccupazioni [illegible]. In siffatte circostanze, era [illegible] opporsi al progressivo sgretolamento delle quote, che continuava [illegible] sino alla chiusura, compiuta sui limiti minimi, e nell'immediato dopolistino. Pomeriggio di pochi scambi, con offerte prevalenti di fronte a un denaro sporadico. Quotano ex-cedola dividendo Valdarno 70; Romana 70; Appennino Centrale 60. Titoli trattati n. 2.302.210 di cui Fiat 913.000; Terni 258.000; Cotini 290.000; Nebiolo 261.000; Rinascente 341.000; Finsider 113.000; Edison 106.900; Liquigas 72.000; Immobiliare Roma 61.000; Radiogi 54.000; [illegible] 54.000; Ilva 49.700; Asia 36.000; Viscosa 26.500; Pirelli 19.500; [illegible] 19.100; Dalmine 14.000.

Quotazioni: [illegible] 7140; La Centrale [illegible]; Sviluppo [illegible]; [illegible] 7530; Nord Milano 4600; Olona 1200; De Angeli 2050; Linificio 769; Unione Manifatture 40.000; Lane Rossi 7775; Dalmine 1615; Ilva 7500; Edison 2205; Romana Elettrica 3025 ex-70; Teli A 2300; [illegible] 1090; Distillati 7140; Bonifiche Ferraresi 1650; Italcementi 14.450; Pirelli & C. 3050.

GENOVA — Acdes 4975; D.S.G. 2310; Cieli 2300; Eridania 26.900; Industria Zuccheri 21.000; Voiano 9500; Seramide 12.100; Industria Agricola 19.750; De Ferrari 1075; Nicolay 2480; Mira Lanza 7250.

PARIGI — Ripresa assai lieve dei titoli francesi, seguita da alcuni titoli esteri, specialmente le miniere d'oro e del rame. Attività intensa sul mercato dell'oro che è però ribassato.

LONDRA — Un certo ottimismo è tornato oggi in Borsa: tutti i titoli industriali, che pur non hanno guadagnato molto, sono rimasti per lo meno fermi alle massime quotazioni di ieri; quelli di Stato invece hanno perduto leggermente.

NEW YORK — Dopo quattro giorni di ondeggi, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una netta ripresa, realizzando in chiusura guadagni da 1 a 3 dollari per azione con qualche modesta perdita. Secondo gli operatori, il rialzo è puramente di indole tecnica, dovuto cioè all'inevitabile reazione al crollo dei giorni scorsi.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano non trattato ha chiuso in perdita a 204,5 cents per bushel.

FALLIMENTI — SANREMO: Ditta Corsesi Francesco, grossista salumi; genn. 10 ottobre; curatore rag. Pietro Moraglia; verifica 16 novembre; giudice dottor Cioffi.

Un sindaco condannato per falso in atto pubblico

Aosta, 12 ottobre.

Il sindaco di Allain, Eliseo Cerise, fu Pantaleone, di 54 anni, e il figlio Pierino, di 20 anni, hanno subito oggi una severa condanna dal nostro Tribunale per un falso in atto pubblico, mentre un terzo imputato per il medesimo reato, certo Federico Cerise, fu Lorenzo, di 47 anni, è stato assolto con formula ampia.

I tre dovevano rispondere di falso ideologico commesso in atto pubblico per avere il sindaco firmato un atto di richiesta di pubblicazioni di matrimonio, il 5 settembre 1953, per gli sposi Giuseppe Letey e Anna Diemoz, nel quale atto gli altri due imputati avevano falsamente attestato che il Letey era presente, e di questi era stata apposta la firma falsificata dal Pierino Cerise.

Il Tribunale ha ritenuto il sindaco e il di lui figlio colpevoli del reato di falsità materiale in atto pubblico e, concedendo le attenuanti generiche, ha condannato l'Eliseo Cerise a due anni e un mese di reclusione, e il Pierino Cerise a due anni e alle spese di giudizio. Entrambi hanno però beneficiato del condono.

Organizzato dal Comitato europeo per il progresso economico

Un convegno a Palermo per lo sviluppo del Mezzogiorno

La relazione d'apertura sarà svolta oggi dal prof. Valletta presidente del CEPES
Tre giornate di dibattiti con l'intervento di delegati francesi tedeschi e svizzeri

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 12 ottobre.

In queste ultime ventiquattro ore lo stato maggiore dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'economia italiana è in movimento per riunirsi a Palermo dove domani mattina avrà inizio il grande convegno organizzato dal «Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale» (C.E.P.E.S.) per trattare uno dei massimi problemi del nostro Paese: «Stato e iniziativa privata per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle isole».

La relazione d'apertura sarà svolta dal presidente e consigliere delegato della Fiat prof. Vittorio Valletta che presiede il C.E.P.E.S. e presiederà i lavori del convegno. Nelle tre giornate di dibattiti prenderanno la parola — ci limitiamo a citare qualche nome — l'ing. De Biasi consigliere delegato della Edison, il prof. Carrelli presidente della R.A.I.-Radiotelevisione, il dott. Gaetani presidente della Confagricoltura, il dott. Marinotti presidente della Snia Viscosa, il dott. Faina vice-presidente e l'ing. Giustiniani amministratore della Montecatini, il dott. Torrazzi presidente dell'Unione Macchine Agricole, il dott. De Micheli presidente della Confindustria, l'on. Ivan Matteo Lombardo presidente del Comitato nazionale per la produttività, l'avv. G. M. Solari presidente della Confederazione del Commercio, l'ing. Gabrielli della Fiat, il conte Marzotto.

Il «Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale», che questo eccezionale convegno ha promosso, è sorto tre anni addietro per iniziativa di industriali, banchieri, commercianti, agricoltori ed altri operatori privati indipendenti di Francia, Italia, Germania, Belgio, con lo scopo di promuovere un aumento delle produzioni e un miglioramento della distribuzione dei beni prodotti. Dalla discussione di questi problemi, in collaborazione con esperti e studiosi, debbono scaturire: — ha scritto il prof. Valletta in un suo "chiarimento sul C.E.P.E.S." — formule, proposte, prese di posizione intese sempre al progresso economico-sociale in un clima di iniziativa, di libertà e di responsabilità verso il nostro Paese e verso la Comunità europea. E' infatti fermo convincimento degli iniziatori del C.E.P.E.S. che i gravi problemi della vita economica e sociale italiana non si possono ormai impostare e risolvere se non mirando concretamente alla unificazione europea».

In questo ordine di idee il C.E.P.E.S. ha condotto a termine tre studi: «Il procedimento più appropriato per giungere all'integrazione europea», «Presupposti di politica economica per la convertibilità delle monete europee» e (quest'ultimo dovrà ricevere la definitiva approvazione proprio a Palermo), «Un contributo europeo per lo sviluppo delle aree depresse». Dopo un primo convegno su «L'iniziativa privata di fronte ai problemi ed alle responsabilità dell'ora», ecco ora il C.E.P.E.S. concentrare tutta la sua attenzione sul grande problema italiano del Mezzogiorno e delle isole, zone depresse dove è in atto su vasta scala l'intervento statale.

Fra l'azione dello Stato e quella dell'iniziativa privata della quale il C.E.P.E.S. è espressione, vi è contrasto più o meno netto, più o meno insanabile? Dando come ovvia e scontata una risposta negativa il Convegno, come si legge nella sua «programmatica», vuol essere una «presa di posizione autorevole e responsabile della classe dirigente dell'economia nazionale sull'insieme e su ciascuno dei problemi più urgenti da affrontare per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle isole». Vuole inoltre non solo indicare le difficoltà ma soprattutto «avanzare tutte le proposte costruttive e concrete che appaiano effettivamente e prevedibilmente realizzabili a breve e media scadenza sia isolatamente sia in coordinata collaborazione dall'azione statale e dall'iniziativa privata, e che consentano di affrontare e risolvere le difficoltà ai fini degli sperati sviluppi del Mezzogiorno e delle isole e quindi nella situazione generale del nostro Paese».

Data questa impostazione e questi propositi, assume particolare importanza la presenza al Convegno dell'uomo di Governo più direttamente interessato, l'on. Campilli, presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno. A sottolineare il fondo europeo della azione del C.E.P.E.S. saranno inoltre presenti delegazioni degli altri gruppi esteri che, con quello italiano, costituiscono il comitato stesso: il francese, il tedesco, lo svizzero.

Giovanni Giovannini

Perito in volo a Las Vegas un coraggioso pilota italiano

Milano, 12 ottobre.

E' giunta notizia oggi a Milano che il 3 ottobre scorso è tragicamente perito nel cielo di Las Vegas (Nevada) il valoroso pilota milanese Jacopo Frigerio di nobile famiglia lombarda.

La sciagura è avvenuta mentre il pilota stava eseguendo un'esercitazione di tiro a bordo di un turbo-reattore F. 86 per voli supersonici. Il capitano Jacopo Frigerio, che aveva 42 anni, conseguito nel 1936 il brevetto si era particolarmente distinto in imprese belliche.

Un breve rapporto, giunto appunto dagli Stati Uniti al comando aeronautico di Napoli, al quale il Frigerio apparteneva, descrive la drammatica avventura che gli costò la vita: a mille metri di quota il motore del suo apparecchio si spegneva. Pur non potendo arrestare la disperata marcia del reattore, il Frigerio tentava un atterraggio senza carrello. Ma la manovra non riusciva perchè il turbogetto, dopo aver toccato terra ed aver percorso qualche centinaio di metri, strisciando ad oltre 200 chilometri orari, si capovolgeva incendiandosi. La morte del pilota è stata istantanea.

Jacopo Frigerio avrebbe dovuto rimpatriare nei prossimi giorni, avendo terminato il corso di pilotaggio per il quale il Ministero aveva designato lui ed un altro pilota, considerati i due migliori. Lo attendevano a Napoli la moglie e i figli, l'ultimo dei quali nato soltanto dieci giorni fa.

Si sono chiuse a Genova le celebrazioni colombiane

Genova, 12 ottobre.

Il Presidente della Repubblica è partito da Genova alle 16 diretto a Pisa, dove trascorrerà la giornata di domani ospite di amici in una villa di campagna. Prima di lasciare Genova il Capo dello Stato ha reso omaggio alla tomba di Mazzini. Sceso dall'auto davanti ai cancelli del cimitero di Staglieno, Gronchi ha raggiunto a piedi, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, il poggio sul quale s'innalza il mausoleo e si è fermato alcuni minuti in raccoglimento davanti al sarcofago del grande italiano. Uscendo il Presidente ha firmato il registro dei visitatori.

Questa sera con solenne cerimonia si sono chiuse a Palazzo Tursi sede del Comune le celebrazioni colombiane. Durante la manifestazione sono stati assegnati i premi delle telecomunicazioni, del violino e dello sport. Il primo è toccato ai signori Kelly e Radley, ideatori e realizzatori del cavo telefonico sottomarino Scozia-Nord America. Vincitore del premio di violino è risultato Angelo Vicari, di 23 anni, napoletano. Il premio dello sport è stato assegnato alla U.V.I. per le vittorie conseguite al campionato del mondo su pista.

Il sindaco avv. Pertusio ha poi acceso mediante circuito radio la lampada votiva della cattedrale di Ciudad Trujillo. Il segnale lanciato da Palazzo Tursi e captato da New York è stato ritrasmesso per ponte radio a Ciudad Trujillo e si è subito avuta conferma dell'avvenuta accensione della lampada.

SI GIRA "GUERRA E PACE,, SULLA PIANURA DI BAUDENASCA

Il generalissimo Kutusov ha paura del suo cavallo

Ieri il sole ha permesso di girare alcune scene della battaglia di Austerlitz



Un primo piano, davanti alla macchina da presa, dell'attore Homolka sulla seggiola che gli serve da cavallo. A destra Mel Ferrer, su una vera cavalcatura, sta entrando in azione

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 12 ottobre.

Sulla pianura di Baudenasca splendeva oggi un perfetto «cielo di Austerlitz». Sereno, ma non troppo luminoso; azzurro, ma non tutto terso come il cristallo; percorso in lontananza da leggere nuvole grige. Così lo descrivono le storie militari; così apparve, nel famoso episodio tolstoiano di «Guerra e Pace», agli occhi del principe Andrea, quando cadde riverso, colpito dalle batterie francesi nell'atto di trascinare i suoi uomini al contrattacco.

La desolata piana della Moravia dove il combattimento ebbe luogo — 2 dicembre 1805 — era un po' scomoda da raggiungere per la «troupe» di Mario Soldati: si sono preferiti perciò luoghi molto più familiari, precisamente il greto [illegible] e arido del Chisone in prossimità dell'ippodromo militare di Baudenasca, caro al ricordo della cavalleria italiana. Qui sono state piazzate macchine da presa, e riflettori, qui è [illegible] in tumultuosa rotta l'esercito «russo» reclutato tra i soldati del I Centro addestramento reclute.

Gli umori della truppa erano più lieti di ieri, sia per il tempo che si manteneva sereno, sia per l'annuncio che la prestazione cinematografica sarà compensata con un'indennità di circa [illegible] lire al giorno a cura dei produttori del film in lavorazione.

Da una proda erbosa, il prof. Ferrari, disegnatore dei costumi guerreschi, e la signora Maria Fanetti, guardarobiera, sarta, acconciatrice dei pittoreschi reggimenti di Mario Soldati, contemplavano soddisfatti il quadro: la [illegible] delle uniformi ottocentesche splendeva sotto il sole. Verdi granatieri con la mitria d'oro, usseri vermigli, gli alti cheppì della fanteria, alamari gialli dell'artiglieria a cavallo, i cosacchi con il pastrano a tunica e il colbacco di pelo d'agnello, lancieri dello zar in divise verdegialle; e il gruppo dei generali, luccicante di spalline, di decorazioni, di sciarpe e bandoliere, daghe, speroni.

Il protagonista Mel Ferrer (il romantico principe Andrea) cavalcava a spalla a spalla con il presidente dell'associazione dei cavalieri di Torino, il dott. Sciolla-Lagrange, «controfigura» dell'attore che impersona Kutusov, il comandante in capo dell'esercito sconfitto.

L'attore, Oscar Homolka, se ne stava in disparte e fumava nervose sigarette, scrutando i cavalli in attesa del proprio turno. Essendo corpulento, pesante e maldestro cavallerizzo, appariva assai preoccupato, e il suo corruccio fu ancor più manifesto quando, per le esigenze di un «primo piano», Mario Soldati lo pregò di salire in sella. Fu issato in arcioni faticosamente, a braccia. Davanti alla macchina da presa doveva essere ricostruita una celebre scena: Kutusov colpito da una scheggia al volto, il principe Andrea che gli si avvicina e lo prega di curarsi. «La mia ferita è là», risponde il generalissimo indicando il punto dove i francesi hanno spezzato la resistenza del suo esercito. Nell'atto di pronunciare la storica battuta, Oscar Homolka barcollò sugli arcioni. Il cavallo s'inquietò paurosamente e scalpitando avanzò verso gli operatori, facendoli arretrare. «Fatemi scendere — implorò Homolka — questa bestia è troppo selvaggia per i miei gusti».

Il «generalissimo» fu calato di sella a braccia, con tutta urgenza. Soldati escogitò allora un espediente: Homolka fu fatto salire su un alto sgabello di legno, cavalcando il quale pronunciò finalmente, e con la dovuta fierezza, la storica risposta.

g. gh.

La nuotatrice Chadwick ha fatto meglio di tutti gli uomini

Drammatica lotta nella Manica contro la nebbia, il freddo e le meduse

Ha battuto di 11 minuti il primato assoluto della traversata - Ci fu un'ora, quasi in vista della costa francese, in cui sembrava rassegnata alla sconfitta - Poi fu più forte delle difficoltà

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 ottobre.

Con la forza delle sue vigorose bracciate, nuotando per molte ore in un'acqua gelida attraverso la Manica coperta di nebbia, la trentacinquenne americana Florence Chadwick ha battuto il record assoluto di traversata a nuoto della Manica con il tempo di 13 ore e 55 minuti. L'impresa, che era cominciata in un mare liscio come un lago e in pieno sole, era stata accuratamente preparata dalla robustissima ragazza della California con numerose altre traversate della Manica. Di queste almeno tre erano giunte a buon fine e nel settembre del [illegible] la stessa «Flo» era riuscita a stabilire il record femminile della traversata in 14 ore e [illegible] minuti.

La sua ambizione, questa volta, sarebbe stata di coprire la traversata nei due sensi. Ma il vento, il freddo e l'inclemenza della stagione l'hanno persuasa, soltanto un quarto d'ora dopo l'arrivo sulla costa francese, ad abbandonare l'impresa, a sdraiarsi sul divano della cabina del grosso motoscafo che l'aveva accompagnata dalla costa inglese a quella francese, e a dormire — sotto un cumulo di coperte — durante tutto il viaggio di ritorno.

Essa era scesa in mare verso le 11 di ieri mattina nella baia di St. Margaret, a poche centinaia di metri dal porticciolo di Dover, dove fanno scalo quasi tutti i battelli che collegano la Gran Bretagna con il continente. Per tutto il primo pomeriggio essa potè nuotare con la regolarità che l'ha resa celebre come una delle più esperte atlete del nuoto a lunghe distanze nel mondo intero. Ma verso sera, mentre l'acqua al largo cominciava a farsi sempre più fredda e le correnti cominciavano a costringerla a una faticosa lotta a zig-zag, cominciava a scendere anche la nebbia. Del resto a quell'ora quasi tutta la Gran Bretagna, a nord della nuotatrice, era avvolta in un batuffolo di cotone autunnale.

A parte il tormento della nebbia, cominciava a farsi sentire sempre più acuto quello del freddo. Il pesante strato di grasso con cui si coprono anche in piena estate i nuotatori che compiono questa impresa, non le offriva la protezione necessaria. Vicino alla costa francese cominciarono le insidiose placche di meduse urticanti. Queste ortiche marine le provocarono una furiosa irritazione alla pelle, che per qualche momento mise in grande ansia l'allenatore e gli accompagnatori che la seguivano a bordo di due grossi motoscafi forniti di riflettori.

Poco prima di mezzanotte, in vicinanza della Francia, il cielo cominciò a schiarirsi e parve che Florence Chadwick potesse raggiungere facilmente la costa francese poco lontano dal porticciolo di Calais, l'altro scalo dei battelli che traversano la Manica nel punto di minor distanza fra le due coste. Ma per un tempo che a chi assisteva all'impresa parve infinito, i motoscafi restarono praticamente fermi alla stessa distanza dalla costa. Una forte corrente sembrava trascinare la nuotatrice a distanza di circa un chilometro e mezzo dalla rada, parallelamente alla spiaggia piattissima di quella regione, verso Sud.

I minuti cominciavano a incalzare. La nuotatrice era in pericolo di perdere tempo prezioso, mentre si avvicinava sempre più rapidamente il limite fatidico delle 14 ore e 6 minuti, il record assoluto della traversata, che fu stabilito l'anno scorso da un nuotatore inglese di nome William Pickering, soprannominato «Big Billy».

Ripresa forza, la nuotatrice riuscì a superare la corrente e ad avviarsi con bracciate ormai alquanto stanche, e brividi di freddo e grande noia per le urticazioni delle meduse, verso la costa, dove giunse stanca ma con forza sufficiente per risalire a piedi la spiaggia, come richiedono le norme del regolamento.

I cronisti presenti si resero conto che essa aveva certamente battuto il proprio record femminile della traversata della Manica, ma sorsero immediatamente numerose esitazioni sul record assoluto, perchè era incerto il tempo ufficiale della sua partenza. Stamane, anzi, le ultimissime edizioni dei giornali londinesi asserivano che essa era giunta con appena tre minuti di ritardo sul record assoluto. Nel pomeriggio invece, quando furono completati tutti i calcoli, fu stabilito che in realtà essa aveva battuto il record precedente per la traversata di questo tratto di mare, largo [illegible] miglia di ben 11 minuti. Il record dovrà ora essere omologato dal Comitato dell'associazione per la traversata a nuoto della Manica, di cui è segretario il signor Floyd.

r. a.



La nuotatrice americana, dopo la vittoriosa impresa, alza sul pennone la bandiera stellata del suo Paese (Telefoto)

La Russia restituisce 750 quadri ai tedeschi

Berlino, 12 ottobre.

La Russia ha restituito oggi alla Germania Orientale un primo gruppo dei 750 famosi quadri della galleria di Dresda, trasportati in territorio sovietico alla fine della guerra. La radio di Berlino-Est ha annunciato l'arrivo di tali quadri, senza precisare il numero e il soggetto, e senza indicare, in particolare, se tra di essi vi sia la famosa «Madonna Sistina» di Raffaello. L'annunciatore ha comunque affermato che gli altri quadri della raccolta giungeranno in settimana.

Le opere «restituite al popolo tedesco» — ha aggiunto la radio — verranno esposte per una paio di mesi, a partire da novembre, in una mostra speciale che sarà allestita nella Galleria Nazionale di Berlino-Est; l'estate prossima, dopo la ricostruzione della galleria di Dresda, i quadri verranno riconsegnati a tale città.

Un misterioso ciclista sa tutto sui Dominici?

Un'impressionante lettera anonima - La nuova inchiesta sulla strage

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 ottobre.

(l. m.) L'inchiesta sulla strage di Lurs è stata ripresa alacremente dai commissari Chenevier e Gillard, i quali hanno intenzione di interrogare — uno dopo l'altro — i sette membri della famiglia Dominici che, più degli altri, insistono nell'affermare l'innocenza del vecchio Gaston. Essi verranno invitati a dire, una buona volta, perchè si proclamano tanto sicuri che il «patriarca» Gaston non è colpevole.

Una nuora del condannato a morte è stata già interrogata nel pomeriggio, e avrebbe confermato che Yvette, la moglie di Gustave, le dichiarò — il giorno dopo la strage — di aver udito [illegible] tremende durante la notte.

I due commissari tenteranno inoltre di scoprire l'identità di un misterioso ciclista che scrisse, a suo tempo, al capitano della gendarmeria Albert, per dichiarare che, passando di notte sulla strada in bicicletta, vide un uomo accanto a Gustave sul prato di Lurs. La lettera era anonima e recava scritto: «Non voglio denunciare nessuno, tanto più che non sono sicuro chi sia il colpevole. Ma voi sapete già che l'assassino è alto di statura e ha i piedi lunghi. Aggiungo che è snello e ha i capelli ondulati. E' quasi sempre senza cappello e, qualche volta, porta un berretto basco».

Il misterioso corrispondente scrisse più tardi una seconda lettera per dire che non spetta a lui, bensì a Gustave, dire con chi egli si trovava nella notte della strage.

Penetrano in una oreficeria e rubano per sette milioni

Mantova, 12 ottobre.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto questa notte nella centralissima oreficeria di proprietà della signora Iris Carnevali, in via Roma 55.

I ladri, entrati nel tardo pomeriggio nell'andito d'una adiacente abitazione e attesa la notte nascosti in una cantina dello stesso stabile, si sono poi portati in uno degli uffici dell'agenzia dell'Unione Subalpina di Assicurazioni dopo averne forzata la porta. Praticato quindi un ampio foro nel pavimento dell'ufficio dell'agenzia, raggiunto il negozio, si sono calati con una corda nell'oreficeria, facendo man bassa dei preziosi (bracciali d'oro, orologi e anelli con brillanti) per un valore complessivo di oltre 7 milioni.

I malviventi hanno invece disdegnato tutti i numerosi oggetti d'argento esistenti nel negozio, come pure non hanno toccato nulla nell'ufficio delle assicurazioni, nonostante vi fossero numerose macchine da scrivere e calcolatrici. Fatto il colpo, sono scesi indisturbati al piano terreno, uscendo dalla porta principale dello stabile.

Nessun particolare — come hanno rilevato le prime indagini — era stato trascurato dai ladri per la perfetta riuscita del colpo. Sul posto sono stati rinvenuti guanti di gomma e tutto un completo di ferri ed arnesi da scasso. I malviventi si sono persino preoccupati di sostituire la serratura scassinata con un'altra posticcia.

Tre pescatori ed una ragazza salvati a stento dal naufragio

Savona, 12 ottobre.

D'una pericolosa avventura sono stati protagonisti tre pescatori e una ragazza.

La scorsa notte, nonostante il forte vento di tramontana, Ezio Giaccardi, di Bartolomeo, di 42 anni, Paolo Revello, di Giuseppe, di 30, Giuseppe Sastone, fu Antonio, di 42, la figlia del Giaccardi, Angela, di 19 anni, si avventuravano in mare aperto al largo della costa savonese per la consueta pesca notturna. Giunti ad una certa distanza dalla costa, i pescatori si rendevano però conto del rischio a cui andavano incontro e cercavano di riguadagnare la riva; ma il mare, che era divenuto sempre più minaccioso, e il forte vento, oltre a spingere l'imbarcazione al largo, ad un tratto la facevano capovolgere.

I quattro invocavano allora disperatamente aiuto, e fortunatamente le loro grida venivano udite da un vigile del fuoco in servizio alla caserma del 77° Corpo dei vigili del fuoco situata in località Natarella, prospiciente lo specchio di mare dov'era avvenuto il naufragio.

Immediatamente veniva dato l'allarme; alcuni vigili a bordo di una motolancia partivano al soccorso dei pericolanti e dopo non pochi sforzi riuscivano a trarli in salvo quando ormai stavano per perdere le forze dopo una lotta disperata contro la corrente e i marosi.

I quattro pescatori, già in preda ai primi sintomi di assideramento, sono stati sottoposti alle cure del caso e dichiarati guaribili in pochi giorni.

Un disegno di Signorini rubato durante una mostra

Firenze, 12 ottobre.

Il proprietario della galleria d'arte Spinetti, situata nel Piazzo degli Armagnati, ha sporto denuncia in Questura per un furto avvenuto nella galleria stessa ieri sera verso le 18.

A quell'ora le varie sale erano affollate di gente e il signor Spinetti, andato a dare un'occhiata in giro, si accorgeva della scomparsa di un disegno del pittore Telemaco Signorini del periodo 1880-85, rappresentante una donna seduta di tre quarti in posizione di riposo. Il disegno rubato, di piccole dimensioni, 20 centimetri per 15, è stato evidentemente asportato da un amatore in quanto, pur avendo per soggetto una donna di brutte fattezze, si distingue sugli altri per la fattura tipicamente signoriniana e per l'intrinseco valore artistico.

Un furto del genere avvenne anche nella primavera scorsa alla Mostra del Fiorino, dove un amatore asportò da un quadro di Carrà un particolare isolato tagliando la tela ove si trovava la firma.

Il professore, mancato omicida, si è costituito in Questura

Il vice-preside ha sparato dopo una discussione sulla scuola

Si era recato a casa del collega per comunicargli che aveva ottenuto a sua moglie una supplenza - Poi avevano commentato vivacemente un articolo scolastico dell'«Espresso»

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 ottobre.

Giorgio Puglisi, il vice preside del liceo-ginnasio Righi che ha sparato ieri sera quattro colpi di rivoltella contro il prof. Luciano Amatucci, riducendolo in gravissime condizioni, si è costituito stamane dopo aver vagato per tutta la notte e per buona parte della mattinata per le strade della città con l'animo sconvolto e con la mente ancora ottenebrata dal suo tragico gesto. Erano quasi le 11, quando con passo deciso è entrato in Questura;



Il prof. Giorgio Puglisi (Tel.)

giunto dinanzi agli uffici della Squadra Mobile ha chiesto al piantone di servizio di poter parlare con il dirigente dott. Maglioni. «Sono il professor Puglisi, quello che ieri sera in via Sprovieri ha sparato al professor Amatucci», ha aggiunto con voce calma. Immediatamente egli è stato introdotto nell'ufficio del funzionario, il quale, prima di inviarlo al carcere di Regina Coeli, a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta, ha voluto interrogarlo brevemente per conoscere quali erano stati i motivi per cui aveva tentato di uccidere il suo giovane amico.

La tranquillità da lui fino a questo momento dimostrata, è improvvisamente scomparsa allorchè ha iniziato il suo racconto. Tormentandosi le mani, ha riepilogato con voce tremante gli anni vissuti nello studio e nell'insegnamento; quindi è giunto alla parte che serve a inquadrare il più esattamente possibile il gesto di cui ieri si è reso responsabile e che per puro caso non si è tramutato in tragedia.

«Soffro da molto tempo di un grave esaurimento nervoso — egli ha detto — e in certi momenti ho pensato perfino di uccidermi. Forse lo avrei fatto stanotte se avessi avuto ancora dei proiettili. Sono divenuto uno stanco della vita e irascibile. Una cosa mi ha colpito inoltre da vicino in questo periodo: la crisi della scuola che è profonda, acuta e che non poteva non riflettersi nel mio animo. Mi ero recato ieri sera in casa del collega Amatucci per informarlo che sua moglie, la signora Amelia Vetere, aveva ottenuto una supplenza proprio al Liceo di cui io sono il vice preside.

«Dopo avergli fatto la comunicazione, ci siamo messi a discutere sul contenuto di un articolo comparso sul settimanale «Espresso» che ha da poco iniziato le pubblicazioni, articolo in cui veniva trattato appunto il problema della scuola. Non potrei dire con esattezza perchè ho sparato. Amatucci non era del mio parere, essendo egli funzionario del Ministero della pubblica istruzione. Capisco che è un motivo difficilmente comprensibile. Purtroppo è così. Perso ogni controllo di me stesso, ho sparato. Adesso tutta la mia vita è distrutta. A nulla sono serviti i lunghi anni di studio e le esperienze trascorse».

Queste dunque le spiegazioni del prof. Puglisi. Assurde e sproporzionate al confronto con quanto da lui commesso, ma rivelatrici comunque del dramma intimo di un uomo stanco, deluso, in lotta contro cose che lo circondano e contro se stesso, incapace di rimanere indifferente dinanzi ai problemi del suo mondo. Ma per quale motivo egli aveva con sè la pistola? Aveva forse già in mente il proposito di uccidere il collega? La discussione con lui avuta era forse soltanto servita a far traboccare un vaso già colmo per altre ragioni.

Giorgio Puglisi ha 37 anni, è alto e snello. Ha i capelli incanutiti anzitempo e il portamento distinto. Nessuno, vedendolo, potrebbe dirlo capace del gesto commesso. Chi lo conosce lo descrive di una serietà ineccepibile; altri lo definiscono addirittura un uomo dal carattere strano, un misantropo. Non è sposato. Alcuni dicono che negli ultimi tempi si era innamorato della sorella della moglie del prof. Amatucci, la signorina Rossana Vetere, una ragazza graziosa e intelligente.

Si aggiunge che il Puglisi, il quale pure era buon amico della famiglia del funzionario del ministero della P. I. era ossessionato in questi ultimi tempi dall'idea di essere ostacolato nei suoi progetti.

Non si sa ancora quale fondamento abbiano queste voci: «Avevo per la signora Vetere e per sua sorella — ha detto stamane il prof. Puglisi — una simpatia spirituale. Mai mi sarei permesso di rivolgere loro parole men che corrette».

Comunque sia, anche se motivi sentimentali realmente esistono, sembra che essi non siano stati al centro della discussione avvenuta ieri sera nella casa del prof. Amatucci, un uomo di 28 anni, tranquillo, e certo più soddisfatto della vita di quanto non lo fosse il prof. Puglisi. L'Amatucci, infatti, già ieri, pochi minuti prima di entrare nella sala operatoria, aveva fatto alla polizia dichiarazioni pressochè identiche a quelle del collega.

Inoltre nel corso di un sopralluogo effettuato da funzionari della Mobile nell'appartamento di via Sprovieri a Monteverde, è stato trovato in terra vicino alla poltrona, una copia sgualcita del settimanale. Le condizioni del professor Amatucci permangono assai gravi. Tre proiettili lo hanno raggiunto alla testa e al collo, un quarto a una mano. Per tutto il giorno al suo capezzale lo ha vegliato in lacrime la moglie. g. fr.

Una signorina di 100 anni

Lecco, 12 ottobre.

Questa mattina a Galbiate, piccolo centro della Brianza, la «nonnina del paese» ha festeggiato i suoi cento anni: si tratta della signorina Maria Brizzolara.

La salute della centenaria è ottima e a chi le chiede a cosa si deve ascrivere la sua serena longevità, essa risponde scherzosamente che dipende sicuramente dal fatto di essere rimasta nubile.



La sanguinosa rapina a Palazzo d'Ivrea. In questa piazzetta l'operaio Mario Tansini, è stato ucciso dai malviventi

Assalto a un distributore di benzina presso Ivrea

Ucciso da una rivoltellata al cuore davanti alla moglie ed alla figlia

La vittima, un operaio della Olivetti, si recava ogni sera al chiosco per proteggere la figlia rimasta vedova da poco tempo - Ha tentato di reagire ai rapinatori con un secchio di sabbia

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 12 ottobre.

Un uomo è stato ucciso, stasera alle 21,30, con un colpo di rivoltella al cuore, sotto gli occhi della figlia e della moglie. Il delitto è stato compiuto da due rapinatori nella piccola piazza posta a 300 metri dal paese di Palazzo, sulla strada Ivrea-Santhià, davanti al distributore di benzina Agip. La vittima è un operaio della Olivetti, Mario Tansini, di 53 anni, abitante a Bollengo.

Lo sventurato si recava ogni sera da casa al distributore di benzina che è gestito da sua figlia, Luciana Tansini, di 24 anni. Era dallo scorso novembre che passava le notti presso di lei. La ragazza, infatti, aveva perso, il 15 novembre 1954, il marito, Rosmino Grasso, in un incidente stradale poco distante da Palazzo. Negli ultimi giorni il Tansini era preoccupato; agli amici diceva: «Con tutte le aggressioni che fanno ai chioschi della benzina non sono più tranquillo; ho paura per la mia Luciana, che è già tanto sfortunata».

Stasera Mario Tansini, accompagnato casualmente dalla moglie Antonietta, è giunto al distributore verso le ore 20. Genitori e figlia avevano deciso di cenare insieme. Hanno servito qualche automobilista, poi dopo circa mezz'ora si sono messi a tavola. Alle 21,15 il Tansini è uscito con sei fiaschi per andare ad attingere acqua ad una vicina fontana.

Tutti i fiaschi sono stati trovati deposti presso il chiosco, pieni di acqua. Evidentemente l'operaio è tornato dalla fontana e qualcuno lo ha chiamato, costringendolo ad andare nel punto più oscuro della piazzetta. E' stata là che lo ha intravvisto la figlia, attraverso i vetri del chiosco.

«Papà tardava a tornare — dice la giovane Luciana fra i singhiozzi. — All'improvviso mi è sembrato di udire delle voci alte, concitate. Ho guardato fuori. Ho visto papà che parlava gesticolando con un giovanotto alto e magro sui venticinque anni. Parlavano tutti e due in piemontese, da quel che mi è parso di capire».

Prima ancora che Luciana avesse tempo di chiamare la madre, il Tansini ha cominciato a retrocedere, spinto dallo sconosciuto che gridava in dialetto: «Metti fuori i soldi».

«Papà è arrivato nel mezzo della piazzetta — continua la figlia — e ha fatto il gesto di chinarsi per afferrare la latta della sabbia. Con quella, sono sicura, voleva reagire e difendersi. Ma non ne ha avuto il tempo. C'era anche un altro bandito che io non avevo visto: era nascosto e gli ha sparato».

I carabinieri hanno potuto ricostruire esattamente la scena. L'individuo che pretendeva l'incasso della giornata non era armato: Mario Tansini ha quindi pensato di affrontarlo nonostante che fosse più giovane e più forte. Ma, nascosto nell'ombra, vicinissimo, stava in agguato un complice. Costui, osservato il gesto del coraggioso operaio, ha sparato. Un colpo infallibile. La pallottola è penetrata nel cuore. La morte è stata quasi immediata.

Lo sparo è stato udito nelle prime case del paese. La signorina Nina Bonino, senza neppure riflettere al pericolo cui poteva andare incontro, è accorsa nella piazzetta a tempo per vedere i due banditi che a piedi si allontanavano verso Ivrea. Ben presto la coppia è scomparsa nell'oscurità e la Bonino si è dedicata al Tansini, presso il quale stavano inginocchiate, come inebetite la figlia e la moglie. Tutte e due lo chiamavano «papà, papà» nella speranza che potesse salvarsi. Nell'agonia il poveretto mormorava: «Mi sono difeso». E' morto mentre lo portavano all'ospedale di Ivrea.

Poco più tardi sono arrivate altre persone, tra cui i carabinieri di Azeglio e di Ivrea. Dai primi esami è risultato che l'assassino ha ucciso con una rivoltella calibro 6,35. Tutti i carabinieri della regione sono in allarme e questa notte sulle strade sono istituiti molti posti di blocco.

L'episodio criminoso ha suscitato grandissima pietà a Palazzo, Ivrea, Bollengo e Azeglio dove i Tansini erano molto conosciuti. Di loro si ricorda la sciagura che l'anno scorso rese vedova la giovane Luciana. Suo marito, dipendente della ditta Olivetti, si recava al lavoro in motocicletta; nel sorpassare un camion andava ad urtare contro un'«Aurelia» e rimaneva cadavere in mezzo alla strada. s. s.



La vittima, Mario Tansini con la moglie davanti al distributore

"Non aspettare tuo marito: non lo rivedrai mai più!"

Denunciata dopo cinque mesi la misteriosa scomparsa di un candidato bocciato alle elezioni regionali siciliane

Catania, 12 ottobre.

La misteriosa scomparsa di un ex-candidato alle ultime elezioni regionali, il dott. Pietro Collura, abitante a Catania in via Sant'Anna 9, è stata denunciata ieri alla polizia. Secondo notizie trapelate da ambienti molto vicini alla famiglia dello scomparso, del Collura non si avrebbero più notizie da quando egli apprese di non essere stato eletto deputato ad Enna, nella cui circoscrizione si era appunto presentato fra i candidati della lista del P.M.P.

Il dott. Collura più di una volta aveva dichiarato alla moglie che sarebbe scomparso se per disavventura non fosse stato eletto. Prima di recarsi ad Enna ai primi di maggio per seguire gli ultimi sviluppi della campagna elettorale e per tenere comizi, il Collura disse alla moglie: «Ci rivedremo solo se diventerò deputato!» e partì.

Da allora sono trascorsi cinque mesi senza che di lui si sia saputo più nulla. La moglie, a quanto pare, ricevette nello stesso mese di maggio una misteriosa telefonata da Palermo, nella quale una strana voce, che alla donna parve tuttavia quella del marito, la avvertì: «Non aspettare tuo marito perchè non lo rivedrai mai più!».

Il Collura è ritenuto bravo ed onesto lavoratore, dotato di una fervida intelligenza e di grande attaccamento alla famiglia: c'è pertanto chi ritiene che egli si sia ritirato in un convento in seguito a una crisi spirituale.

L'arresto di un'impiegata

Licenziata si vendicava scrivendo lettere minatorie

Milano, 12 ottobre.

Una donna che per sei mesi ha spedito lettere anonime piene di minacce e di calunnie a un gruppo di commercianti e di agricoltori di Vinasco, è stata identificata e arrestata. Si tratta di Jolanda Carrò, di 40 anni, ex-segretaria dell'Associazione Commercianti di Binasco, licenziata tempo fa per appropriazione indebita e denunciata all'autorità giudiziaria.

La Carrò si era impossessata di oltre mezzo milione che alcuni soci le avevano affidato per il pagamento delle loro tasse. Per vendicarsi del licenziamento, la donna aveva escogitato l'espediente delle lettere anonime e delle minacce ai suoi denunziatori. Il maresciallo dei carabinieri del luogo, in seguito all'esito di una perizia calligrafica, procedeva al suo fermo; ma durante un interrogatorio la Carrò lo aggrediva selvaggiamente formulando atroci calunnie, per cui è ora anche accusata di insulti e minacce a pubblico ufficiale. Le lettere della Carrò erano siglate da un lugubre stemma: un teschio e due tibie incrociate.

E' partito il giornalista che tentò uccidere lo studente

Roma, 12 ottobre.

Donald Allan, il giornalista americano che per aver tentato di uccidere il presunto amante della moglie è stato condannato una settimana fa a sei mesi e 20 giorni di reclusione, è partito per Parigi. Il suo è un viaggio senza ritorno. La legge italiana in proposito è molto esplicita: lo straniero che viene condannato deve lasciare subito l'Italia perchè è considerato «indesiderabile».

Licenziato subito dopo il delitto compiuto la notte del 19 febbraio scorso dai due settimanali per i quali lavorava, Allan non aveva del resto alcuna ragione per rimanere a Roma. La sua prima preoccupazione espressa non appena uscito da Regina Coeli, fu quella di procurarsi i mezzi per tornare negli Stati Uniti dove raggiungerà i tre figli e deciderà se perdonare la moglie e ricostituire la famiglia, o cancellare con un colpo di spugna il passato e divorziare.

IL RAGAZZO UCCISO DA UNA BOMBA A VARALLO POMBIA

L'ex-sindaco accusato di omicidio scarcerato per mancanza di indizi

L'ordinanza del giudice gli fa divieto, per il momento, di tornare al suo paese

Novara, 12 ottobre.

Luigi Allera, l'ex-sindaco comunista di Varallo Pombia accusato di avere ucciso il tredicenne Sandro Bertinotti, è stato scarcerato oggi con ordinanza del giudice istruttore. Nulla si conosce dell'istruttoria, ma basta la lettura dell'ordinanza del dott. D'Andrea per rendersi conto che contro vaghi indizi a carico dell'Allera, stanno prove determinanti a suo favore.

Dice testualmente l'ordinanza: «Ritenuto che sono venuti a mancare indizi sufficienti per legittimare il protrarsi della custodia preventiva (segnatamente esiti di perizie tecniche ed esperimenti giudiziali), ma che d'altra parte restano motivi di sospetto a carico dell'Allera, se ne ordina la scarcerazione per mancanza di indizi. Si fa divieto all'Allera di abitare sino a nuovo ordine a Varallo Pombia».

Nell'ordinanza il giudice istruttore richiama quegli elementi di sospetto a carico dell'ex-sindaco, come il rinvenimento proprio da parte dell'Allera del congegno di sicurezza della bomba a mano che, esplodendo, uccise il ragazzo; l'esistenza di rancori tra l'Allera e altri esponenti comunisti locali (fra cui Giovanni Bertinotti, padre del ragazzo ucciso) per la sua espulsione dal partito; il fatto che l'Allera possedesse una maglia blu a righe trasversali, come l'individuo che fu visto fuggire dopo l'esplosione. A favore dell'ex-sindaco sono, come è detto nell'ordinanza, gli esiti di perizie tecniche e di esperimenti giudiziali. Ci si riferisce in particolare alla perizia balistica. Essa infatti esclude che la bomba a mano che uccise Sandro Bertinotti sul ballatoio al secondo piano della casa di via Sempione 11, sia stata lanciata dal cortile e tanto meno dal giardino retrostante l'edificio.

L'istruttoria continua, e il «caso» non potrà dirsi chiuso che con la sentenza istruttoria la quale, dopo l'ordinanza odierna, non può essere che a favore dell'Allera.

Il 30 maggio 1950, Sandro Bertinotti riparava col padre, lattoniere, una grondaia, quando l'esplosione di una bomba a mano, del tipo «a tempo», l'uccise. Il padre dichiarò di non aver visto nulla. Si ritenne che il ragazzo, rinvenuto l'ordigno, ne avesse inavvertitamente provocato lo scoppio.

Cinque anni dopo, il 19 maggio scorso, quella che era sembrata una disgrazia veniva invece ritenuto un delitto e l'Allera era arrestato sotto l'accusa di omicidio aggravato. Sopraluoghi, perizie ed esperimenti giudiziali hanno portato oggi, dopo cinque mesi di detenzione, alla sua scarcerazione. La moglie e la sorella erano venute oggi a Novara per fargli visita in carcere. Quando hanno appreso la buona notizia sono scoppiate in lacrime. Il giudice istruttore non ha ritenuto fosse ancora il momento di far tornare l'ex-sindaco al suo paese: dovrà restare per qualche tempo in esilio. Per questo, non appena uscito dal carcere, è partito alla volta di Baveno da dove raggiungerà poi Ancona. Là risiede sua figlia, Mimì. Con lei, con il genero abiterà fino a quando il divieto di risiedere a Varallo Pombia verrà revocato. Solo allora potrà riabbracciare Walter, il suo bambino di 7 anni a cui stasera la moglie, piangendo, ha detto: «Papà è libero».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isolt-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-821. 396

ALESATRICE mandrino 70, torni paralleli, limatrice, fresatrici, rettifiche, trapani, presse da 6 a 100 tonnellate. San Maurizio 61. G7417

ARREDAMENTO uffici: [illegible], librerie, sedie [illegible]. Prezzi [illegible]. Bocchetto, Italia 8. 334

ARTIGIANI, industriali disponiamo grande [illegible] macchine utensili nuove, occasione. Acquistiamo macchinario. Vendiamo [illegible] deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 182, Torino.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Carrichio. Nomaglio 6, telefono 290-754. B4206

CANCELLI ferro cancellate misure diverse, vari, impianto termosifone, scala marmo, serramenti, vendo. Pollenzo 27.

CAUSA sgombero locale, vendiamo: bilance, affettatrici, macinacaffè, tritacarni; tutte le marche. Rivolgersi piazza Repubblica 18 (portineria). 7289

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, ferramenti, reti, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna 160. 10821

JALLA', Bacchi 24, utensili lime seghette abrasivi macchine elettriche portabili.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAVORANTI legno traversa vasto assortimento macchinario presso SRT, via Sincero 2, telef. 683-914. T0677

LIQUIDO torni paralleli metri 0,75 a metri 7, tornio frontale metri 2, trapano radiale metri 1, pialla metri 2x1, fresa a pialla, limatrice, seghetto [illegible] 200. Morbidelli, telef. 41-073. 7812

MACCHINARIO elettrico, materiale [illegible] antincendio, Cigna 5, telef. 21-360.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 160: poutrelles, lamiere ondulate, reti [illegible] rottami e vari di ricupero, vende.

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, [illegible] Ferrero, Quittengo 40. Telefono 290-907. 11966

TELESALTAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13, telefono 80-469.

TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure e steli, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92, telef. 380-214.

CEDO gerenza latteria e giornali. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.

COMMERCIANTI pratici cercasi gerenza rivendita pane, latteria, tabaccheria. Telefonare 890-142. T0319

CON alloggio cedesi avviato alimentari motivi famiglia. Scrivere cassetta 5399, SPI, Torino. 69072

DISPONENDO discreto capitale esaminerei seria combinazione acquisto concerto, [illegible]. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. N8363

DROGHERIA posizione invidiabile, 30 anni medesimo proprietario, causa ritiro commercio cedesi. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 80431

ELETTROLAVAGGIO nuovo, modernissimo cedesi 3.500.000, altra drogheria con alloggio, ottima posizione, cedesi 3 milioni 700.000. Telefonare 41-827.

FARMACIE, laboratorio, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tutta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefonare 682-012. 9001

GABETTI, XX Settembre 17 cede urgentemente alimentari drogheria angolare, avviatissimo, alloggio, 1.700.000.

GERENZA friggitoria pizzeria 25.000 mensili, piccola cauzione. Telef. 582-683

IMPORTANTE azienda cerca capitale per un anno garantito su immobili. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. 103271

INDUSTRIA primaria cerca mutuo sette milioni massime garanzie anche ipotecarie interesse 10%. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8974

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIE posizione centrale cedesi ritiro commercio 3.300.000; altre convenienti. Telefonare 36-436. 87785

MERCERIE avviato, alloggio, cedo Santa Rita poco ammontare. Telefonare [illegible]

ODONTOTECNICO cede gabinetto dentistico, 450.000, a medico disposto garantire lavoro laboratorio. Telef. 20-094. Cavallo, Principe Oddone 28.

PER motivi familiari cedo redditizio negozio paste alimentari, fresche e secche. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.

PERSONA sola con avviata azienda commerciale cerca signorina o vedova libera impegni disposta collaborare come socia apportando 4-5 milioni. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L0160

PERSONA sola con avviata azienda valore 12.000.000 cerca socio o finanziatore per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L0152

PICCOLA nota azienda per la costruzione di attrezzature meccaniche per fonderie accetterebbe socio o soci giovani tecnici [illegible]. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 89712

RIMETTESI cartolibreria e merceria con alloggio. Telefonare 796-069. 89657

TABACCHERIA centrale forte incasso, rilevante incasso retro abitabile, motivo salute, cedo convenientemente. Telefonare 389-249. 87350

TABACCHERIA [illegible] Richiesta 12 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L0234

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 20 C. 4730

PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli pronti in castorino persiano [illegible] Cervini, [illegible] terzo piano. T1211

PIEDI lunghi, larghi di pianta, misure anormali? Non trovate a calzarvi? Ecco un prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, troverete pronti diversi tipi fino al n. 49 uomo, fino al 43 per signora e signorine. T1316

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A Torino cedesi grande centrale avviata esportazione vini liquori olio ingrosso minuto con tutti permessi ampio alloggio, avvenire sicuro per famiglia pratica di quattro cinque persone. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. B0533

ABBIAMO cartoleria giornali, cittadina vicino Torino, [illegible] lavoro dimostrabile Vergnano, telefono 83-065. 4432

ABBIAMO commestibile [illegible] trasferibile vera occasione 2 milioni 400.000. Vergnano. Telef. 83-065.

ALIMENTARIO forte incasso centralissimo alloggio anche a condizioni. Telefonare 553-683. T0134

APPORTANDO capitale retribuito e garantito su immobili offresi buon impiego. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 130 macchine, 80 motoscooter, stazione servizio, zona importantissima, cedo Gabetti, XX Settembre 17.

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 3711

BOCCA, Corte d'Appello 2, telef. 43-415. Cede rivendita pane avviatissima, affarone. Mite pretesa. 5759

CAFFE' bottiglieria [illegible], posizione, buon incasso, vendo [illegible] Corso Sebastopoli 242. Telefono 390-116.

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 530-831. 8760

CAUSA motivi famiglia cedesi piccola pensione zona centrale. Telef. 521-821.

CAVALLERA, [illegible] 21, acquistiamo rilevamento negozi di qualunque genere, [illegible] 2016

CEDESI con o senza muro negozio [illegible] zona commercialissima. Telefonare 581-720. B8055

CEDESI in affitto e gestione avviata [illegible] Telefonare 697-396. 87160

CEDESI officina 4 torni, trapani [illegible] Telefonare [illegible]

CEDO pollivendolo alloggio ottimo reddito. Rivendita pane San Paolo, tel. 51-461.

CEDO tintoria centrale combinazione con capo personale apportando 8.000.000. Telefonare 58-730 G7735

CERCO negozio [illegible] passaggio [illegible]. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0182

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buono conto vendesi alloggio panoramico 6 camere cucina camera donna garage giardino ampi servizi, [illegible]. Richiesta 12.000.000, Telefonare 690.200.

A Borgata Parella proprietario vende alloggi [illegible] vera occasione 2 camere cucina servizi [illegible]. Tel. mattino [illegible]

A buone condizioni frazioniamo alloggi uno, due camere cucina, liberi, occupati via Signorini, 6 (Regio Parco) Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 16-18

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, tutti comfort, 540.000 vano. Facilitazioni. Visite: Cantiere, via Franc. Rismondo 15.

A medico dentista vendesi alloggetto per esistente studio, [illegible] 583-121.

A Moncalieri (Tagliaferro) vendo casa reale piccolo podere libero subito. Telefonare 553-341. L0062

A 2.500.000 alloggio occupato 5 camere via Lauranga. Direttamente. Tel. 22-010.

ABBIAMO abitabili novembre alloggi due tre camere ogni comfort, vendo direttamente [illegible] 93.

ABBIAMO alle migliori condizioni vendita prezzi convenientissimi, alloggi liberi ed occupati alto reddito 1-2-3 camere servizi zona S. Rita, Dante Comunale, Mirafiori, corso Francia, Racconigi, Pacchiera, Madonna Campagna, Lucento, ed altre zone. Domus, Garibaldi 38, telef. 51-050/50-288

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 88. T0775

ABITABILI subito, altri costruendi, alloggetti 1-2 camere cucina, prezzo, comodità, rateazioni, cedonsi direttamente. Piazza Campanella (Parella). R5276

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35 zona Galileo Ferraris 154. T0733

ACQUISTO terreno fabbricabile [illegible] trale m. 11-13 fronte. Telef. 751-730.

ADIACENZE corso Casale, vendo alloggio camera, cucina, bagno, piano secondo, libero subito 1.600.000 complessive 800.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ADIACENZE corso Casale; vendo camera sola, indipendente, libera subito, piano terreno, 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

ADIACENZE Porta Nuova, vendo tre camere indipendente, reddito 18.000 mensili. Complessive 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARE! Alloggetti liberi 2 camere cucina, vendonsi complessive 2.250.000, Visite 17-18 Lessona 73. Telef 530-520.

AFFARE vendonsi alloggetti 2 camere cucina liberati 380.000. Pacchiotti 33, [illegible] 530-520. T2115

ADIACENZE corso Casale, vendo due grandi camere occupate; primo piano; 800.000 complessive; 300.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARONE. Alloggi 3 camere bagni, termo, ascensore, 3.200.000, facilitazioni; altri affittansi 15.000 mensili. Corso Traiano 5, ang. Unione Sovietica.

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi direttamente. Via Moncalvo 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 32-390. 8549

ALLOGGI modernissimi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, tutte comodità, cucina arredata mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, isolamento acustico, antenna televisiva, avvolgibili materiale plastico, [illegible] colorato, riscaldamento [illegible] costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 98, quasi altezza via Monginevro.

ALLOGGI signorili finitissimi 1-2-3 camere servizi vendonsi. A. Cecchi 9. Visite cantiere. G7557

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Moncenisio 14, telef. 790-683. 8250

ALLOGGI signorili vendo [illegible] vano contanti rimanente dilazione. Geom. Fabrino, telefonare 59-739. G7739

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, vendonsi direttamente, liberi ed alto reddito. Rivolgersi via Bartola 86 e via Gorizia angolo S. Marino (S. Rita). Telefonare 67-212. T1692

ALLOGGI signorili 3 vani 2.800.000, 60% dilazione. Geom. Pairino, telefonare 59-739. G7737

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telef. 393-258.

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, termo [illegible] vendonsi. Bassino, Po 21. 13050

ALLOGGIO barriera Nizza, tre camere cucina, reddito annuo 204.000: 2.450.000. Vergnano, telefonare 83-065. 4432

ALLOGGIO modernissimo, signorile, nuovo, adatto sposi, vendesi via C. Colombo 24. Rivolgersi portineria. 11206

ALLOGGIO signorile zona Francia 3 camere tinello servizi casa nuovissima vendesi 3.600.000. Telefonare 582-845.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952. Via Tenivelli 18. 9444

APPARTAMENTI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi abitevoli, palazzo anteguerra, tutti comforts, via Cialdini 25 Visite 17-19. 8601

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 3711

BARDONECCHIA, vendo terreno fabbricabile mq. 774 netti, 2.350.000. Telefonare 391-636. T1596

BORDIGHERA Villini Alba e Aurora signorili tra palmeti lusso 10-11 milioni. Palazzo [illegible] Cielo appartamenti minimi 2-3 milioni vicinissimi mare prenotansi consegna primavera 1956. Palazzo Pineta pronti appartamenti signorili vista mare sole. Impresa Astori Milanese. Telefono 27-85. M8100

CASA bloccata 15-20.000.000 urgente comperare investimento capitale. Telefonare 46-411 R8109

CASA quasi ultimata, camere 40, alloggi 17, vendesi anche metà. Tel. 38-500.

CASA 35 camere alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo bagno, vendesi. Bassino, Po 21. 13050

CASE 35-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Fossa Strada. Telefonare 790-633. 8360

CASETTA Borgata [illegible] due camere cucina giardino 2.700.000 trattabili. Telefonare 553-683. T0134

CERNAIA, Berthollet 19, telef. 680-070, [illegible] Giordano Bruno 83-85, palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 50 % rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite: 15-17. 8501

COLLINA, camera, cucinino, liberi, in bella villa, vendo, 190.000 complessive. (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. B0537

CONCA del Sole, [illegible] formata Filobus, [illegible] posizione panoramica, vendonsi tutti fabbricabili. Telefonare 553-279. 11880

ELEGANTISSIMA villa con grandi saloni [illegible], pianterreno adibito per la personale, varie grandi balconate e terrazze. Nuova costruzione, vendesi completamente arredata. Ascensore, [illegible] signorile adatta per grande famiglia signorile, [illegible] Scrivere cassetta G. 6687 SPI, Napoli. 11909

FREJUS 130, vendo alloggetti occupati 2-3 camere. Visite 15-17. B0569

IPIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi moderni S. Paolo, rendendo 24-26 reddito. 9057

IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9087

IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via [illegible] Telef. 50-440.

LAVANDERIA zona commerciale attrezzatissima concede gerenza o vende anche condizioni. Telefonare 553-683. T0134

LEGNA carbone magazzino attrezzato zona commerciale vendo 1.800.000 trattabili. Telefonare 553-683. T0134

LIBERO alloggio vendesi camera cucina bagno. Tenivelli 18. 9444

LOCALI uso alloggio od ufficio vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 14. Rivolgersi cantiere. 11206

MURI latteria, ottimo reddito assicurato, vende 2.900.000. Telef. 537-543, 47-830

NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi. Rivolgersi cantiere. 11206

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IPI, San Quintino 4 bis. 7761

NUOVI alloggi signorili due, tre, quattro camere cucina, ascensore, negozi con retro, corso Francia, Impresa Ferreri, telefonare ore lavoro 793-472. T0057

OCCASIONE, corso Grosseto 153, vendonsi affittansi alloggi, negozi. Tel. 291-730.

OFFICINE cessione [illegible] pagamento dilazionato zone Mirafiori [illegible] completa assistenza tecnica. Ingegnere Brancatelli. Telefoni: 557-369, 31-414.

PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Nizza 4, ore 16-18. 9987

SANREMO regione panoramica vendesi appartamento signorile tre camere doppi servizi, [illegible], Fratelli [illegible] 61, Torino

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 355

SANTA Rita, direttamente vendo uno, due camere tinello cucinino bagno, termo, pronti, Largo Orbassano 79, Negozio.

SAROGLIA, Telef. 521-336, cascina vasi 12, garage, giardinetto vendo. Reddito 80.000 mensili. Strada S. Mauro. 5.300.000. G7748

SAROGLIA, Telef. 521-336, vende cascina 4 vani giardino, zona precollinare, 2.700.000. G7747

SOFFITTE centralissime libere vendo 250 mila trattabili alto reddito. Tel. 553-683.

SOPRAELEVAZIONE angolare c.so Francia cedo metà [illegible] metà alloggi. Telefonare 553-683. T0134

TERRENI piccoli grandi [illegible] lire 3000-3500. Telefonare 557-369, 31-414. 9364

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazioniamo ottime condizioni. Ceruti, A. Doria 15.

TERRENO, fronte corso, Santa Rita, mq. 71 vendiamo anche lottizzato. Ceruti, A. Doria 15. 10816

TERRENO Orbassano 3000 mq. vendo migliore offerente, urgente. Tel. 296-223.

[illegible] vendonsi alloggi due-tre camere tutte comodità. Corso Tortona 7.

VENDESI camera tinello termo bagno pronto subito volendo affittasi 16.000 mensili. Telefonare 687-370. 80655

VENDO lottini terreno Grugliasco tutti servizi. Telefonare 781-405. 9364

VENDO proprietà muri negozi liberi ed [illegible] centrali. Telefonare 390-249.

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, [illegible] Quintino 23. N8350

VENDONSI alloggi 3 camere cucina servizi ampi negozi con retro. Pronti subito via Exilles 54. Telefonare 82-741.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A Borgo Po, mq. 43, [illegible] laboratori, affittansi. Telefono 81-375. G7204

AFFITTANSI, vendonsi negozi ed alloggi, tutti comforts. Telefonare 41-827.

AFFITTASI bellissimo negozio due aperture, adatto bar tavola calda, oppure articoli di lusso, corso Francia 86. Telefonare 80-835.

AFFITTASI [illegible] mq. 50 Borgo [illegible] S. Paolo, telefonare 32-494.

AFFITTASI liberi 2 tettoie 4 magazzini adatti industria laboratori ecc. 5 camere cortile indipendente acqua luce forza. Corso Giulio Cesare 218. Telef. 287-288 ore 14-16. G7216

AFFITTASI o vendo negozio retro cucina camera, paraggi [illegible], 18.000 mensili. Telefonare 778-759. B0465

AFFITTO vendo, zona commerciale pronto sviluppo, negozi nuovissimi, ampie vetrine, magazzini-cortile. Corso Reg. 212.

CERCANSI locali mq. 300-400 uso industria silenziosa. Telefonare 386-842.

CERCASI locale mq. 80-120 adibire autoriparazione. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 96077

CERCO in affitto negozi periferici adibiti rivendita pasticceria e 3 alloggi. Vanchiglia. Telef. 56-752. 80871

LOCALE libero adatto magazzino laboratorio mq. 70, acqua, luce, forza, servizio [illegible], Via [illegible] 3, telef. 384-096 ufficio. 80515

LOCALI industriali depositi magazzini, 300-800 metri affittansi. Corso Tortona 7.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggio riscaldato nuovo 3 camere, doppi servizi, termo centrale. Duchessa Jolanda. Telefonare 535-078. B8011

AFFITTANSI alloggetti 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000 [illegible], Santa Teresa 12. 80665

AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2 camere, tinello, servizi. Via Moncalvo 36. T0048

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 192 interno 11-15-17. Visite 9-12, 15-18. 9445

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 16. 88111

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, [illegible] subito. Corso Orbassano 168. 4816

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Frejus 11 angolo via Lamarmora. Visite 9-12, 15-18. 9445

AFFITTASI alloggetto 3 camere cucinino servizi paraggi Fiat Mirafiori. Tel. 63-361.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 fianco Stadio Comunale; rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi, 35.000 mensili. Oddone 60. Telefono 25-547. B8117

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi in villa signorile, tutte comodità, via Cherubini Vivaldi 15, capolinea pullman F. Tram vicinissimi 16-15-8. Telefonare 520.007. B8105

AFFITTASI camera tinello servizi 14.000 15.000, 16.000, 2 camere tinello servizi 16.000, 18.000, 20.000 centralissime con garage 20.000. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI subito fino tre camere cucinino bagno. Via Tenivelli 18. 9444

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Cordiale invito ad una discussione sul disarmo

Pubblicata la lettera di Eisenhower a Bulganin

Egli si dichiara soddisfatto per il messaggio del Primo ministro russo - Le congratulazioni del Presidente a Clara Luce, proclamata "donna dell'anno,, da un circolo di Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 ottobre.

E' stato pubblicato oggi dalla Casa Bianca, il testo della lettera al Primo ministro russo, che Eisenhower ha firmato ieri nel colloquio con Dulles. In essa il Presidente invia una prima, generica risposta al messaggio che Bulganin gli scrisse il 19 settembre: «Ike» non entra, perchè impedito dalle sue condizioni di salute, nel vivo dei problemi, ma si dimostra soddisfatto dal tono della lettera di Bulganin e cautamente ottimista. Il documento dice:

«Nel vostro messaggio avete sollevato numerose questioni, ed io non sarò in grado di rispondere a tutte finchè i medici non mi permetteranno di lavorare di più. Permettetemi, tuttavia, di dirvi che sono incoraggiato dal fatto che avete preso seriamente in considerazione la mia proposta di Ginevra.

«Io spero che potremo trovare su di essa un accordo che, se non sarà una cura per tutti i mali, dimostrerà, come ho detto a Ginevra, uno spirito di non aggressione delle due parti, e contribuirà a creare una nuova atmosfera, dissipando gran parte degli attuali timori e sospetti. Un tale risultato, di per sè, varrà il tentativo. Esso renderà possibile, credo, compiere maggiori progressi nel campo dei piani per l'ispezione, il controllo e la riduzione degli armamenti e questo soddisferà le grandi speranze dei nostri popoli del mondo intero».

Il Presidente, attraverso il suo Ufficio-stampa, ha inviato anche un cordiale messaggio a Clara Luce, che il *Lido Civic Club* di Washington (un'associazione femminile di professioniste di discendenza italiana) ha proclamato «la donna dell'anno». Poichè l'ambasciatrice si trova a Roma, la targa d'oro e bronzo è stata ricevuta, in nome suo, da un'alta funzionaria.

Le maggiori personalità americane hanno inviato i loro rallegramenti; Eisenhower ha fatto telegrafare così: «A nome del Presidente, invio congratulazioni all'ambasciatore Clara Luce. Proclamandola donna dell'anno, il *Lido Civic Club* ha reso un meritatissimo tributo ad un eminente diplomatico».

L'adesione della Persia al patto di Bagdad (l'alleanza tra Inghilterra, Turchia, Iraq e Pakistan) e l'immediata, dura reazione sovietica alla decisione di Teheran costituiscono, a giudizio degli osservatori americani, la notizia politica di maggior rilievo della giornata, soprattutto in un periodo in cui il Medio Oriente è al centro delle preoccupazioni diplomatiche.

Il governo di Washington ha approvato l'adesione dell'Iran al patto di Bagdad: il portavoce del Dipartimento di Stato (come era prevedibile) ha immediatamente espresso la sua soddisfazione ed ha affermato che gli Stati Uniti hanno un interesse essenziale per l'integrità territoriale dell'Iran. Ma (come era egualmente prevedibile) ben diversa è stata la reazione sovietica: Molotov ha convocato l'ambasciatore persiano al ministero degli Esteri e gli ha espresso l'energica protesta del suo governo.

Secondo Radio Mosca, Molotov ha detto testualmente al diplomatico iraniano: «Il governo sovietico ha saputo da notizie pubblicate dalla stampa che il governo iraniano intende entrare a far parte dell'alleanza militare turco-pakistano-irachena, a cui prende parte pure la Gran Bretagna. Il governo sovietico non è stato informato dal governo persiano, ma d'altra parte non può non attribuire grande importanza alle notizie sopra menzionate».

Quindi Molotov — facendo allusione al patto russo-persiano del 1921 — ha affermato che un simile passo «non è concepibile nelle regioni del Vicino e Medio Oriente», che è «contrario alle relazioni di buon vicinato» tra Russia e Iran, che è incompatibile «con taluni obblighi contratti dalla Persia».

Si deve aggiungere, al «caso» persiano che la Russia starebbe preparandosi a vendere armamento pesante anche ad Israele, dopo aver deciso di riarmare l'Egitto ed altri Paesi arabi. Lo ha rivelato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato su informazioni pervenute nei giorni scorsi al Dipartimento, e parzialmente confermate anche in un discorso tenuto ieri sera dal sottosegretario Allen, appena tornato dalla sua missione al Cairo.

Gino Tomajuoli

Arrestato il «terzo uomo» della rapina a Londra

Londra, 12 ottobre.

La caccia al «terzo uomo» che partecipò lunedì alla rapina della gioielleria di Earl 'S Court e alla successiva sparatoria con i poliziotti, due dei quali rimasero feriti, si è chiusa questa notte con l'arresto di certo Robert Cohen, di 30 anni: l'arresto è avvenuto durante l'irruzione della polizia in una casa alla periferia di Londra.

Un piano di Montgomery per un «governo atlantico»

Londra, 12 ottobre.

In una conferenza oggi al circolo militare «Royal United Services Institution», il maresciallo Montgomery ha detto che in un'eventuale guerra l'Occidente si presenterebbe ora «totalmente impreparato per i tempi moderni».

Montgomery, che è vice comandante delle Forze della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica) ha sostenuto la necessità che tutte le Forze aeree occidentali si uniscano in un solo potente organismo di combattimento, da mettere sotto il comando di un americano. In caso di guerra l'Occidente dovrebbe creare — secondo Montgomery — un'unica autorità politica centrale, da cui verrebbero emanate le direttive generali. Tale centro politico dovrebbe avere la sua sede nel Nord America.

L'oratore, che parlava ad un uditorio di alti ufficiali, ha detto che l'Occidente è in svantaggio specie nei contingenti militari di riserva del settore europeo «ora per nulla organizzati e addestrati alle mutate condizioni» risultanti dall'avvento delle armi nucleari.

Il maresciallo ha prospettato come auspicabile una vera e propria fusione non solo dell'aviazione, ma di tutti i reparti militari delle Nazioni aderenti al Patto Atlantico. Tra esse vi è anche l'Italia.

Colpo di scena al "processo dei siluri,,

Il Tribunale militare di Napoli si dichiara incompetente a giudicare

I tecnici del silurificio di Baia accusati di sabotaggio erano "mobilitati civili,,: compariranno quindi davanti alla Magistratura ordinaria - Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione

Napoli, 12 ottobre.

Il processo a carico dell'ing. Bruno Milanesi e dei tecnici del silurificio di Baia Ciro Spedaliere, Ferdinando Antico, Antonio Pinto, Andrea Spinucco, Andrea Giuliano e Raffaele Russo — imputati di concorso in sabotaggio continuato di armi per aver reso inefficienti nel corso dell'ultima guerra 72 siluri — si è concluso oggi pomeriggio davanti al Tribunale Militare con un colpo di scena: poichè durante la guerra gli imputati erano mobilitati civili ma non personale militarizzato, il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare e ha rinviato gli atti alla magistratura ordinaria.

L'ordinanza che il presidente gen. Aldo Calabrà ha letto alle 16 dopo tre quarti d'ora di permanenza dei giudici in camera di consiglio ha destato nell'aula viva impressione. Già la requisitoria del P. M. maggiore Antonio Bianco era stata una sorpresa. Riaffermata la piena legittimità del Tribunale Militare di discutere il processo, l'ufficiale aveva analizzato ciò che si intende, nella giurisprudenza, come reato di sabotaggio. Poi aveva esaminato i fatti alla luce delle testimonianze e aveva ricordato la deposizione, decisiva, del colonnello Giuseppe Rizzani, dirigente il servizio delle armi subacquee del Ministero della Marina, il quale aveva decisamente affermato che il cambio del «guida-siluro» non poteva costituire un danneggiamento del siluro stesso. Non potendo neppure parlare di «frode in forniture militari», il P. M. aveva quindi concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati con formula piena.

Subito dopo il maggiore Bianco hanno preso la parola gli avvocati difensori Reale, Savelia, Voce, Mangiacapra e Sardo. Il Tribunale si è quindi ritirato per deliberare. Alle 18, come s'è detto, il gen. Calabrà ha letto l'ordinanza con cui i giudici, esaminata la comunicazione del Ministero della Difesa per cui gli impiegati e i tecnici del silurificio di Baia durante la guerra erano mobilitati civili, dichiarano la propria incompetenza e rinviano gli atti alla magistratura ordinaria.

Vane ricerche dello studente perito domenica in montagna

Domodossola, 12 ottobre.

Stasera alle 23,20 hanno fatto ritorno a Domodossola i componenti la spedizione organizzata ieri dal Centro soccorso alpino del CAI di Domodossola, per ricuperare la salma dello studente Enrico Paola, di 18 anni, perito domenica sul Weissmies.

Nonostante le affannose ricerche, le guide e gli alpinisti che componevano la spedizione non sono riuscite a ritrovare, nel luogo in cui era stato visto giorni or sono, il cadavere dello studente; si presume che una valanga l'abbia trascinato a valle, facendolo precipitare in un crepaccio.

La giovane sposa fuggita scrive al marito da Torino

Saluzzo, 12 ottobre.

(e.) La sposa di Verzuolo fuggita da casa, Cecilia Nicino, ha scritto al marito, Placido, una lettera da Torino, in data 10 ottobre, per ribadire la sua assoluta decisione di vivere lontana da casa: «Ogni giorno che passa mi convince di più che vivere uniti è una cosa impossibile. Meglio affrontare ognuno la propria esistenza che vivere così come noi due. Credo che anche tu abbia finito di capirlo e che non farai tante storie per farmi cambiare idea. Adesso che ho avuto la possibilità di un lavoro, desidero rifarmi una vita e non più vivere giorno e notte con lo spavento. Meglio la stanchezza alla sera, che la paura continua. Addio, Cecilia».

Il marito, Placido Nicino, vorrebbe invece poter far cambiare idea alla moglie. Anzi è persino disposto, dice, ad aumentare il ritmo di lavoro pur di pagare i debiti che la moglie ha contratto, prima di partire, con molti dei suoi vicini di casa.

Due liberali cuneesi si dimettono dal partito

Cuneo, 12 ottobre.

Il dibattito attualmente in corso al Parlamento, riguardante la competenza dei Tribunali militari in tempo di pace, ha provocato in Cuneo gravi ripercussioni nell'ambiente politico liberale. Infatti in seguito alle dichiarazioni preannuncianti il voto favorevole del P.L.I. agli emendamenti proposti dal Governo, due fra i più noti esponenti liberali cuneesi hanno comunicato questa sera le loro dimissioni dal Partito.

Si tratta del prof. Piero Camilla, vice-segretario provinciale del P.L.I., e di Alberto Balocco, della direzione provinciale giovanile, i quali hanno voluto così rendere pubblica la loro disapprovazione, specificando testualmente come nel votare gli emendamenti governativi «si rinnegano esplicitamente i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e basilari in tutti gli ordinamenti dello stato di diritto; ovvero il principio della uguaglianza dei cittadini ed il principio dell'unicità di giurisdizione».

La notizia delle dimissioni ha destato profonda impressione in città e nella provincia, ed aggiunge nuove preoccupazioni all'interno del P.L.I. nel Cuneese, facendo seguito ad un comunicato della corrente di sinistra che annuncia la non partecipazione dei suoi rappresentanti all'elezione dei delegati al Congresso nazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'arrivo di Townsend a Londra riaccende l'interesse degli inglesi

Oggi, in anticipo sul previsto, giunge Margaret; subito la seguiranno Elisabetta e la Regina madre - Convocato un consiglio di famiglia per la decisione sulle nozze?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 ottobre.

Il comandante Peter Townsend, addetto aeronautico all'ambasciata britannica di Bruxelles, e cavaliere anche più sfortunato dell'Ali Khan nelle recenti corse per gentlemen della stagione elegante europea, è giunto stasera a Londra in ferie. Domani mattina giungerà nella capitale dalla Scozia, dove ha trascorso una parte delle sue vacanze, la principessa Margaret. Poco più tardi arriverà in aereo la Regina madre. Quindi la regina Elisabetta coi bambini tornerà a Londra da Balmoral e il duca di Edimburgo rientrerà da Copenaghen, dove si è recato a dare lustro (sia pure in forma privata e non in visita di Stato) a un'esposizione di prodotti britannici.

Basta aggiungere che per il prossimo mercoledì i membri della famiglia reale avranno come ospite a colazione l'arcivescovo di Canterbury, e ricordare che recentemente il Primo ministro britannico ha fatto visita alla regina nel suo castello scozzese, per capire in quale stato di agitazione si trovino i cronisti della stampa popolare britannica. Questo è un vero e proprio convegno generale di tutti i personaggi della più clamorosa e insieme misteriosa vicenda d'amore del secondo dopoguerra europeo.

I particolari delle circostanze di questo convegno — che potrebbe essere del tutto occasionale, e potrebbe anche essere il culmine di un romanzo d'amore regale — sono i seguenti:

1°) E' insolito che la principessa Margaret rientri a Londra da vacanze trascorse in Scozia prima della sorella, la regina Elisabetta. Margaret di solito la accompagna, o in qualche caso ritarda di qualche giorno il suo ingresso nella capitale;

2°) è curioso che la Regina madre, che ha preso possesso del suo castello — comprato tre anni fa e ora completamente rimodernato — soltanto lunedì scorso, voglia subito interrompere il piacere di ogni padrona di casa di gustare le stanze rimesse a nuovo ad una ad una, per venire a Londra, dove non ha alcun impegno ufficiale immediato;

3°) è curioso che, prima di lasciare Bruxelles per le sue normali vacanze, che dovrebbero aver termine all'inizio del prossimo novembre, l'addetto aeronautico Townsend abbia pensato di far dono di una propria fotografia in abito da fantino — debitamente firmata e incorniciata — a un certo «Michel», la guardia del corpo che il servizio segreto belga gli ha messo al fianco, fin da quando l'ambasciata britannica ha pregato le autorità belghe di fornirgli una protezione personale. Il gesto, osserva il cronista inglese al quale resta la responsabilità dell'accuratezza di questa informazione, ha un chiaro sapore di addio.

Resta infine da chiarire la visita, che Eden ha compiuto alla regina Elisabetta a Balmoral, alla metà della scorsa settimana. Si riteneva negli ambienti politici che egli fosse andato a sottoporre alla sovrana la lista dei nuovi ministri per il rimpasto ministeriale, ma il rimpasto non c'è stato. Ed ecco che si torna a pensare che il Primo ministro abbia discusso con la sovrana l'opportunità o meno di un comunicato ufficiale sui rapporti sentimentali fra Margaret e Townsend.

Secondo il Daily Mail, «in seguito alla massa persistente di speculazioni e induzioni che vengono fatte all'estero, si sta studiando l'opportunità o meno di una dichiarazione ufficiale»; a parere del Daily Mirror, «coloro che pensano che sia imminente una decisione della principessa in favore o contro il matrimonio, ritengono che la colazione (con l'arcivescovo di Canterbury) offrirebbe un'occasione ideale per la discussione del problema».

Il Daily Sketch si chiede, con un titolo vistoso, se questo non sia il «culmine del romanzo», e dice che «i circoli di Corte annettono estrema importanza alla coincidenza dell'arrivo quasi contemporaneo dei due a Londra». Infine un corrispondente americano si dà praticamente per spacciati ed annuncia che, subito dopo le nozze i due andranno a vivere nel castello della regina madre nell'estrema punta della Scozia. Questo castello sarebbe stato arredato in uno stile moderno, che gode dei favori della principessa Margaret, ma che la Regina madre non ama particolarmente.

Non manca invece a Londra chi è pronto a scommettere sul fatto che il romanzo, se mai c'è stato in forma seria, è del tutto terminato. Costoro pensano che difficilmente il futuro sposo della sorella della regina avrebbe compiuto il giro degli ippodromi europei a breve distanza dall'annuncio di Corte. L'interessato, giunto oggi a Londra, è riuscito a fare dichiarazioni squisitamente enigmatiche.

Riccardo Aragno



Il colonnello Townsend giunge a Londra dal Belgio (Telef.)

Dopo il convegno della NATO

Taviani riafferma a Parigi la necessità di forti difese

Parigi, 12 ottobre.

Dopo tre giorni di sedute, è terminata la conferenza dei ministri «atlantici» della Difesa. L'on. Taviani, che ha rappresentato l'Italia alle riunioni, ha fatto delle brevi dichiarazioni sull'andamento dei lavori e sulle conseguenze che i quindici ministri hanno tratto dai rapporti dei comandanti militari. Dopo aver dichiarato che sono state conversazioni «molto interessanti», e che i problemi strategici sono stati esaminati in relazione ai fattori diplomatici ed economici, Taviani ha riaffermato la necessità d'una forte difesa.

Interrogato sulla posizione dell'Italia, l'on. Taviani ha dichiarato che un vivo elogio è stato rivolto dagli alleati all'opera dei nostri Stati maggiori, i quali svolgono un lavoro che può dirsi veramente eccezionale, specie se lo si raffronta ai mezzi «che un Paese, certamente non ricco come "nostro, può mettere a disposizione».

Viene rilevato oggi a Parigi l'imminente costituzione di un Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa. Esso verrà annunciata da Jean Monnet, che fu il padre effettivo del pool carbone-acciaio.

Il primo obiettivo che il comitato si propone di raggiungere, è la realizzazione di un mercato comune europeo, specialmente per l'utilizzazione dell'energia atomica.

Nel quadro degli sforzi attualmente intrapresi per accrescere la cooperazione economica fra gli stati e gli scambi commerciali, va segnalata la conferenza che le Camere di Commercio di Torino, Cuneo, Aosta, Imperia, Vercelli, Asti, Grenoble, Chambéry, Annécy, Gap, Digne e Nizza terranno da domani in poi sulla Riviera francese.

Guglielmone vice-presidente del «Soccorso internazionale»

Ginevra, 12 ottobre.

Si è riunito oggi a Ginevra il comitato esecutivo dell'Unione Internazionale di Soccorso che ha proceduto anzitutto all'elezione delle cariche direttive dell'Unione. Alla presidenza è stato confermato l'ambasciatore venezuelano Parra Perez, mentre alla vice-presidenza è stato chiamato il rappresentante dell'Italia, sen. Teresio Guglielmone.

Il comitato ha anche esaminato i problemi inerenti al potenziamento dell'attività dell'Unione — fondata nel 1927 su iniziativa dell'italiano senatore Giovanni Ciraolo — fissando direttive per il lavoro di una apposita commissione internazionale di studio che comprenderà, oltre al senatore Guglielmone, rappresentanti di Francia, Germania, Grecia, Svizzera.

Per iniziativa del delegato italiano, la commissione dovrà in particolare preparare un rapporto per gli stati membri sulla applicazione di metodi assicurativi alla organizzazione del soccorso internazionale in favore dei paesi colpiti da calamità naturali.

Nuove minacce di crisi in Francia

I socialisti decidono di votare contro Faure

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 ottobre.

La posizione del governo nella discussione parlamentare sull'Algeria diventa sempre più fragile. In risposta ai gollisti che presentarono ieri sera un ordine del giorno in cui chiedono la «integrazione» dell'Algeria alla Francia, i socialisti hanno presentato stasera un ordine del giorno con il quale non soltanto criticano l'azione del governo, condannano la repressione militare e si schierano contro la politica di «integrazione», ma domandano che siano iniziate trattative immediate con i «rappresentanti validi del popolo algerino» e non dal governo Faure, nel quale non hanno fiducia, bensì da un altro governo.

Svanisce così molto rapidamente la larga maggioranza che approvò la politica nei confronti del Marocco. Il Presidente del Consiglio dovrà sforzarsi di rimettere insieme l'antica maggioranza di centro-destra, se vuole evitare la sconfitta. Non sarà facile, perchè gli indipendenti di destra sono molto divisi, e i gollisti sono animati, dal canto loro, dal desiderio di vendicarsi dopo il loro insuccesso sul voto marocchino.

Oggi ha parlato il ministro degli Interni Bourgès-Maunoury, per esporre il problema algerino, e annunciare i provvedimenti che il governo intende adottare. Rispondendo a varie interpellanze, fra cui quella del democristiano abate Gau, secondo cui «la Francia non può continuare a farsi il paladino delle idee di giustizia e di libertà permettendo al tempo stesso ai suoi rappresentanti di non applicarle», il ministro ha invitato il Parlamento a non credere a tutte le voci in circolazione sul comportamento dei soldati in Algeria, assicurando, comunque, che una inchiesta è in corso sulle colpe che sono state segnalate, e che i responsabili saranno severamente puniti.

Circa l'incerto concetto di «integrazione», egli si è contentato di dire che esso «copre molte idee», e deriva semplicemente dal fatto che nella Costituzione del 1947 si dice che «l'Algeria è parte integrante della Francia».

Stasera il Presidente del Consiglio ha riunito i presidenti dei gruppi parlamentari per esaminare con essi il modo di evitare una crisi sull'Algeria, mentre anche la soluzione definitiva del problema marocchino continua ad urtarsi negli ostacoli di coloro che non vogliono modifiche alla situazione esistente. Le difficoltà incontrate dal Residente generale Boyer de Latour a Rabat sarebbero notevoli, ed egli di nuovo ha fatto sapere che è disposto a cedere il posto, ma il governo gli ha nuovamente intimato di procedere subito (forse domani) a costituire il «Consiglio di reggenza del Trono», così a lungo ritardato.

l. m.

Interrogazione sui conti congelati in Argentina

Roma, 12 ottobre.

L'on. Spadazzi, del gruppo monarchico, ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per conoscere se è a loro noto quanto è stato pubblicato da alcuni giornali in merito al congelamento dei conti in banca e al blocco delle cassette di sicurezza effettuato in Argentina nei confronti di alcune industrie italiane colà esistenti. Questo provvedimento sarebbe stato preso nonostante le formali assicurazioni del generale Lonardi che nessuna rappresaglia avrebbe colpito chicchessia dopo il colpo di stato avvenuto nel paese. L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti il nostro governo intende disporre per evitare danneggiamenti alla nostra collettività e alle ditte italiane in Argentina.

ULTIME DI CRONACA

Un innamorato respinto tenta incendiare la casa

Vivo allarme martedì sera tra le case della Falchera in Viale dei Platani: nuvole di fumo e lingue di fuoco uscivano vorticosamente dalla cantina di un caseggiato. Alcuni volonterosi, con secchi d'acqua, scendevano nel sotterraneo e tentavano di soffocare l'incendio alla meglio; ma le fiamme si levavano troppo impetuosamente, avendo trovato facile esca in un quintale circa di legna e in un paio di casse di cianfrusaglie. Si invocava l'intervento dei pompieri, i quali giungevano con sollecitudine sul posto e spegnevano il sinistro nel giro di mezz'ora.

Ieri mattina strane voci pervenivano al Commissariato Barriera di Milano, tanto che il funzionario decideva di aprire un'inchiesta. L'inquilina — tale Anna Maria Mattaini, di 33 anni, madre di due bambini in tenera età — dichiarava di avere effettivamente gravi sospetti su di un individuo, il ventiseienne Carmelo Giaciglio fu Salvatore. La Mattaini da più di un anno vive sola con i figlioletti poichè il marito è temporaneamente emigrato in Belgio per lavorare come minatore: il Giaciglio da circa un mese era venuto a Torino dalla Calabria. Aveva conosciuto la Mattaini e se n'era innamorato.

La Mattaini — la cui serietà non può essere messa in dubbio — lo respingeva trattandolo da pazzo. L'altro insisteva con suppliche e pianto dapprima, con minacce poi e la donna gli rispondeva: «Mi rivolgerò alla polizia». Infatti, continuando il Giaciglio nelle sue fastidiose profferte, la Mattaini segnalava la cosa al Commissariato Barriera di Milano e il Commissariato diffidava severamente il giovanotto. Questi, inferocito, faceva sapere alla Mattaini che presto o tardi si sarebbe vendicato. Martedì alle 19 il Giaciglio veniva scorto gironzolare nei pressi dello stabile di via dei Platani. Alle 19,15 scoppiava l'incendio nella cantina.

Rintracciato e fermato, il Giaciglio negava sdegnosamente ogni addebito, poi cadeva in contraddizioni.

«Mele rosse» a 30 lire

L'Alleanza Cooperativa Torinese ha deciso di proseguire e intensificare le vendite di «mele rosse» ribassando ulteriormente i prezzi da 35 a 30 lire al chilo.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Alemano
Dirigente Fiat
Maestro del Lavoro

Angosciati ne danno l'annuncio: le sorelle Teresa e Angiolina con il marito; la nipote Nella con il marito (in Argentina); l'affezionata Assunta, parenti e amici tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Griva per la costante premurosa assistenza. I funerali hanno luogo oggi giovedì 13 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, in via Mazzini 33.
Torino, 13 ottobre 1955.

La Direzione, Colleghi, Amici della Fiat - Divisione Materiale Ferro-tranviario e Sezione Materiale Ferroviario partecipano commossi al lutto della famiglia per la dipartita del sig. BASILIO ALEMANO, dirigente Fiat, che per 47 anni ha prodigato all'Azienda la sua fervida e valente opera.

Il Gruppo Anziani Fiat partecipa con dolore il decesso del socio sig. BASILIO ALEMANO, Medaglia d'oro Fiat, ricordando i suoi 47 anni di operosa attività.

Vincenza Camandona e famiglia Girardi prendono parte al dolore della cara amica Teresa per il decesso del fratello BASILIO ALEMANO.

Gli amici Rosso, Celoria, Molinario e Avanzi partecipano al dolore della famiglia.

Medici e Personale dell'Amb. 15 MALF si associano al lutto della sig.ra Maria Fiorio Alemano per l'immatura perdita del fratello.

Munita dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Arnaudo ved. Cignetti
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: il figlio Italo con la moglie Ida Beggio, la figlia Gina, il nipote Franco, il cognato Tommaso Cignetti e famiglia, le famiglie Beggio, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta la famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti. La cara salma riposa nel cimitero di Sandigliano. Un ringraziamento particolare al dott. Mussone che l'ha curata con tanta affettuosità.
Biella, p.zza Vittorio Veneto 17. Torino, via A. Peyron 40.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata

Gina Cay

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Margherita, il fratello Felice e figlia, i nipoti Giorgetti Gianetti e Bertolina. Un particolare ringraziamento al dott. Zoppello per la sua devota assistenza. I funerali avranno luogo oggi 13 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Barbaroux 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Circondata dall'affetto dei suoi cari e con la benedizione del Signore, è mancata l'anima buona di

Lucia Ardito ved. Balocco
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Primina, Maria, Emilina con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Farini 33.

Maria Ferrarone si unisce al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del compianto

Lazzaro Albertini

16-10-1950 16-10-1955
In memoria di

Gilda Cavaglià Foresto

Messa di suffragio sabato 15 ottobre ore 9 nella chiesa parrocchiale di Verolengo anche per le anime di

Bartolomeo Cavaglià
Maria Cavaglià Dosio
Giuseppe Foresto
Marcella Foresto Signorino

Torino, c. Regio Parco 1.

1952 1955
Terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Geom. Eugenio Rossi

La moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

1951 1955

Dott. Ing. Nino Bongioanni

In Sua memoria sarà celebrata una S. Messa il giorno 15 ottobre alle ore 10 nella Chiesa di S. Tommaso.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Antonio Daminiol
di anni 72 - Giardiniere

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Teobaldi; il figlio Augusto con la moglie Rosa Miletto; le sorelle; cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi, 13 ottobre 1955, ore 17, partendo da via Maria Brizzo 16 in Pianezza.

I nipoti Teobaldi di Torino, Celle e Ferasso di Genova prendono viva parte al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Branzo
di anni 80
Cavaliere dell'Ordine della Croce Lateranense

Addolorati ne danno annuncio la moglie Olive Marazzano, il figlio Beppe con la moglie Rina Comotto e la piccola Elisabetta, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Don Cauttico 24, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Stefano Rinaldo Coria

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Elisabetta Gambino; i figli Rosina col marito prof. Rinaldo Menchiotto e figli; prof. Asel con la moglie prof. Teresita Ferrero e figli; le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15,30 partendo da piazza Rivoli 10. Non fiori ma opere di bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Magliola
Dirigente industriale tessile
Stella al merito del Lavoro

la moglie e parenti tutti con infinito affetto e rimpianto lo ricordano a quanti ne conobbero il forte ingegno e il nobile cuore. La Messa di suffragio avrà luogo nella parrocchia di S. Paolo sabato 15 ottobre alle ore 8.
Biella, 13 ottobre 1955.

Nel decimo anniversario della morte della compianta

Marcellina Bona-Calvagno ved. Sachero

i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere sabato 15 ottobre alle ore 10 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi di via Avogadro.

Venerdì 14 corr. alle ore 7,30 nel Duomo di Torino verrà celebrata la Messa anniversaria in memoria del

Prof. Dott. Carlo Musso

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
14-10-1950 14-10-1955

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Ermenegildo Castaldi

la famiglia lo ricorda con infinito affetto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 15 corr. alle ore 8 nella chiesa della Crocetta e lunedì 17 corr. alle ore 7,30 in Salussola.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Candino

la moglie e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 14, alle ore 8,30, nella chiesa di S. Secondo.

La moglie, Antonietta De Silvestri, il fratello, le sorelle, la zia, i cugini e i parenti tutti del

Prof. Comm. Arrigo Cajumi

ringraziano con tutto il cuore le autorità; i colleghi amministratori, i dirigenti e il personale della Società Cokitalia, di cui lo Scomparso era da molti anni amministratore delegato e direttore generale; i dirigenti dell'Italgas, della Montecatini e del Comitato Produttori Coke; i colleghi de «La Stampa»; gli amici e tutti coloro che hanno voluto partecipare con la presenza e con la parola al loro immenso dolore e rendere commosso omaggio alla memoria del caro Scomparso. Ringraziano in particolare il senator Luigi Einaudi, il sen. Alfredo Frassati, l'ing. Piero Giustiniani, il dott. Raffaele Mattioli, l'ing. Piero Colombi, il direttore de «La Stampa» Giulio De Benedetti; e l'avv. Mario Paggi e il prof. Augusto Monti, che hanno rievocato la figura del loro Caro alle esequie di Milano e di Torino.

Ieri, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Tonno

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Maria Mariona e figli; Francesco; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vanchiglia 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Tonno prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro principale.

E' deceduta santamente, confortata da tutti i SS. Sacramenti

Teresa Oddenini ved. Avv. Prato

Piangenti ne danno partecipazione i figli Maria Teresa col marito col. Giacinto Molinari e famiglia, avv. Piero, Giulia, Giuseppina e dott. Giuseppe colla consorte Leonietta Bussi, il fratello dott. Giulio Oddenini colla consorte Adelina Di Gennaro, ed i nipoti Prato e Santenà. Il funerale avrà luogo il 13 ottobre alle ore 15,30 e la salma sarà quindi trasportata in Castiglione Saluzzo.
Saluzzo, 12 ottobre 1955.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, dopo brevissima malattia

Tecla Chiantalassa

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel sesto anniversario della scomparsa del sempre compianto

Comm. Giuseppe Musso

la famiglia con immutato dolore lo ricorda agli amici ed a quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua bontà ed intelletto. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 14 ottobre 1955, alle ore 8,30 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Nizza 47. Si ringrazia anticipatamente quanti si vorranno unire alle preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Sebastiano Rebaste

la famiglia Lo ricorda con una Messa che verrà celebrata il giorno 15 ottobre, ore 8, nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe.

I familiari della compianta

Catterina Detoma n. Sardi

mancata improvvisamente il mattino del 10 corr. commossi per la manifestazione di cordoglio, ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 5)

APPITTASI primo novembre alloggio 2 camere, cucina, termo, c. Francia 93. Telefonare 776-391. [illegible]
ALLOGGETTI 11.000-15.000 prezzi Cost cauzionando offronsi coniugi piemontesi. Telefonare 49-541. 80526
ALLOGGETTI 14-15-18.000 e negozi pronti subito, affittansi, corso Orbassano, Ceruti, A. Doria 15. 10616
ALLOGGI 14.000-15.000-18.000, Crocetta, 4 camere 20.000 affittansi. Sacchi 14.
AMMOBILIATE affittasi signorile tre camere servizi telefono termo lire trentacinquemila. Telefonare 72-344. 28165
APPARTAMENTO villa collinare ammobiliato parco offriamo posizione meravigliosa. Telefonare 62-001. 28161
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-315. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006
BARRIERA Milano affittasi signorile 2 camere spaziose, tinello, cucinino, termo bagno, pronto subito. Borrelli, via Lorenzo Bruno 8. M8280
BERNINI, 5 camere, cucina, tutti accessori moderni, affittasi. Telef. 578-317.
CERCO in affitto uno, due camere oppure soffitta. Tel. 680-350. 11031
ELEGANTE alloggetto ammobiliato, bagno, telefono, semicentrale affittasi. Telefonare 30-976. R8201
GRAN Madre sei camere doppi servizi, casa nuova, affittasi. Telefonare 42-345.
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comfort, negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatore 94, visibili tutte ore. 11401
PROPRIETARIO affitta due camere cucina entrata bagno comodità moderne. Via De Sanctis 73, telef. 43-066. 8998
PROPRIETARIO affitta 3 camere cucinino servizi. Telefonare 392-492.
SAROGLIA, telefono 521-336, Crocetta, uso ufficio abitazione affitta 3 camere, cucina, servizi. G7749
ULTIMI alloggi 1-2-3 camere e servizi modernissimi affittasi, corso Giovanni Agnelli n. 83-85. 12715
[illegible] affittasi alloggi tutte comodità due tre camere. Corso Tortona 7.
[illegible] Porta Nuova, affittansi due camere cucina 16.500. Telefonare [illegible].
38.000 ... affittasi tre camere cucina servizi quinto piano ascensore termosifone casa nuova, Principessa Clotilde. Telefonare 42-327. R7634

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. [illegible] signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
HOTEL Europa, Loano, [illegible] ideale per soggiorno invernale, [illegible] categoria; riscaldamento, prezzi minimi, trattamento ottimo. Inf. Rivera, telefono 72-350, ore 20,30-22,30. 69743
MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione incantevole sul mare. Trattamento signorile. Sabato sera, lunedì mattina L. 4000 tutto compreso; 8 giorni L. 13.000. Prenotatevi: Genova 378-773. 1767
SANREMO Pensione Fiori prima categoria bellissima posizione centrale, trattamento signorile, prezzi miti. 11754

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A [illegible] prepara seriamente [illegible] Santa Teresa. Metodi nuovissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 15. Telefono 527-844. T0356
ALL'ISTITUTO Stenografico «Gime» 7 8 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 50-354.
ALUNNI 10 per classe, corsi accelerati specializzati ricupero anni; scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico; istituto tecnico (ragionieri, geometri), istituto nautico. Esperienza trentennale, ambiente familiare, distinto, prezzi modici. Istituto-convitto «Archimede», via Sturla 49, Genova, telef. 38-044. 11563
BIMBI ai mass. Collegio S. Patrizio, Genova Quarto, 25 posti. Elementari, Asilo [illegible]. Ambiente signorile.
CORSI diurni, serali: Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, [illegible]. Facilitazioni. Assistenza scolastica. Istituto «Studium», via della Rocca 14, telefono 85-655. 6978
CORSI taglio [illegible] figurino [illegible] in collegamento grande casa francese. Diploma ministeriale. Istituto, S. Ottavio 42. T1141
DIPLOMI accademici professionali conseguirsi iscrivendosi «Università Angloamericane», Panetteria 15, Roma.
SCUOLA Media Parificanda, Avviamento Commerciale, Scuola Tecnica Commerciale, Ragionieri. Istituto «Methodo», via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.
SIST. Dinanzi alle nuove esigenze del progresso economico che non ha più confini, aggiungi alla tua cultura le nozioni tecniche dei corsi «Sist» ed il mondo sarà tuo. «Sist», Po 2, telef. 47-579.
STUDIUM. Dattilografia, Stenografia, Computometria, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14, [illegible] 85-655. 6978

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. [illegible] moderata. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844. T0356
BOZZETTISTA, disegni pubblicitari e tecnici, caratteri per applicazioni grafiche offresi lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. R7519
ESPERTA, [illegible] tenuta libri paga, contributi, massima precisione. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. R7248
LINGUE. All'Istituto «Methodo» professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua, Via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-344. 6978

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata [illegible], Bullier, Pietro Giuria 35 (primo piano). 9686
APPITTASI bella ammobiliata comodità. Camusso, Belfiore 8, tel. 682-482.
APPITTASI camera centrale casa nuova tranquilla volendo riguardoso pied-à-terre. Telefonare 521-428. G7155
APPITTASI Porta Nuova bella ammobiliata molto tranquilla comodità. Telefonare 42-728. R8175
AMMOBILIATE affittiamo Pietro Giuria 35 angolo [illegible] Dante (primo piano) Bullier, telefono 61-889. 8686

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A cameriera tuttofare, fissa, offriamo, ottimi posti. Presentarsi: Avolio, Via Vespaglia 12. 7909
ABILISSIME magliariste rettilinee conto [illegible] assumonsi paga massima. «My baby», Giolitti 20. R8131
AFFIDIAMO lavoro domicilio pittrici espertissime ritocco fotominiatura. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.
ALLA scuola «Emo» e insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati, autorizzati, via Rendinaccia 6, Torino. 38650
ASSUMIAMO apprendisti ambosessi 15-16anni; presentarsi: Ferraro, Migliara 5.
ASSUMO apprendista 14enne seria uomo. Mistrangelo, via G. [illegible] 16. 33951
ASSUMO ragazza piemontese trentenne tuttofare con referenze per famiglia quattro persone. Buon stipendio. Tel. 390-802.
CASA di cura cerca infermiera diplomata pratica chirurgia, presenza, referenze. Scrivere [illegible] 8045, SPI, Torino.
CERCANSI abili macchiniste camiciaie e apprendiste. Ghirardini, Arsenale 10.
CERCASI abile commessa per negozio fiori disponibile subito. Telef. 283-451.
CERCASI abile pasticciere. Presentarsi con referenze, via Lagrange 42. B0734
CERCASI buon operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldature. Telefonare 20-413. R7725
CERCASI commessa pastaia, inutile telefonare se non del mestiere. Telefoni: 778-766, 778-778. 893827
CERCASI fresatori provetti ed abili macchine dentatrici presentarsi Donini, via Osasco 56. 10122
CERCASI provetto dattilografo ottime referenze. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. R8058
CERCASI rilegatore libri e registri od apprendisti di 3 o 4 semestre. Indicare età e [illegible]. Scrivere cassetta 4044, SPI. Torino [illegible]
CERCASI signorina 20-35 anni, moralità perfetta inglese o francese, scopo intrattenere mezza giornata bimbo quattrenne. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino.
CERCASI fresatore e tornitore. Telefonare 772-731 ore lavoro. R0473
CERCASI ragazza fissa, possibilmente veneta, referenze controllabili. Latteria, Giovanni Agnelli 48. 59907
CERCASI saldatore autogeno specializzato lamiere. Telefonare 396-031.
CERCASI tuttofare referenziata 23-35enne per piccola famiglia. Telefonare 75-244, ore 9-16. 88843
CERCASI ufficio paghe operai locazione persona disponga liquido cauzione un milione, maggior sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.
CUOCA tuttofare pratica cercasi, referenze. Telefonare 582-347 mattino.
DISEGNATORE edile esperto, architetto [illegible] ufficio professionale. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 29631
ELETTRICISTI qualificati pratici linee esterne b. t. con referenze, cercasi. Telefonare 780-276. B0589
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare fissa, oltre la giornata, pratiche servizio. Referenze. Telefonare 584-631, ore 9-11. 30565
GRUPPO Schlumberger assume giovani ingegneri per prospezioni geofisiche sondaggi petroliferi in tutto il mondo. Candidati debbono essere celibi età massima 29 anni, diplomati politecnici, con speciali qualifiche in elettricità e meccanica. Sono apprezzate conoscenze elettroniche. Si richiede perfetta salute. E' necessaria buona conoscenza lingua inglese. Contratti di 30 mesi prorogabili. Periodo preparatorio 6 mesi. Indirizzare le domande con curriculum vitae alla: Pubbliman, casella 257, Parma. 11099
IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente commerciale inglese. Specificare età, stato famiglia, curriculum, pretese, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere cassetta n. 2030, SPI, Torino. R7851
IMPORTANTE azienda cerca signorina praticissima contabilità generale ed industriale, specificare età, studi compiuti, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. R7623
IMPORTANTE azienda cerca giovane pratico contabilità officina et magazzino, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. R7226
IMPORTANTE società assume per lavoro di propaganda impiegate età 21-30 anni, cultura media, disinvolte, bella presenza, facile parola, disposte viaggiare. Inviare offerta dettagliata a Linias, piazza Repubblica 21, Milano. 12077
INGEGNERE o dottore chimico proveniente direzione stabilimento [illegible] chimico elettrochimico cercasi. Si richiedono doti di energia organizzazione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.
ISTITUTRICE buona conoscenza latino francese, dettagliando referenze cercasi da famiglia. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. M6205
MAGLIFICIO cerca abilissima dirigente reparto confezioni maglieria esterna massima pratica qualsiasi lavorazione dimostrata, taglista e modellista. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 11144
PORTINAIA assumesi casa signorile, preferita donna già pratica, senza prole, marito occupazione esterna o pensionato. Dettagliare [illegible] a cassetta 1036. SPI. Torino. 12179
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo [illegible] Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 12175
SALDATORI provetti ossigeno alluminio diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto E. Secondo, via S. [illegible] 51, telef. 50-678. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri Lavoro, Difesa, [illegible] Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Occasione gratuita. Visitate impianti, laboratori. T0317
SERIGRAFIA cerca elemento provetto stampa. Scrivere dettagliando posti occupati referenze a cassetta 7083, SPI, Torino
SOCIETA' petrolifera di importanza nazionale assume addetto alla ricerca di terreni per la creazione punti vendita in Piemonte. Occorre elemento di buona cultura, di vasta capacità, [illegible] di senso pratico, con età non superiore ai 35 anni. Si prega di non avanzare domanda se non in possesso di preparazione adeguata per operare in una grande organizzazione. Precisare titoli studio, curriculum dettagliato. Cestinansi domande generiche. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.
STIRATRICE abilissima e nuova cerca camiceria Bando, via [illegible] 20. Telefono 51-774. G7765
TECNICO esperto confezione [illegible] donna cerca importante azienda torinese. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.
TRENTENNE tuttofare, libera impegni, preferibilmente aiuto infermiera, cercasi ore mattino. Portinaia, Schina 15.
TUTTOFARE esperta cucina, ottime referenze cercasi per due persone, buona retribuzione. Telefonare 86-845, ore 8-10.
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Esigonsi referenze. Telefonare 882-434.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. [illegible]

A importante industria ditta elemento serio presenza pratico organizzazioni incremento vendite impiegati offresi. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.
APPRENDISTA sedicenne discreta posizioni rettifica offresi officina meccanica. Telefonare 527-940. B0567
BIONDA, carina, giovane, corpo perfetto, occuperebbesi come indossatrice presso importante ditta confezioni. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G7236
CAUZIONANDO distinta cerco occupazione. Telefonare 48-604. B0481
CERCASI provetto montatore saldatore impianti riscaldamento. Telef. [illegible]
CERCO portineria miti pretese o pulizia uffici. Telefonare 694-294. B0572
CINQUANTENNE offresi tuttofare presso signora sola; massime referenze. Telefonare 670-182. 89889
CINQUANTENNE serio, titolo studio cerca posto magazziniere o esattore, o altro posto fiducia, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. [illegible]
COMMERCIALISTA praticissimo [illegible] dispone ore serali tenuta riordino contabilità pratiche amministrative. Miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0584
CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telef 774-018. 88970
CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria, referenze. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L0038
CONIUGI quarantenni senza prole cercano portineria. Telefonare ore 11 in poi. Telefonare 762-253. R7466
CONTABILITA' paghe e contributi operai, ogni lavoro segreteria, veramente capace e pratica, 22enne, offresi. Ottime referenze. Telefonare ore ufficio 700-386.
DATTILOGRAFA computometrista, pratica ufficio, paghe e contributi, 18enne offresi. Scriv. cassetta 4054, SPI, Torino.
DECORATORE Stallo offresi, tel. 885-275 ore pasti. G7184
DICIASSETTENNE primo impiego pratica P.D. offresi, anche commessa non generi alimentari. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B0590
DICIASSETTENNE steno-dattilografa primo impiego offresi anche come commessa. Pellerini, via Lepino 10, Torino.
DIPLOMANDA ragioniera seria volenterosa conoscenza inglese francese occuperebbesi mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.
DIPLOMATO militesente offresi lavori ufficio mansioni fiducia, referenze inoccupibili, miti pretese. Telefonare 876-893.
DIPLOMATO 23enne esente militare universitario economia attivo presenza, impiegherebbesi ramo fotoelettrico. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. R7464
DIPLOMATO 22enne studente economia commercio serio distinto esente militare, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. R7462
DIPLOMATO 24enne recherebbesi in Inghilterra accettando lavoro qualsiasi da ditta avente rapporti con detta Nazione. Miti pretese. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. G7158
GEOMETRA congedato occuperebbesi cantiere, stabilimento. Scrivere cassetta 7059 SPI, Torino. B0583
GIOVANE ragioniera capofamiglia bella presenza cerca impiego presso seria ditta. Scrivere Sobrero, via Plana 11.
GIOVANE ventitreenne, alto, distinto, bella presenza, ordine, ex carabiniere, occuperebbesi come guardiano, uomo fiducia, fattorino. De Vito, corso Re Umberto 98, presso Bartarello. R7380
GIOVANE 18enne volenteroso cerca primo impiego disegnatore particolarista. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.
INSEGNANTE metodo bambini tardivi anormali. Sezioni private. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0585
LAUREATA lettere, referenze, massima serietà, religiosa, ottimamente insegnamento, assistenza presso istituto o famiglia. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.
NEO-ragioniera steno-dattilo, computometer, offresi primo impiego. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8204
PERFETTA corrispondente stenodattilografa italiano francese laureata pratica esportazioni occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 22038
PRATICISSIMA commessa panetteria o altro genere offresi mezza giornata. Telefonare 783-184. R7424
PRATICISSIMO manodopera paghe contributi corrispondente lingue referenze offresi. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.
PROVETTO pasticcere libero Torino stagioni. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE piemontese offresi fattorino magazziniere. Telef. 393-657.
RAGIONIERA lunga pratica amministrazione, occuperebbesi, presso seria ditta mansioni fiducia direttive, tecniche, domicilio, contabilità, piccola media società; massima serietà, referenze. Telef. 765-030.
RAGIONIERE ventiseienne, dattilografo pratico libri paga, esente militare, offresi anche lavori saltuari, eventuale domicilio. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
RAGIONIERE 21enne esente militare pratico lavori ufficio, corrispondenza acquisti vendite contabilità offresi, serie referenze. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico autogeno provetto offresi ditta seria. Telefonare 83-789.
SCOPO migliorare posizione geometra pratico cantiere ufficio offresi. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 89197
SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, primo impiego, offresi. Telefonare 338-323, dalle 18-20. 89253
SIGNORA [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 58.224 dalle 8 alle 10.
SOLA fidata offresi mezzo servizio. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. R7402
SPECIALIZZATA macchina due aghi offresi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA computometrista, pratica ufficio, 22enne, offresi. Telefonare 782-575. B0189
TRENTACINQUENNE bella presenza cucina altro cucito pratica infermiera andamenti casa offresi. Telefonare 685-369.
TRENTAQUATTRENNE ex commerciante maturità scientifica occuperebbesi subito miti pretese. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. B0483
VENTENNE veloce dattilografa, conoscenza stenografia e computometer pratica lavori ufficio buone referenze offresi. Telefonare 553-627. R8103
VENTICINQUENNE, bella presenza, liceo classico, conoscenza francese, stenodattilo, pratica lavori ufficio, veramente capace, impiegherebbesi grande azienda, mansioni fiducia, massima serietà, ottime referenze. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino 89644
VENTIQUATTRENNE stenodattilocomptometer, presenza offresi. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. R7220
VENTISETTENNE volonteroso pratica calzolerifici pulizia casa patente 2° 3°, offresi ovunque, anche in prova. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 89915
VENTITREENNE steno-dattilografa, computometrista pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 670-374. B0489
VOLENTEROSA, cerca lavoro a ore, serietà. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca rappresentanti vendita olio oliva privati costumatori buone retribuzioni. Fava C. F. 488, Imperia-Oneglia. M8108
CARRIERA professionistica elementi seri, distinti, attitudine trattazione affari. Richiedesi, presenza, cultura, iniziativa. Sag. Selvaggio, Rodi 4. 86332
CERCASI piazzista autoricambi Torino Piemonte, provvigione, pratico ramo, anche contemporaneamente ramo collaterale. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B0554
DISPONENDO auto usarsi distribuzione materiali elettromeccanici eventuale rappresentanza. Telefonare 271-617.
IMPORTANTE e anziana industria di materiali frenanti per autoveicoli e usi industriali, cerca rappresentanti per zone ancora libere tutta Italia. Scrivere casella 303 A, SPI, Milano. 11732
LUBRIFICANTI affidiamo esclusiva province Lombardia, Piemonte, Veneto, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 42 B, SPI, Genova. 11594
OLEIFICIO rinomato assume zone ancora libere buoni e seri agenti, con referenze, alle migliori condizioni. Scrivere casella 43 A, SPI, Genova. 11319
OLIVETTI cerca produttori provetti macchine per ufficio e specializzati in calcolatori e giovani volonterosi avviarsi carriera commerciale, retribuzione con stipendio e provvigioni. Presentarsi Agenzia Alessandria.
RAPPRESENTANTE con camion nuovo portata ql. 26-30 tratterebbe con ditta o stabilimento lavoro continuativo trasporti anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7025 SPI, Torino. B0646
RAPPRESENTANTI introdotti colorifici, ferramenta, cercansi per vendita mastici per vetri. Nesstucco, via Lambruschini 31, Milano. 11850
RAPPRESENTANTI macchinario, inchiostri, colori serigrafici tedeschi, cercansi. Società Sovisa, via Lambruschini, 31, Milano. 11852
TECNICO conciario introdotto concerie Arzignano Veneto cerca serie rappresentanze. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

INDUSTRIALE ventisettenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino. M8273

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

DUEMILA regalo riportando gattino grigio fumo smarrito sabato notte paraggi fontana Valentino Ponte Isabella. Telefonare 582-127. 89919

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-865. 8738
MASSAGGI curativi dimagranti. Via Maria Vittoria 45. Telefonare 82-096.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Iacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 697-674. T1139
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 43-51, tele. 47-272. 8249
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente «Mobili di Cantù», via San Franc. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento! 7699
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770
ABBIAMO poste acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montec, corso Vittorio 83.
ABBISOGNAMI avendere matrimoniale, sala, salottino cinque pezzi, ingresso, tutto 280.000. Garofali, San Carlo 206.
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-[illegible].
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Casale 5. Telefonare 521-181. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-538. 4631
ACQUISTERETE mobili risparmiando, rivolgendovi direttamente alla fabbrica. Visitate la grandiosa esposizione anche nelle giornate festive: Salsa, Lissone (Milano), piazza Stazione 4. 12141
AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 897
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, affiate. Telefonare 45-425. [illegible]
AMBIENTATORI stile antico, [illegible] assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 5046
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Lisa 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. [illegible]
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. [illegible]
ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Mobilificio Billi, via San Anselmo 1, Pio V 10 bis. Facilitazioni.
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 11 b. 3819
AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, [illegible] grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni Cigna 17. telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Bellino 5, telef. 52-593.
BANCHI bar modelli [illegible] prezzi, preventivi [illegible] completi. «Arte», Cottolengo 2. 6376
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. [illegible]
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagalia, Mazzini 44. 909
CIMITERO generale campo primitivo vendonsi tre grandi loculi tomba famigliare. Telefonare 82-777. 10685
COL primo ottobre riprenderanno corsi maglieria diminuita, macchiniste confezioniste, rammendatrici, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4. Telefono 51-434.
DUBIED [illegible] 1957 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono [illegible].
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14. Torino. 2014
IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, n. Aosta 21
LAVATRICI, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, grandi marche, prezzi migliori, facilitazioni, massima discrezione, corso Vittorio 86 (monumento).
MACCHINA cucire tedesca Orizont, altre, 45.000, mobile, [illegible]. Stampatori 5. 8590
MACCHINE scrivere calcolatrici, ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 8958
MAGLIERISTA affida 12/100 lavoro volendo anche locale. Telef. 697-680.
MAGLIERISTE! Liquidiamo 7-8-10 lunghezza cinquanta, cinquemila mensili 18 rate oppure 80.000 contanti. Casacci, Arsenale 40. 5746
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Union, piazza Vittorio Veneto 23. [illegible]
MIGLIAIA maglieriste - artigiane sono uscite dalla scuola cinquantenaria Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. [illegible]
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1; sale, salotti, camere 4 porte 35.000 cucine 32.000. Trapunte matrimoniali, [illegible] lana 8000. [illegible]
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassetrona», Vanchiglia 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-[illegible]. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO, Cigna 43, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!! R7489
MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 99.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 305
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000. Telefonare 290-044. 878
OCCASIONISSIMA svendiamo realizzo frigoriferi, lampadari, lucidatrici, aspirapolvere, ferri stiro. Approfittate, facilitazioni. Principe Oddone 78, tel. 287-075, 537-455. R7441
OCCASIONISSIMA vendesi sala pranzo moderna mogano massiccio. Telef. [illegible], ore 8-10 antimeridiane. [illegible]
OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superradio, Arcivescovado 5.
PARTENDO vendo lussuosa libreria [illegible], antico servizio porcellana. Telefonare 54-716. B0647
PELLICCE liquidansi novissime di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 58.
PELLICCE usate ritiriamo dandovi altre novissime, pagamento rateale, Garibaldi 1
PELLICCIA persiano grandioso modello [illegible] rateazione zampe persiano, vendesi. Via Massena 12, telefono 524-726.
PIANOFORTI Harmonium, Platino, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca nuovi, occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni accuratissime.
PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massime rateazioni, vendite, noleggi riparazioni. Telefono 40-009 Berra, Principe Tommaso 31. T1296
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoforti Steibbüchler. Comoglio. Po 20. [illegible]
PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Ronisch, Seiler, Gaveau: più fini sul mondo. Esclusività Capitani, usati, occasione, via Riberi, Banco Mole. 11955
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 31-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4916
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 3 (lung. Po). [illegible]
SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: l'Italiano, Sacchi 36. Facilitazioni, cambi. Telefonare 58-063. [illegible]
STUFE [illegible], carbone smaltate: Vulcan, Zoppas, Rellos, Hudson, Rex e Siles, ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. [illegible] Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito [illegible] Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante 6086
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 3859
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa fiducia: Allemano, libreria Subalpina. 11897

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. 4751
A condizioni vantaggiose concediamo prestiti su automezzi. Via Pomba 17.
A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C belvedere, giardinette C, Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apolo, piazza Lagrange 1, telefoni 40-591, 40-481. 6218
ASA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 158. T0727
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO [illegible] 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1900, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1880
ABBIAMO 500, vetture, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 quintali, 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 10722
ALFA 1900-500 seminuove, Appia, [illegible], Ardea 4 marce, 103-1100 E. 1100Stella Alpina, autovetture 500 C Belvedere, Furgoni 600 T '53, Topolino A, Jeep bellissima, permute, rateazioni. Autogenzia Canisia, via Groscavallo 3. Telefono 774-228. 11493
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete [illegible] occasioni: 1100 Sport Farina, 103 1953-1955, 600 pronta consegna, 1100 A E, Ardea ultima serie, Belvedere diverse, Topolino A. Cambi, lunghe rateazioni. 10134
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto», 103 familiari seminuove, Appia recentissima, 103, 1400, 1100 E, 600 nuove, belvedere. Cambi, [illegible]. Telefonare 528-[illegible]. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-218, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata; assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete qualsiasi tipo autovetture nuove e d'occasione, massima assistenza. Visitateci. Via Pietro Giuria 54 angolo corso Dante. Telefonare 697-872. T1968
APRILIA ultimo 210.000. Augusta 85.000, camioncino Ardea pianale 380 mila; facilitazioni. Telefonare 283-123.
ARDEA furgone 5 marce ultimissimo, 1100 [illegible], giardinetta Viotti 1100 vendesi [illegible] 18 mesi. Madama Cristina 58. 8979
ALL'AUTOSALONE «Tesoboro» Roma 227 bis, telefono 42-535 (locale ampliato) vetture nuove seminuove: 500 C, belvedere, 600, 103 TV, 103 familiare, 1400A, Appia, Aurelia G.T., Alfa Super, [illegible]. Cambi, rateazioni. 9006
ARDEA 5 marce, 600, cinquecento, millecento E, millecento 103, belvedere, furgoncini. Giulio Cesare 41. T0975
ASPETTATE prima di acquistare, provate l'Auto-Union D.K.W., sicurezza, durata, conforto. Finelli 14, telef. 520-277.
AURELIA funzionamento metano, condizioni perfette. Italcar, Bertola 7, telefono 528-777. 9481
AUTO nuove, auto recentissime compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone Bussolino: vastissimo assortimento autovetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 61-501. [illegible]
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 prenota autoveicoli ed elettrodomestici Fiat; dispone vasto assortimento vetture d'occasione 1900-1400 benzina e metano; 103, 1100 B. E.; 500 B. C. Belvedere e furgoncini, camioncini 7 q.li, [illegible] piano, furgoni. Facilitazioni pagamento al massimo. T0567
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 [illegible] ottimo furgone 10 q.li giardinette, facilitazioni speciali per aziende. Occasioni speciali, Renault 4 C V perfetta, Plymouth ottima, efficientissima [illegible]
AUTOCAGNO Concessionaria Fiat, via Baretti 39, dispone preziosa occasione Aurelia B 21 con radio unico proprietario. Costruzione 1952 perfettissima vende facilitando massimo. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 ha pronti 1100 e 1400 a metano, consegna immediata. Rateazione massima.
AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Brarò, 500 furgoncino, vendonsi. Bossotto, via Bolto 24. Telefono [illegible]. 9480
AUTOCARRO 615 [illegible], furgone Isetta, nuovo da immatricolare, furgone 1100-103 t - furgone Ardea 10 quintali ELR vendo dilazionando pagamento. Corso Brescia 4.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 50-640, 589-280. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 28-759. 182
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne Via Montanaro 66, tel. 23-828.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 7589
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: belvedere, Ardea, 1100 B E, 500 C, camioncini quattro, sette quintali. Cambi, rateazioni. [illegible]
BELVEDERE come nuova, Ardea, 600 garanzia; vendo permuto. Piazza Carlo Felice 57. 38853
BELVEDERE 500 C noleggio, 1100 TV perfettissima, 1100 [illegible], 1103 occasione, vendo eventualmente permuto facilitando. Autosalone Rubeo, Pietro Giuria 54 telef. [illegible]. T1962
BETA Lancia 22 fiscali ordine perfetto garanzia 6 mesi, vendo. Corso Brescia 4.
BUICK 1947 ottime condizioni meccaniche vendo permuto facilitando. Telefonare 52-207. R8324
CERCASI autofurgone portata q.li 20-30. Telefonare Giusti 32-340. 89990
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37; 600 [illegible] serie 4 porte ed elaborate lusso; 1100/103 fuori serie ed elaborate lusso. Consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. 9639
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, [illegible] rateazioni: 600 come nuova ed usate: Berlina e furgone 500 C; Cabriolet 1100 revisionato; Cabriolet 1100 (1952); Camioncino 1100 sette quintali; Familiare 1954; Berline 1100/103; Carrozzeria nuova per berlina 500 C; Camioncino 500 A.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
FIAT 600 e 1100 elaborate, 600 fuori serie, Moretti Special. [illegible] Moretti [illegible] Algeri Le Cap. Occasionissime Belvedere C 1954. 1100 Sport Pinin Farina. 1100 A perfetta, Giardinetta e Cabriolet Moretti. Scora, via S. Tommaso 22. Telefono 528-052. [illegible]
FINANZIAMENTI su automezzi. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefoni [illegible], 526-821. 8750
FINANZIAMENTI su autoveicoli nuovi, occasione, celerità, serietà. S. Massimo 47 Apea, telef. 68-104. 11128
FORD Taunus cilindrata 1100 metanizzata meccanica perfetta gommatissima, [illegible] 293-123. [illegible]
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange n. 13. Telef. 528-652. 8786
GIARDINETTA metallica 1100 e Coriasco seminuova vendo permuto. Giulio Cesare 41 [illegible]
IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7751
LANCIA Commissionaria Italcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 369, Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esclus cabine avanzata.
LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e regolabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo Vostre difettose. Succ. Molino, Raffaello 3, telef. 60-508. 4908
L'AUTOSALONE Rubeo vende Aurelia B 12 come nuova, DKW ottima. Cambi, rateazioni. Pietro Giuria 54, tel. 690-872.
OCCASIONE vendesi 1100 B '49, perfetto ordine, impianto metano. Tel. [illegible].
OCCASIONISSIMA: 500 B bellissima 225.000; 500 A ottimo stato 115.000. Telefonare 380-212. R7590
PRIVATO vende 1100-103 nera sei mesi. Telefonare al 45-252 dalle 9 alle 20.
RATEALMENTE 103 TV Pinin Farina 600, occasionissime: 103, 1100 E, 500 C, Ardea, E. Secondo 83. Tel. 60-067.
VENDIAMO 1100/103 in ordine, 500 C giardinetta ricca d'accessori, rateazioni, Vercelli 11. G7589
VENDO ottima 500 giardinetta. Leone, via della Rocca 25. 88811
ZERBINO, [illegible] nafta, benzina, 1100 ELR, ALR 615, giardinetta Ardea, furgoncini, vetture Fiat 1900, 103, 1100 B, 1100, Aurelia, Aprilia, Topolini [illegible]. Tel. [illegible].
600 A. C, furgoni, Balilla camioncino, 1100 E, 600, Aprilia 2850, [illegible] fine 1953. Peschiera 171. M8310
600 nuova elaborata, [illegible] occasione, vendo, permuto, rateazioni. Rubeo, Pietro Giuria 54. T1968
1400, tutti i ricambi, nuovi e occasione [illegible] nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Spec. Molino, corso Raffaello 3. 4908

21 CICLI MOTO SPORT L.70 p.p.

ATTENZIONE! prima d'acquistare [illegible] furgoncini, motocarri, biciclette [illegible] senza targatura, ciclomotori competizione, sport, [illegible], lire 67.850; 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali: Gogliardo, Ormea 76, telefono 682-151. Vendite rateali e con Buoni Enal 3601
ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la Vostra moto o scooter di qualsiasi marca o tipo, anche da demolire, comperando questo mese una moto MI-VAL, nuova, differenza anche a rate. Cavallari, via Nizza 35. 7626
BIANCHI 175 quattro tempi, Aquilotto. Facilitazioni. Concessionario diretto: Bergarello, Camerana, 2. 11748
GILERA 150 Sport, Turismo 300 B, motocarri 150 e 500. ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Meloni, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-405. 9125
ITOM sport 75 orari, Itom turismo, officina riparazioni, assistenza gratuita. Concessionario diretto; biciclette bambino. Rateazioni. Romero, via Pinerolo 51.
PREZZO convenientissimo, Ape 150, cabinata, portapacchi, perfetta. Telefonare 773-229. R7514
PRIVATO vendo moto Harley Davidson, [illegible] Vercelli 111. G7691
VELOMOSQUITO con [illegible]. Provatelo! Mirisco, Brescia 44, tel. [illegible].
VESPA: Granspert [illegible] pronta consegna; rateazioni, riparazioni. Dogliotti, piazza Bodoni. 89855
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 22. Telefono 60-771. [illegible]
VESPIZZATEVI, granspert, consegna immediata, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31, Torino. T1357
VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavallari, via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 31. 7826